

*Dal manuale: Regonini G.,
Capire le politiche pubbliche*

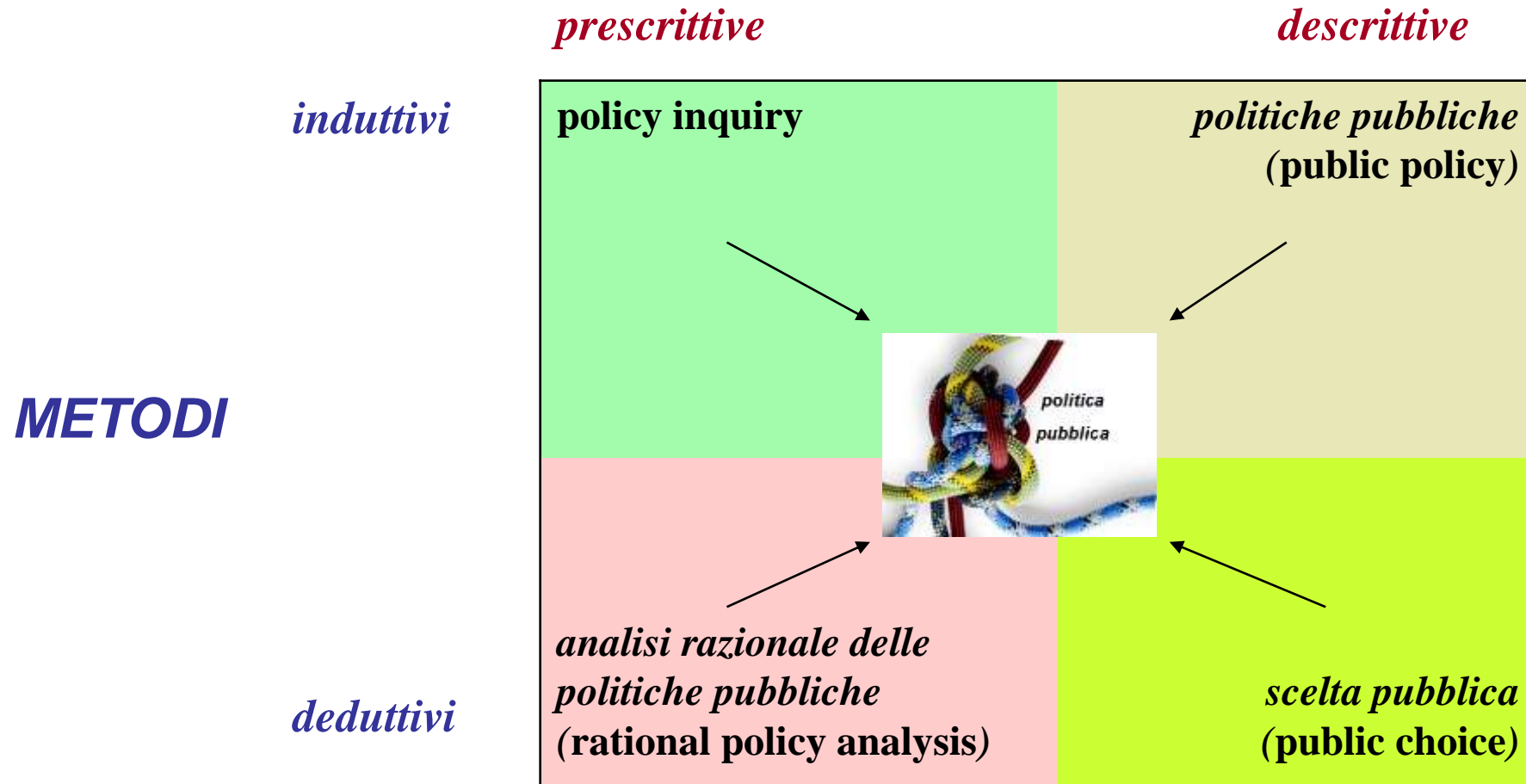
Capitolo 3
L'analisi razionale delle politiche

Docente: Maria Tullia Galanti

maria.galanti@unimi.it

Uno spaccato della disciplina → una mappa, due coordinate

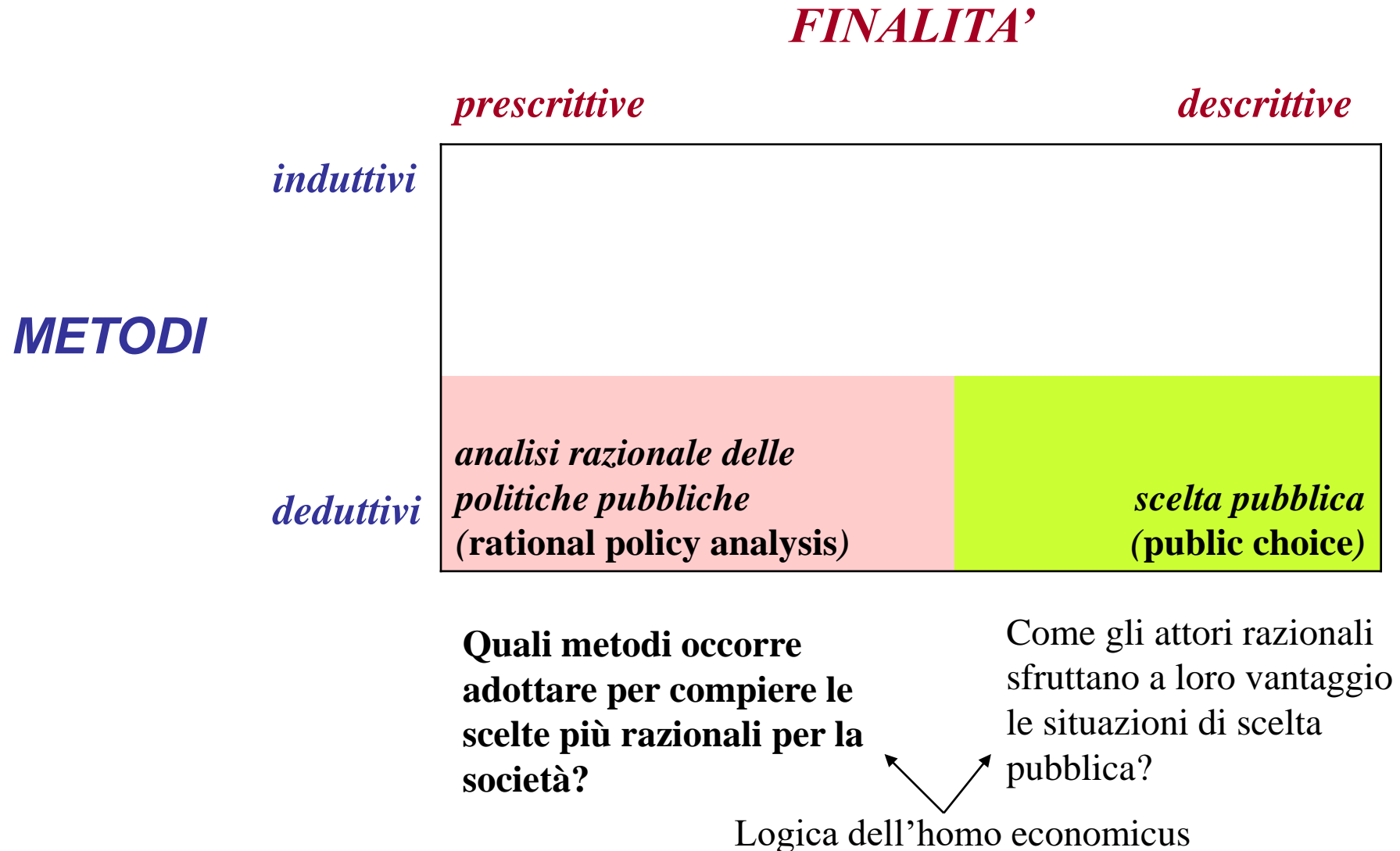
FINALITA'



Uno spaccato della disciplina → una mappa, due coordinate

		FINALITA'	
		Prescrittive <i>La policy come attenuazione di un problema di rilevanza collettiva</i>	Descrittive <i>La policy come allocazione di valori attraverso decisioni vincolanti per la collettività</i>
METODI	Induttivi <i>Logica dell'attore sociale.</i>	policy inquiry	politiche pubbliche (public policy)
	Deduttivi <i>Logica dell'homo economicus</i>	analisi razionale delle politiche pubbliche (rational policy analysis)	scelta pubblica (public choice)

i capitoli 3 e 6 → due finalità, stessi metodi



Quello che non approfondiremo, ma riprenderemo alla fine di questo capitolo

Logica dell'attore sociale

←
**Che cosa si può fare per
indurre gli attori sociali
a perseguire fini
collettivi?**

FINALITA'

prescrittive

descrittive

induttivi

policy inquiry

***politiche pubbliche
(public policy)***

METODI

deduttivi

Capitolo 3: finalità prescrittive e metodo deduttivo

- In questo capitolo, l'obiettivo è selezionare la miglior politica pubblica come risultato di una serie di operazioni fondate razionalmente ed eseguite correttamente
- L'aspetto prescrittivo è dato dal fatto che secondo questo approccio l'analista di policy supporta la decisione del governo attraverso l'individuazione e la valutazione delle probabile conseguenze delle diverse alternative. **Il risultato sarà l'individuazione della soluzione migliore date le risorse disponibili e i vincoli esistenti.**
- L'aspetto deduttivo è dato dal fatto che è **dalla razionalità economica – e quindi dalle teorie che a questa si rifanno – che derivano i passaggi della procedura che si segue per arrivare al risultato.**

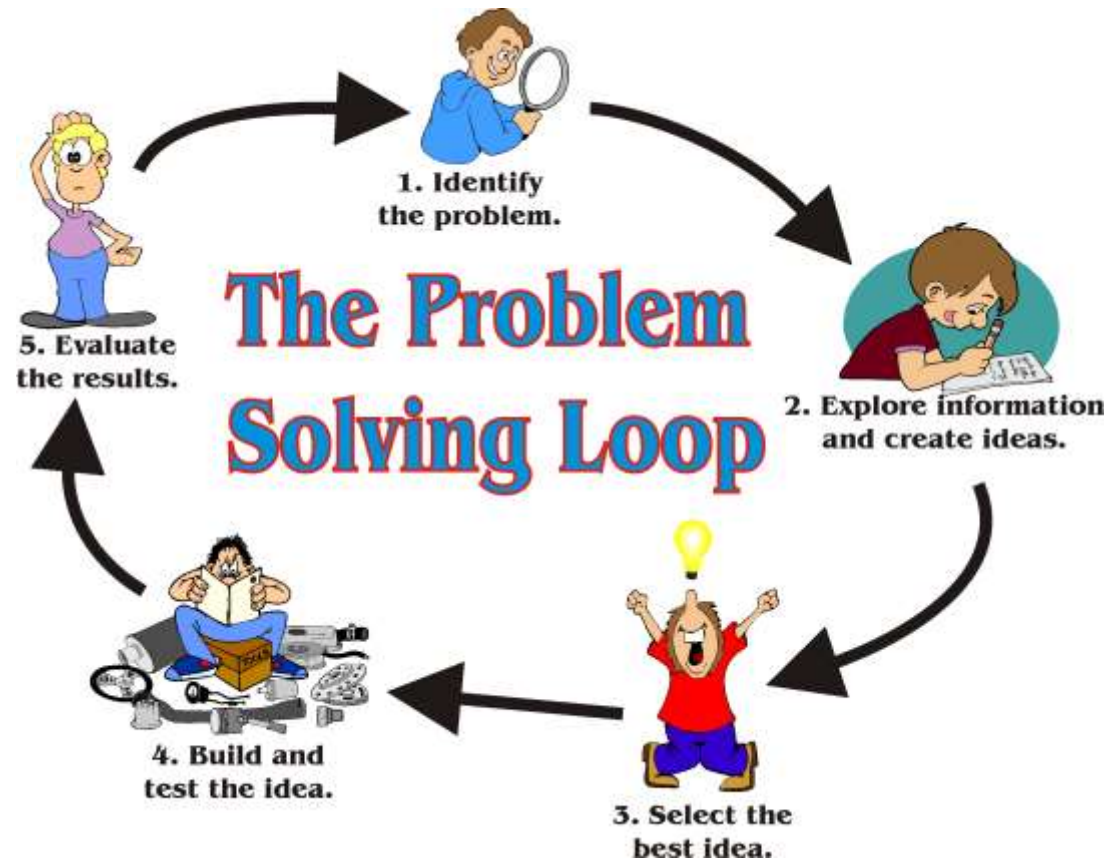
L'analisi razionale delle politiche → la domanda

		FINALITA'	
		Prescrittive <i>Come raggiungere fini collettivi</i>	Descrittive <i>Come spiegare processi, comportamenti e risultati</i>
METODI	Induttivi <i>Logica dell'attore sociale</i>		
	Deduttivi <i>Logica dell'homo economicus</i>	analisi razionale delle politiche pubbliche (rational policy analysis) Quali procedure razionali devono essere seguite per avere buoni risultati?	

La domanda e gli aspetti centrali

- Il capitolo si fonda sulla relazione tra razionalità e analisi delle politiche: la *policy analysis* (cioè l'analisi razionale delle politiche, ARP) procede in base all'assunzione che l'adozione delle decisioni debba essere frutto di un processo razionale
- Secondo Regonini, la domanda “che cosa ha senso fare davanti a un problema di policy?” è riformulata in questi termini:
- **“quali procedure logiche occorre adottare per massimizzare le probabilità di successo e minimizzare i rischi di fallimento?”**
- 2 aspetti centrali, che distinguono la ARP:
- **l'accento sulla razionalità delle procedure**
- **l'importanza delle misurazioni**

La razionalità delle procedure



- La procedura è razionale se, partendo dalla definizione di un problema, si possono individuare una serie di passaggi razionalmente connessi per arrivare al risultato migliore
- In pedagogia questo modo di procedere viene descritto come «problem solving razionale»

Intervenire sulle politiche: procedura ≠ processo

- Procedura: una successione programmata di decisioni e verifiche che portano ad un risultato voluto

<https://www.youtube.com/watch?v=KIDupplEbSs>

- Processo: Una successione di eventi, alcuni previsti, altri imprevedibili, che costringono a riaggiustare continuamente il percorso e gli obiettivi stessi

<https://www.youtube.com/watch?v=dxWDqLzSjms&N>

L'importanza delle misurazioni

- ***“Se non puoi misurare una cosa, non puoi migliorarla”***
- Lord Kelvin, primo presidente della *International Electrotechnical Commission* (1906) e inventore della ‘scala di Kelvin’
- **Perché è importante misurare l’azione pubblica**
- ***“Se non misuri i risultati, non puoi distinguere i successi dai fallimenti. Se non distingui i successi, non puoi premiarli. Se non premi i successi, probabilmente stai premiando i fallimenti. Se non distingui i successi, non puoi apprendere da essi. Se non riconosci i fallimenti, non puoi correggerli. Se sai dimostrare i risultati, puoi ottenere il sostegno pubblico. **Ciò che è misurato è fatto.**”***
(Osborne and Gaebler, *Reinventing Government*, 1992)

Come migliorare il governo? Misuriamolo

OECD
BETTER POLICIES FOR BETTER LIVES

> A to Z
Google Custom search

OECD Home About Countries Topics > Français

OECD Home > Directorate for Public Governance > Government at a Glance

> Anti-corruption and integrity in the public sector
> Budgeting and public expenditures
> Digital government
> Gender mainstreaming, governance and leadership
> Innovative government
> Open government
> Policy coherence for sustainable development
> Public employment and management
> Public procurement
> Regulatory policy
> Risk governance

Government at a Glance

Government at a Glance 2019

Government at a Glance 2019 delivers public service performance data and comparisons, providing a vision of the state of the public sector and the trends that are shaping it across the OECD and beyond.

The 2019 edition includes input indicators on public finance and employment; while processes include data on institutions, budgeting practices and procedures, human resources management, regulatory government, public procurement and digital government and open data.

With indicators in over 60 areas of governance, it offers data and insights for governments that seek to better understand their own practices and who wish to benchmark their achievements. Policy makers, journalists, academics and the general public will benefit from its detailed comparisons and clear presentation of the data used to understand the bigger picture.

> [Read the report](#)

COUNTRY FACT SHEETS

> [Australia](#) > [Finland](#) > [Japan](#) > [Portugal](#)
> [Austria](#) > [France](#) > [Korea](#) > [Slovak Republic](#)
> [Belgium](#) > [Germany](#) > [Latvia](#) > [Slovenia](#)
> [Canada](#) > [Greece](#) > [Lithuania](#) > [Spain](#)

<https://www.oecd.org/gov/govtaglance.htm>

<https://www.oecd.org/gov/gov-at-a-glance-2019-italy.pdf>

ARP: l'affermazione del paradigma, Stati Uniti

- **Una storia lunga un secolo**
- La forte impronta prescrittiva nella scienza politica americana si ritrova secondo Easton già nei *Federalist papers (1787-88)*:
 - *ispirazione illuminista: le informazioni date ai cittadini da chi governa possono essere false e fuorvianti.*
 - *la demagogia e la manipolazione delle opinioni devono essere contrastate da istituzioni che rispondono del loro operato davanti ai cittadini.*
- All'inizio del Novecento, il *Progressive Movement* (v. Wilson, cap.1) è ispirato dalla possibilità di applicare un approccio scientifico ai problemi sociali
 - *la democrazia richiede un'amministrazione professionale basata sul merito*
 - *le scienze politiche, storiche e sociali devono organizzare corsi per preparare funzionari amministrativi competenti e autonomi*

ARP: Stati Uniti, anni 20 e 30

- Il Progressive Movement si intreccia con il movimento per gli indicatori sociali, che nasce grazie alla costituzione del Research Committee on Social Trends, nato per iniziativa del Presidente Hoover grazie alla sponsorizzazione della Rockefeller Foundation
 - (v. Charles Merriam, cap. 1 – «insegnò nell'università di Chicago dal 1900 al 1940 e fece del dipartimento di Scienza politica, a partire dagli anni Venti, il centro di prospettive d'indagine e ricerca che andassero oltre la storia delle idee e delle teorie politiche fino ad intrecciarsi con la psicologia e l'economia. L'idea portante del suo pensiero politico e del suo insegnamento è che la ricerca nella scienza politica e nelle scienze sociali debba essere davvero empirica, sul campo, e mirare alla trasformazione e al miglioramento della società e delle istituzioni.» (da Enciclopedia Treccani, citata da Regonini)
- Gli eventi di quegli anni (Grande Depressione e New Deal) accendono l'attenzione sulle condizioni dei gruppi sociali colpiti dalla crisi
 - Progettazione di politiche sociali

ARP: Stati Uniti, anni 30

- **1936:** il congresso approva con una legge il primo formale riconoscimento dell'analisi costi-benefici come criterio per le decisioni di policy
 - **Flood Control Act:** “investigations and improvements of rivers and other waterways (..), for flood-control purposes are in the interest of the general welfare”. Si approvano tutti quei progetti i cui benefici eccedono i costi
- **1937: the President's Committee on Administrative Management (PCAM).** La commissione, composta da Louis Brownlow, Gulick, e Charles Merriam, elabora una profonda riforma dell'esecutivo americano, con il rafforzamento dei poteri del Presidente: "The President needs help"
- **1939: nasce l' American Society for Public Administration,** per facilitare lo scambio delle conoscenze tra studiosi e funzionari

Stati Uniti: gli anni della seconda guerra mondiale

- **1940-45: attività di *intelligence***
- 1943. Harold Lasswell, in seguito riconosciuto come il padre delle *policy sciences*, mentre presta servizio come *Chief of the Experimental Division for the Study of War Time Communications* alla Biblioteca del Congresso, con Myres McDougal scrive il saggio '*Legal Education and Public Policy: Professional Training in the Public Interest*', in cui è prefigurato per la prima volta uno specifico percorso di formazione per analisti di politiche pubbliche.
- In quello stesso anno, l'Europa è devastata dal più crudele esperimento di *Polizei-Staat* che la storia abbia conosciuto.

Stati Uniti: il dopoguerra

- **1946: nasce RAND** - acronimo di *Research And Development* – che diventerà poi la Rand Corporation, un *think tank* che inizialmente aveva competenze soprattutto in campo militare, ma che successivamente allargherà le sue ricerche ai diversi settori dell'intervento pubblico.
 - 1500 dipendenti; famosa per le applicazioni di game theory e lo sviluppo di tecniche previsionali come le indagini DELPHI



Scientists from the RAND Corporation have created this model to illustrate how a "home computer" could look like in the year 2004. However the needed technology will not be economically feasible for the average home. Also the scientists readily admit that the computer will require not yet invented technology to actually work, but 30 years from now scientific progress is expected to solve these problems. With teletype interface and the Fortran language, the computer will be easy to use.

Stati Uniti: anni Sessanta e Settanta



- **Anni 60:** le presidenze Kennedy e Johnson, la Nuova Frontiera e le politiche di lotta alla povertà
 - La raccolta dei dati mette in luce e offre le prime spiegazioni per i fallimenti di policy
- **1961:** il Segretario alla Difesa Robert McNamara sperimenta il *Planning, Programming, Budgeting System* (PPBS). L'obiettivo è legare strettamente l'allocazione del denaro pubblico a obiettivi programmatici
- **Anni 70:** grazie ad una legislazione che estende l'ambito di applicazione della valutazione delle politiche, cresce l'importanza dell'ARP

Stati Uniti: Fine anni Settanta, anni Ottanta

- 1978: grazie alla mobilitazione anti-tasse, in California viene approvato il famoso referendum Proposition 13, che limita il potere dello stato di tassare gli immobili. E' l'inizio della svolta liberista.
- 1981: il presidente Ronald Reagan, nel suo discorso inaugurale, afferma: **"Il governo non è la soluzione, ma il problema"**
- Ma, paradossalmente, anche un programma di governo per tagliare l'intervento pubblico **richiede investimenti nell'analisi delle politiche pubbliche**, per identificare quali programmi non funzionano e vanno eliminati.
- Si sviluppano le attività di ricerca anche grazie agli istituti di ricerca indipendenti o *think tank* → **si rafforza l'istituzionalizzazione dell'analisi delle politiche pubbliche e dell'approccio razionale**

Stati Uniti: anni Novanta

- Continua la disillusione verso la burocrazia e le inefficienze della spesa pubblica
- Tutti questi sviluppi sono sostenuti da un interesse crescente per l'analisi delle politiche pubbliche. Tecniche dell'approccio razionale come l'analisi costi benefici diventano strumenti ordinari per sostenere i lavori dei policy maker sia nel Congresso che nell'esecutivo.
- **Tracce di questi sviluppi sono evidenti non solo nella storia dei «think tank», ma anche in quella degli organi istituzionali**

L'istituzionalizzazione dell'ARP: i think tank

- i think tank (let. taniche di pensiero) sono centri di ricerca permanenti, dotati di un proprio staff, con speciale competenza dello studio delle politiche pubbliche; producono consulenza per governo, imprese, organizzazioni di interessi, media.
- “*Think tank*’ è un’espressione abbastanza amorfa per descrivere la varietà di assetti che questa nazione di inventori e sperimentatori di istituzioni ha escogitato nel corso del ventesimo secolo per far pesare nelle questioni pubbliche la competenza tecnica, l’intuizione informale e il giudizio politico” (James Smith, 1989).
 - Rockefeller Foundation <https://www.rockefellerfoundation.org/> (1913)
 - Brookings Institution <http://www.brookings.org> (1916)
 - RAND <http://www.rand.org> (1948)
 - Urban Institute <http://www.urban.org> (1968)
 - The Heritage Foundation <http://www.heritage.org> (1973)
 - Cato Institute <http://www.cato.org> (1974)
 - Center on Budget and Policy Priorities <https://www.cbpp.org/> (1983)

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → l'affermazione del paradigma →
Stati Uniti → l'istituzionalizzazione della *policy analysis***

- I centri di analisi e valutazione delle politiche interni alle istituzioni
- Nel Congresso (potere legislativo)

Congressional Research Service (CRS)

<http://www.loc.gov/crsinfo/> (analisi ex ante)

Government Accountability Office (GAO)

<http://www.gao.gov> (valutazione ex post)

Analisi razionale delle politiche pubbliche → l'affermazione del paradigma → Stati Uniti → l'istituzionalizzazione della *policy analysis*

CONGRESSIONAL RESEARCH
SERVICE CAREERS



- [CRS Careers Home](#)
- [About CRS](#)
- [Areas of Research](#)
- [Career Opportunities](#)
- [Contact Us](#)

Print Subscribe Share/Save Give Feedback

About CRS



About CRS: [History and Mission](#) | [Values](#) | [Organizational Structure](#)

The Congressional Research Service (CRS) serves as shared staff to congressional committees and Members of Congress. CRS experts assist at every stage of the legislative process — from the early considerations that precede bill drafting, through committee hearings and floor debate, to the oversight of enacted laws and various agency activities.

CRS approaches complex topics from a variety of perspectives and examines all sides of an issue. Staff members analyze current policies and present the impact of proposed policy alternatives.

CRS services come in many forms:

- reports on major policy issues
- tailored confidential memoranda, briefings and consultations
- seminars and workshops
- expert congressional testimony
- responses to individual inquiries

Analisi razionale delle politiche pubbliche → l'affermazione del paradigma → Stati Uniti → l'istituzionalizzazione della *policy analysis*

Areas of Research



Areas of Research: [American Law](#) | [Domestic Social Policy](#) | [Foreign Affairs, Defense and Trade](#) | [Government and Finance](#) | [Resources, Science and Industry](#) | [Knowledge Services Group](#)

CRS employs more than 400 policy analysts, attorneys and information professionals across a variety of disciplines in five research divisions. The breadth and depth of this expertise — from law, economics and foreign affairs to defense and homeland security, public administration, education, health care, immigration, energy, environmental protection, science and technology — enables CRS quickly to mobilize flexible groups that provide integrated analyses of complex issues facing the Congress.

<http://www.loc.gov/crsinfo/research/>

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → l'affermazione del paradigma →
Stati Uniti → l'istituzionalizzazione della *policy analysis***



About GAO

Overview

The U.S. Government Accountability Office (GAO) is an independent, nonpartisan agency that works for Congress. Often called the "congressional watchdog," GAO examines how taxpayer dollars are spent and provides Congress and federal agencies with objective, reliable information to help the government save money and work more efficiently.

For example, we identified \$73.9 billion in financial benefits in fiscal year 2017—a return of about \$128 for every \$1 invested in us. We also identified 1,280 other benefits that led to program and operational improvements across the government.

<https://www.gao.gov/about/>

Al GAO lavorano circa 3000 persone. La maggioranza sono analisti di politiche pubbliche

Analisi razionale delle politiche pubbliche → l'affermazione del paradigma → Stati Uniti → l'istituzionalizzazione della *policy analysis*

Performance

STRATEGIC PLANNING & PERFORMANCE | PEER REVIEWS

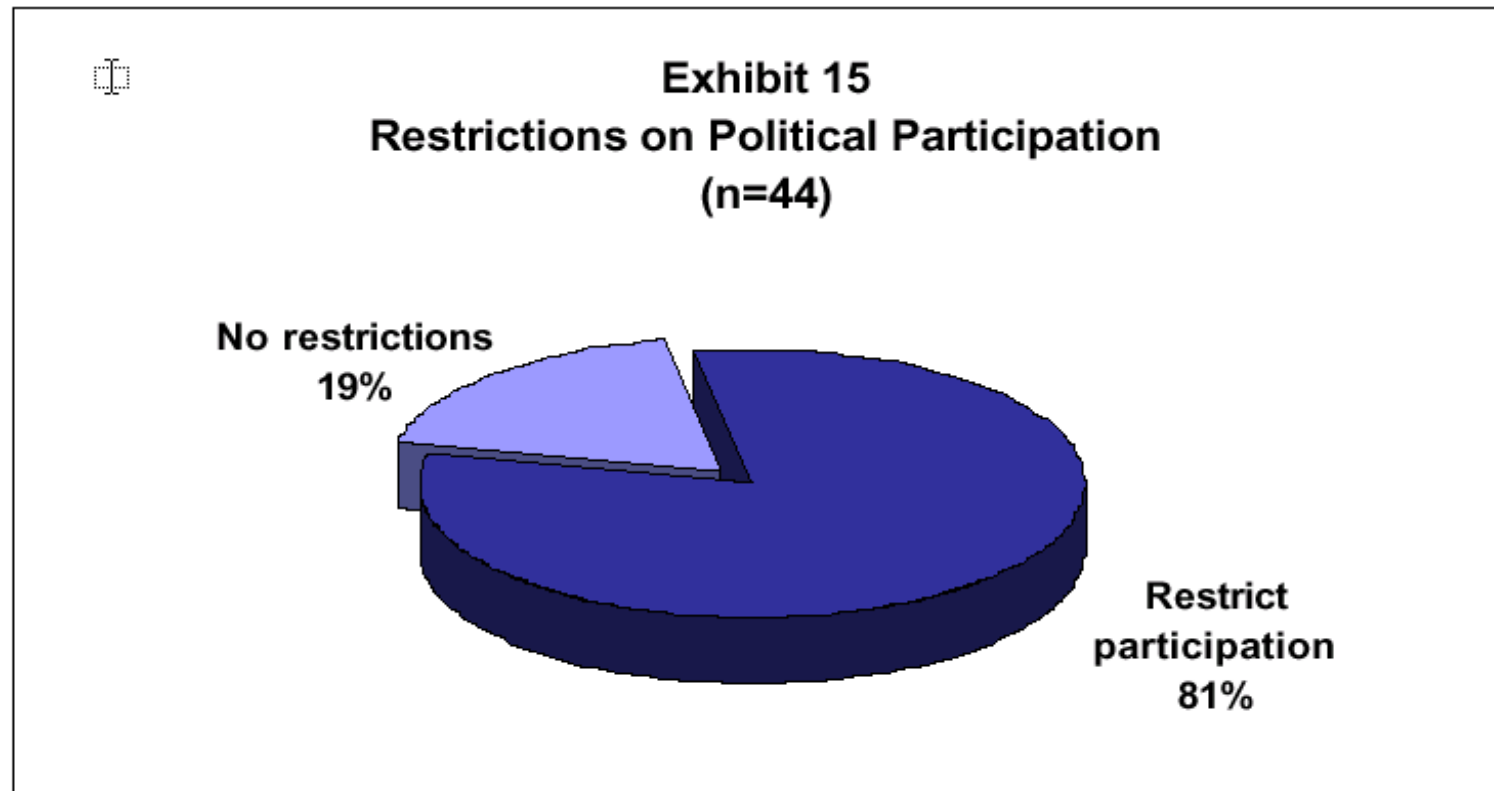


Source: GAO. | www.gao.gov

<https://www.gao.gov/about/what-gao-is/performance/>

Analisi razionale delle politiche pubbliche → l'affermazione del paradigma → Stati Uniti → l'istituzionalizzazione della *policy analysis*

La quasi totalità dei Congressi degli Stati americani ha strutture tecniche che fanno analisi e valutazione delle politiche pubbliche. In molti casi, i ricercatori che lavorano in questi centri sono tenuti a non svolgere attività politica o di sostegno a forze politiche, per garantire la loro imparzialità.



Analisi razionale delle politiche pubbliche → l'affermazione del paradigma →
Stati Uniti → l'istituzionalizzazione della *policy analysis*

Nell'esecutivo

“Presidents can now call on nearly six hundred policy experts and budget specialists in the *Office of Management and Budget*. There are usually two or three dozen economists on the staff of the *Council of Economic Advisers* and some fifty or sixty experts on the National Security Staff, as well as such specialists as those who work on environmental or science policy either in or for the White House” (Smith, 1991).

Analisi razionale delle politiche pubbliche → l'affermazione del paradigma →
Stati Uniti → l'istituzionalizzazione della *policy analysis*



Office of Management and Budget



The Office of Management and Budget (OMB) serves the President of the United States in overseeing the implementation of his vision across the Executive Branch. Specifically, OMB's mission is to assist the President in meeting his **policy**, **budget**, **management** and regulatory objectives and to fulfill the agency's statutory responsibilities.

<https://www.whitehouse.gov/omb/>

Analisi razionale delle politiche pubbliche → l'affermazione del paradigma → Stati Uniti → l'istituzionalizzazione della *policy analysis*

Council of Economic Advisers

Research



- [The Role of Affordable Child Care in Promoting Work Outside the Home](#)
- [The Impact of the Trump Labor Market on Historically Disadvantaged Americans](#)
- [The Value of U.S. Energy Innovation and Policies Supporting the Shale Revolution](#)
- [Measuring Prescription Drug Prices: A Primer on the CPI Prescription Drug Index](#)
- [Mitigating the Impact of Pandemic Influenza through Vaccine Innovation](#)
- [The State of Homelessness in America](#)
- [The Economic Effects of Federal Deregulation](#)
- [Government Employment and Training Programs: Assessing the Evidence on their Performance](#)
- [The Role of Opioid Prices in the Evolving Opioid Crisis](#)



Council of Economic Advisers



The Council of Economic Advisers, an agency within the Executive Office of the President, is charged with offering the President objective economic advice on the formulation of both domestic and international economic policy. The Council bases its recommendations and analysis on economic research and empirical evidence, using the best data available to support the President in setting our nation's economic policy.

<https://www.whitehouse.gov/cea/>

<https://www.whitehouse.gov/cea/research/>

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → l'affermazione del paradigma →
Stati Uniti → l'istituzionalizzazione della *policy analysis***

Le università

I due atenei che per primi hanno organizzato corsi di *public policy*:


1. John F. Kennedy School of Government, Harvard University

A new kind of institution. The John F. Kennedy School of Government at Harvard University was established in 1936. At the time, the United States was recovering from the Great Depression, and the government was grappling with historic domestic and international challenges.

<https://www.hks.harvard.edu/more/about-us/history>

2. Goldman School of Public Policy, University of California, Berkeley

“During the late 1960's, educators nationwide recognized the need for a new kind of public leadership and a new type of graduate education, fostering the vision, knowledge, and practical skills to empower a new generation of policy makers. The Goldman School of Public Policy, founded at the University of California, Berkeley in 1969, was one of the nation's first graduate programs of its kind. As such, it has helped define the art and science of modern public policy.”. <https://gspp.berkeley.edu/about/history>

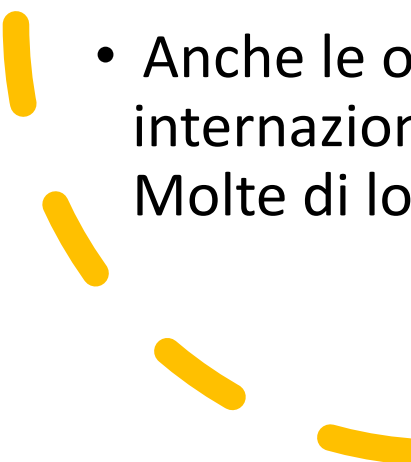


Analisi razionale delle politiche pubbliche → l'affermazione del paradigma → Stati Uniti → l'istituzionalizzazione della *policy analysis*

- Le organizzazioni professionali

Fanno da ponte tra la ricerca accademica e la loro applicazione pratica

- *Policy Studies Organization* <http://www.ipsonet.org/>
- *Association for Public Policy Analysis and Management* <http://www.appam.org/>
- *American Association for Budget and Program Analysis* <http://www.aabpa.org/>

- 
- Anche le organizzazioni no profit, le associazioni di cittadini, le organizzazioni internazionali continuano a fare ricorso agli strumenti di analisi delle politiche. Molte di loro impostano le loro ricerche secondo una logica razionale

OECD: who we are and how we work

The Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD) is an international organisation that works **to build better policies for better lives**. Our goal is to shape policies that foster prosperity, equality, opportunity and well-being for all. We draw on almost 60 years of experience and insights to better prepare the world of tomorrow.

Together with governments, policy makers and citizens, **we work on establishing international norms and finding evidence-based solutions to a range of social, economic and environmental challenges**. From improving economic performance and creating jobs to fostering strong education and fighting international tax evasion, we provide a unique forum and knowledge hub for data and analysis, exchange of experiences, best-practice sharing, and advice on public policies and global standard-setting.

<http://www.oecd.org/about/>



<http://www.oecd.org/about/how-we-work/>

Analisi razionale delle politiche pubbliche → l'affermazione del paradigma → altri contesti

Il caso italiano secondo Regonini:

- L'analisi e la valutazione delle politiche pubbliche sono attività ancora poco sviluppate, sia all'interno sia all'esterno delle istituzioni.
- Nella grande maggioranza dei casi, l'approccio giuridico e quello finanziario costituiscono una barriera non superabile.
- Anche quando si promette “ il monitoraggio e la verifica (..) dell'attuazione del programma e delle politiche settoriali”, tutto quello che viene prodotto è il monitoraggio della produzione delle leggi e delle norme attuative.

**Analisi razionale delle
politiche pubbliche
→ l'affermazione del
paradigma → altri contesti
→ il caso italiano**

Ricercando all'interno delle strutture dell'esecutivo un ufficio dedicato al programma di governo, è piuttosto complicato riuscire a trovarlo. Una volta trovato, si nota come l'approccio all'attività del governo sia tuttora coerente con la prevalenza della cultura giuridica, ancora a gennaio del 2020

Ufficio per il programma di Governo



L'Ufficio per il programma di Governo è la struttura di supporto al Presidente che opera nell'area funzionale della programmazione strategica, del monitoraggio e dell'attuazione delle politiche governative. L'Ufficio in particolare cura:

- » l'analisi del programma di Governo e la ricognizione degli impegni assunti in sede parlamentare, nell'ambito dell'Unione europea o derivanti da accordi internazionali
- » la gestione e lo sviluppo di iniziative, finanziate anche con fondi europei, in materia di monitoraggio del programma di Governo
- » l'analisi delle direttive ministeriali in attuazione degli indirizzi politico-amministrativi delineati dal programma di Governo
- » l'impulso e il coordinamento delle attività necessarie per l'attuazione e l'aggiornamento del programma e il conseguimento degli obiettivi stabiliti
- » il monitoraggio e la verifica, sia in via legislativa che amministrativa, dell'attuazione del programma e delle politiche settoriali nonché del conseguimento degli obiettivi economico-finanziari programmati
- » la segnalazione dei ritardi, delle difficoltà o degli scostamenti eventualmente rilevati;
- » l'informazione, la comunicazione e la promozione dell'attività e delle iniziative del Governo per la realizzazione del programma mediante periodici rapporti, pubblicazioni e strumenti di comunicazione di massa in raccordo con il Dipartimento per l'informazione e l'editoria.



- » Istituzione e competenze: Art. 25 del Dpcm 1 ottobre 2012
- » Organizzazione interna: Decreto del Ministro 14 luglio 2014

<http://presidenza.governo.it/AmministrazioneTrasparente/Organizzazione/ArticolazioneUffici/Dipartimenti/UPG.html>

Analisi razionale delle politiche pubbliche → l'affermazione del paradigma → altri contesti → il caso italiano



Ufficio per il programma di Governo

Cerca...



Sottosegretario ▾

Ufficio ▾

Orientarsi sul sito ▾



Attuazione del Programma

Dati di monitoraggio: Report periodici sul programma



Decreti attuativi - Stato di attuazione

Provvedimenti di attuazione delle disposizioni legislative



Indicatori sul grado di adozione dei provvedimenti attuativi

Protocollo d'intesa tra Ufficio per il programma di Governo e Ragioneria Generale dello Stato

I dati forniti

http://www.programmagoverno.gov.it/media/4056/report_conte_2019_09_04.pdf

1. L'attività legislativa del Governo

Dal 1° giugno 2018 al 4 settembre 2019:

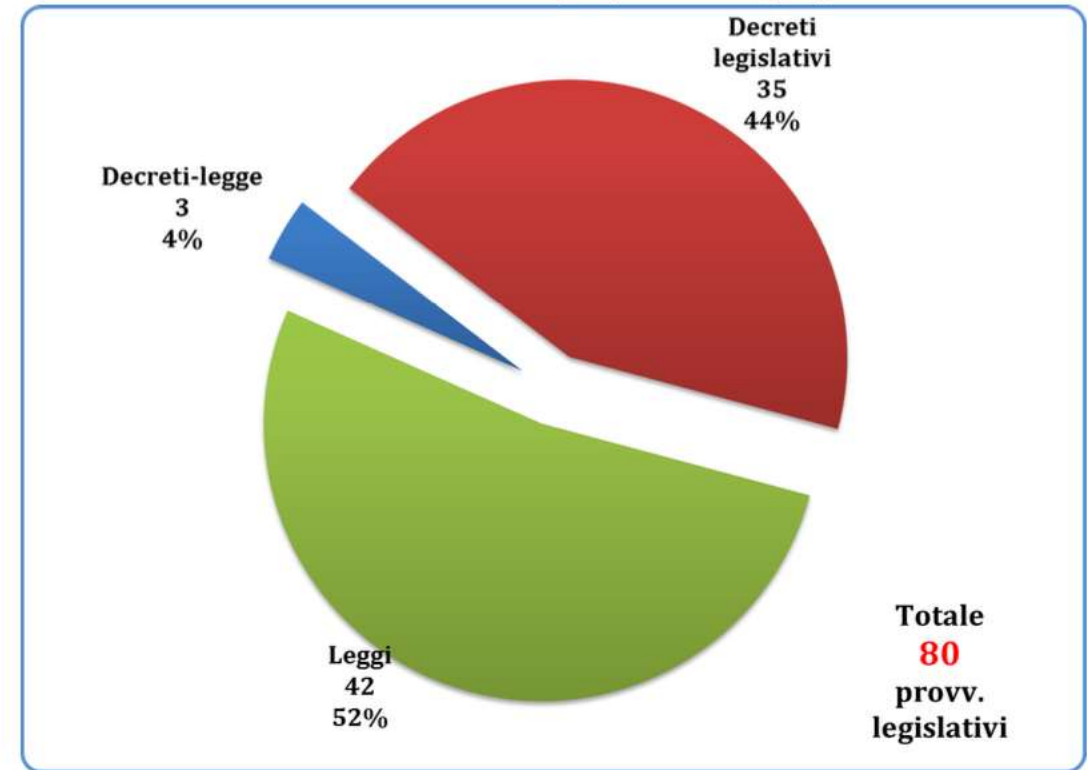
- o **68** sedute del Consiglio dei Ministri
- o **189** provvedimenti legislativi deliberati

Le competenze interne

è possibile consultare il CV del Capo dipartimento dell'Ufficio al [26 gennaio 2020](#), che rivela competenze prettamente giuridiche

Graf. 9 - Provvedimenti legislativi di iniziativa del Governo pubblicati in Gazzetta Ufficiale per tipologia* (valori assoluti e composizione percentuale)

Periodo di riferimento: 01/06/2018 – 04/09/2019



*Al netto dei decreti-legge già convertiti la cui legge di conversione è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale e dei decreti-legge abrogati, decaduti o confluiti in altri provvedimenti.

Degli 80 provvedimenti legislativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale:

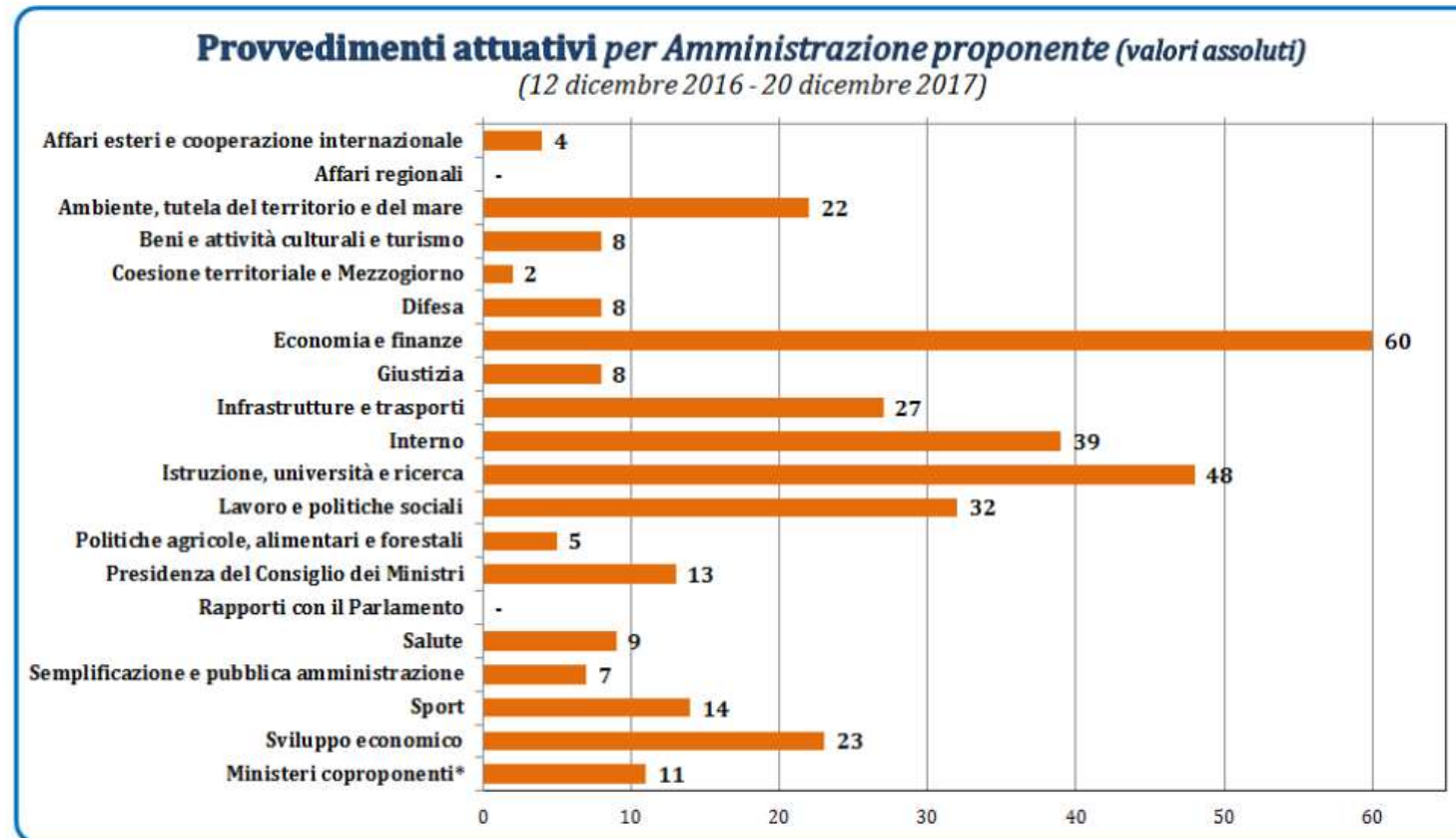
- o il **53,75%** (43 provvedimenti) è "auto-applicativo", non prevede provvedimenti attuativi
- o il **46,25%** (37 provvedimenti) rinvia a 367 provvedimenti attuativi (81 adottati e 286 da adottare di cui 114 con termine scaduto)

Analisi razionale delle politiche pubbliche → l'affermazione del paradigma → altri contesti → il caso italiano

I dati forniti

Monitoraggio dell'attuazione

12 dicembre 2016 - 20 dicembre 2017



*Provvedimenti da adottarsi di intesa tra più amministrazioni

Analisi razionale delle politiche pubbliche → l'affermazione del paradigma → altri contesti → il caso italiano

Dal 2015, il Senato promuove importanti novità. Dalla primavera 2017, è in funzione l'**Ufficio Valutazione impatto (UVI)**



Il Senato ha costituito l'Ufficio Valutazione Impatto (UVI), guidato dal Presidente, **a coronamento di un percorso iniziato nel 2015**. In questi due anni, infatti, l'Amministrazione del Senato ha avviato, svolto e completato la **formazione del proprio personale** sul campo dell'analisi e della valutazione, **specializzando** ulteriormente gruppi più ristretti di dipendenti.

Ha avviato **contatti e collaborazioni** coi più importanti organismi di valutazione a livello internazionale.

Ha iniziato un rapporto permanente di collaborazione con la Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali sulla **valutazione delle politiche europee nei territori**.

Ha promosso e realizzato **il primo master di secondo livello in analisi e valutazione** delle politiche pubbliche all'interno di un organo costituzionale - di durata annuale e con successive edizioni per i prossimi anni - insieme all'Università Ca' Foscari, all'Irvapp, all'Asvapp e alla Conferenza dei Presidenti dei Consigli regionali.

https://www.senato.it/4783?testo_generico=1305

Analisi razionale delle politiche pubbliche → l'affermazione del paradigma → altri contesti → il caso italiano

- **Il livello regionale**

- I Consigli di alcune regioni svolgono con una certa regolarità la valutazione delle politiche.
- Nel 2002, il progetto 'CAPIRe' è stato il catalizzatore iniziale di questo approccio. Oggi è l'osservatorio sulla loro applicazione.

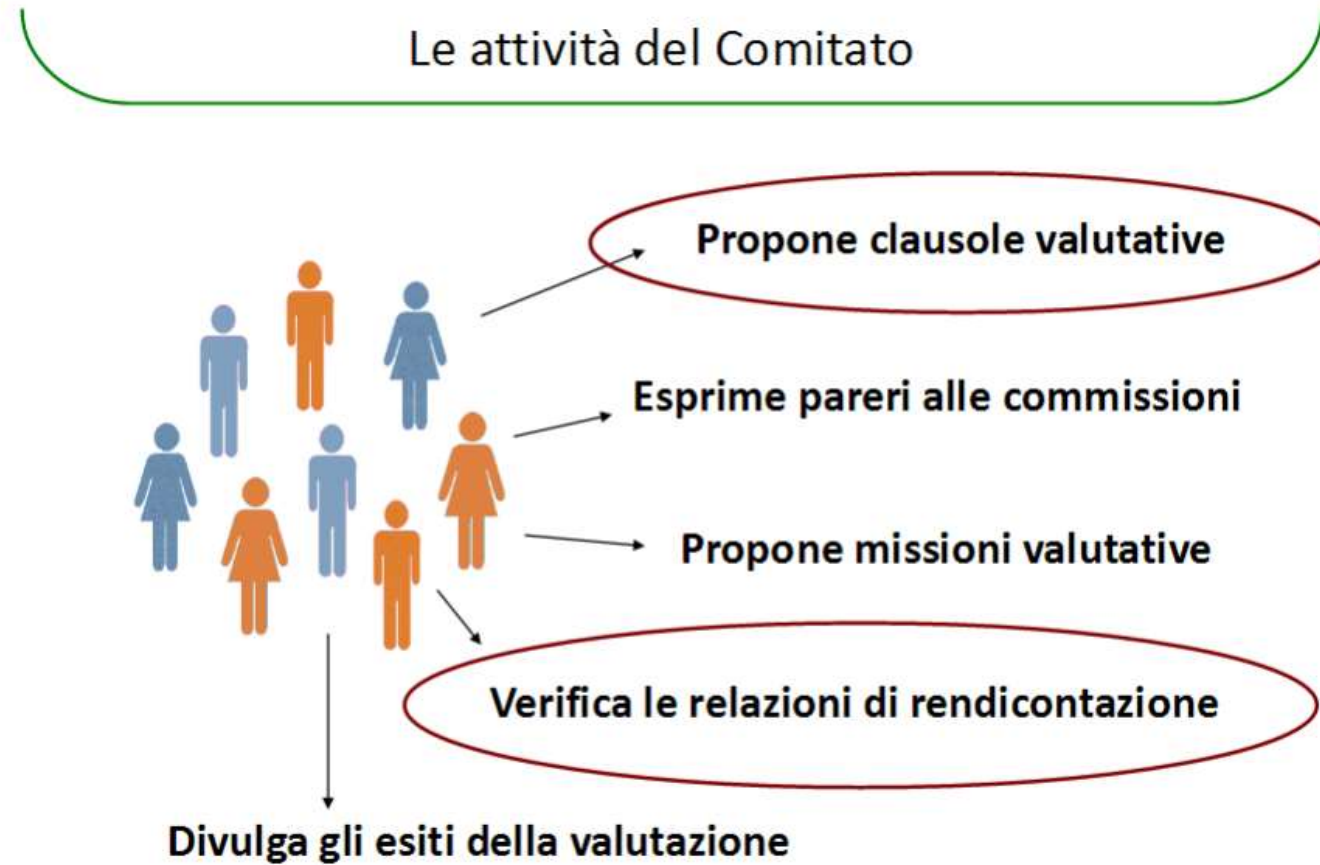


The image shows a screenshot of the CAPIRe website. The header features the CAPIRe logo on the left, a search bar, and navigation links for 'Contattaci' and 'News'. Below the header is a main navigation menu with buttons for 'Il progetto', 'Attività', 'Esperienze regionali', 'CAPIReinforma', and 'Eventi'. A 'Blog' button is also visible. The main content area has a large heading 'CAPIRe' followed by the subtitle 'Controllo delle Assemblee sulle Politiche e gli Interventi Regionali'. The text below explains that CAPIRe is a project promoted by the Conference of Presidents of the Regional Legislative Assemblies and Provinces, established in 2002 to promote the culture and use of policy evaluation in legislative assemblies. It also mentions that political and technical representatives from participating regions are involved.

Analisi razionale delle politiche pubbliche → l'affermazione del paradigma → altri contesti → il caso italiano

- **Il livello regionale**

- Il Consiglio regionale della Lombardia ha una struttura tecnica a sostegno del Comitato Paritetico di controllo e Valutazione.



Analisi razionale delle politiche pubbliche → l'affermazione del paradigma → altri contesti → il caso italiano → esperienze interessanti

- **L'Istat** sta rendendo più accessibile e utilizzabile il suo patrimonio di dati



<http://www.istat.it/it/archivio/160175>

Analisi razionale delle politiche pubbliche → l'affermazione del paradigma → altri contesti → il caso italiano → esperienze interessanti

Tra i centri di ricerca, l'IRVAPP merita una speciale considerazione



Chi siamo

L'Istituto per la Ricerca Valutativa sulle Politiche Pubbliche (IRVAPP) è un organismo di ricerca specializzato nell'analisi, condotta seguendo un'ottica controfattuale, degli effetti delle misure assunte dalla Pubblica Amministrazione allo scopo di cambiare le condizioni di vita o i comportamenti di alcuni individui (organizzazioni, gruppi o persone) entro i vari ambiti della società.

IRVAPP si occupa, principalmente, di misurare l'impatto di:

- politiche attive e passive del lavoro;
- politiche dell'istruzione;
- politiche familiari;
- politiche sanitarie;
- politiche contro la povertà e l'esclusione sociale;
- politiche industriali;
- misure per la crescita economica e sociale dei paesi in via di sviluppo.

IRVAPP svolge in prevalenza valutazioni di impatto ex-post, ma ha di recente posto in essere anche studi di valutazione ex-ante collegati ad attività di microsimulazione e di economia sperimentale. (<https://irvapp.fbk.eu/it/chi-siamo/>)

Analisi razionale delle politiche pubbliche → l'affermazione del paradigma → altri contesti → il caso italiano → esperienze interessanti

- Tra le associazioni professionali, un ruolo molto importante è svolto dall'**Associazione Italiana di Valutazione**



Chi siamo

MISSION

L'Associazione Italiana di Valutazione – AIV – ha come obiettivo prioritario quello di diffondere la cultura della valutazione tra gli attori coinvolti nel processo di formulazione e attuazione delle politiche pubbliche. Per realizzare la sua mission l'AIV si rivolge a professionisti, studiosi, funzionari e policy-maker che nel settore pubblico e nel settore privato si occupano di politiche pubbliche.

<http://www.valutazioneitaliana.it/4/Chi-Siamo.html?549335102>

Analisi razionale delle politiche pubbliche → l'affermazione del paradigma → altri contesti → il caso italiano

- **Le think tanks *'Italian style'* secondo Regonini**
- Il significato di 'think tank' in Italia assume connotazioni anomale, soprattutto quando ad utilizzare questo termine sono i partiti o le loro fazioni interne.
- “ se queste fondazioni nascono in certi casi anche per espressione di un singolo politico, restano comunque luoghi di elaborazione autonomi in cui si sta preparando una nuova generazione di intellettuali e politici. Magna Carta di Gaetano Quagliariello, FareFuturo di Gianfranco Fini, la Free foundation di Renato Brunetta e Franco Frattini, Nova res publica animata anche da Giulio Tremonti, ma anche per esempio Formiche, o Arel di Enrico Letta, a settembre poi Erasmo3000 che seguirò in prima persona con Mariastella Gelmini, sono espressioni della migliore cultura politica nel senso vero del termine, cioè think tank che danno un sostegno alla politica, criticano l' esistente, producono progetti per il futuro.” dalla lettera del Ministro Bondi al 'Corriere della sera' del 10 agosto 2009 “La cultura? Incapace di farsi politica rischia di diventare inutile piagnisteo”
- http://archiviostorico.corriere.it/2009/agosto/10/cultura_Incapace_farsi_politica_rischia_co_9_0908_10005.shtml

Analisi razionale delle politiche pubbliche → l'affermazione del paradigma → altri contesti → il caso italiano → esperienze interessanti

Ma esistono anche iniziative di grande interesse per la valutazione indipendente delle politiche pubbliche



In Italia c'è una pericolosa e crescente concentrazione del potere mediatico. Questo condiziona il confronto civile spingendo a schierarsi, a prendere posizioni estreme. Si può solo essere pro o contro. Pressoché bandite dalle TV le riflessioni, le analisi, l'informazione che vada in profondità. Vogliamo usare la nostra voce in un altro modo. Dal luglio 2002, quando è nata *lavoce.info*, cerchiamo di informare e di offrire uno strumento di approfondimento per chi non si accontenta del giudizio sommario e delle parole d'ordine. Una voce libera e indipendente. Informiamo e, soprattutto, proponiamo analisi indipendenti di fatti e notizie, con lo scopo di offrire un servizio utile a tutti coloro che accettano di misurarsi, senza pregiudizi, su questioni complesse. La nostra ambizione? Essere competenti nella critica, provocatori nei contenuti ed equilibrati nelle proposte. Vogliamo essere qualcosa che in Italia manca: una testata, che svolga la funzione di "*watchdog*", di cane da guardia, che valuti criticamente la politica economica, disinteressandosi dell'uso politico che può essere fatto di ciò che scrive.



Riferimenti teorici e metodologici, capitolo 3

Regonini individua quattro approcci fondamentali, accomunati da metodi e tecniche, ma distinti nelle impostazioni di fondo

(3.1) l'approccio **economico**

idea guida: benessere sociale
efficienza economica...

(3.2) l'approccio **delle scienze manageriali, dalla ricerca operativa, analisi dei sistemi, NPM**

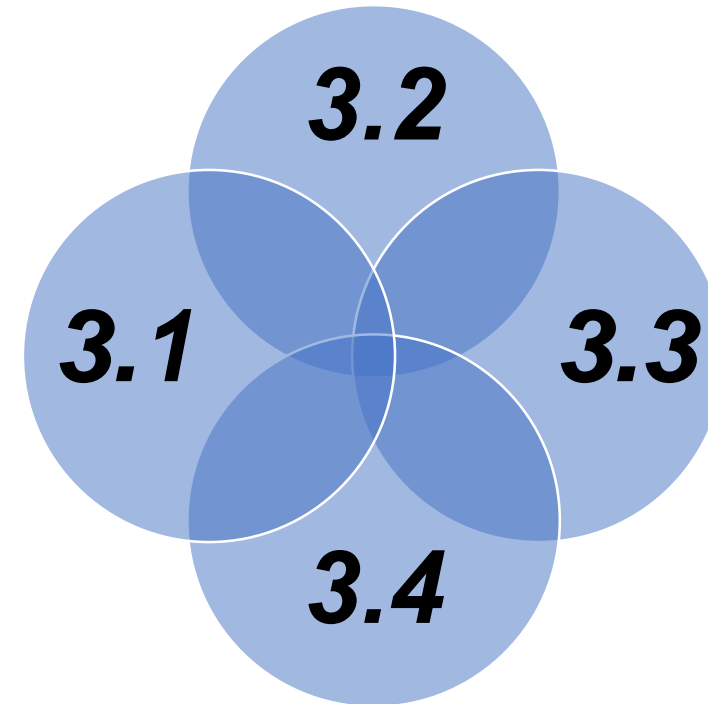
idea guida: il modello
management sciences...

(3.3) l'analisi delle **decisioni**

idea guida: l'utilità attesa
anche in questo caso, analisi costi-benefici...

(3.4) **problem solving e Artificial Intelligence (AI)**

idea guida: la conoscenza applicata
sistemi esperti, automi...



L'approccio economico

L'approccio economico

- Di base, l'approccio economico mira a comprendere a quali condizioni lo Stato può intervenire sostituendosi al mercato
- Il presupposto è che le risorse sono scarse ed è necessario operare delle scelte nell'allocazione dei beni. L'economia serve a **evidenziare quali costi e quali benefici derivano da scelte alternative.**
- L'approccio economico si fonda un criterio per stabilire come persone con preferenze diverse possono convenire su criteri di valutazione del benessere collettivo razionali e pertanto ampiamente accettabili
 - **Il criterio dell'ottimo paretiano:** Si ha una situazione paretianamente ottima quando l'allocazione delle risorse è tale che **non è possibile migliorare la condizione di un soggetto senza peggiorare la condizione di un altro.**

Quando il criterio dell'ottimo paretiano non è applicabile

- In una situazione di mercato completamente competitivo, l'equilibrio tra domanda ed offerta di beni privati porta a situazioni paretianamente ottime.
- Ma quando sono in gioco altri tipi di beni, oppure quando per effetto di decisioni pubbliche «alcune persone vanno a stare meglio, mentre altre vanno a stare peggio», come si fa?
 - Esempio: come giustificare la tassazione, sia pure minima, sulla base del concetto di ottimo paretiano?
- Regonini chiarisce la posizione scettica di Pareto...
 - “Quando la collettività sta in un punto Q da cui può allontanarsi giovando a tutti gli individui, procurando a tutti maggiori godimenti, è manifesto che, sotto l'aspetto economico, conviene non fermarsi in tal punto ma seguitare ad allontanarsene sinché si giova a tutti. Quando poi si giunge ad un punto P ove ciò più non sia possibile, occorre, per fermarsi o per proseguire, **ricorrere ad altre considerazioni, estranee all'Economia, cioè occorre decidere, mediante considerazioni di utilità sociale, etiche, od altre qualsiasi, a quali individui conviene giovare, sacrificando altri.** Sotto l'aspetto esclusivamente economico, giunta che sia la collettività ad un punto P, conviene che si fermi.” (Pareto, 1916-1988, vol. IV, p. 2001)
- **... e allo stesso tempo mostra che da una prospettiva economica è comunque possibile rispondere al dilemma in due modi diversi**

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→ l'approccio economico**

Davanti a situazioni di inapplicabilità del criterio di Pareto, due strade

Strada 'normativa-propositiva'

Tra lo status quo, l'inattività, in cui la società nel suo complesso alla fine va a stare peggio, e la frontiera dell'ottimo paretiano, ci sono **soluzioni intermedie che possono essere esplorate con strumenti scientifici**, che spostano l'attenzione dai costi/benefici individuali ai costi/benefici sociali.

L'economia del benessere sociale

"Una funzione del benessere sociale rappresenta il benessere dell'intera società come funzione delle utilità degli individui, così come la funzione di utilità rappresenta il benessere di un individuo come funzione delle quantità di beni che consuma" (D. Friedman, 1999, p. 6)

3 capitolo: *Analisi razionale delle politiche* - deduttiva-prescrittiva

Strada 'descrittiva-scettica'

La pretesa della *policy analysis* di arrivare a una definizione oggettiva del benessere sociale è infondata. E può essere anche pericolosa per la democrazia. Le politiche pubbliche 'buone' sono quelle adottate **entro procedure di voto democratiche**.

I fallimenti della politica

Il contributo scientifico più solido e utile che la prospettiva economica può dare all'analisi delle scelte dei governi è **spiegare l'origine dei fallimenti della politica**, illuminando i meccanismi che portano a decisioni contrarie alle preferenze della maggioranza.

6 capitolo: *Teorie della scelta pubblica* - deduttive-descrittive

Le condizioni per l'efficienza del mercato

- Per superare le difficoltà insite nella realizzazione del criterio dell'ottimo paretiano, occorre ripartire dalle condizioni necessarie per realizzare l'efficienza economica tramite un mercato concorrenziale (che porta, appunto, a risultati paretianamente ottimi)
- **Primo teorema:** ogni equilibrio competitivo è paretianamente ottimo. In altre parole, il mercato, senza intervento statale, può garantire un equilibrio di ottimo paretiano **se sono soddisfatte queste condizioni:**
 - Presenza di una concorrenza perfetta
 - Assenza di beni pubblici e di esternalità
 - Presenza di una informazione completa
- **Secondo teorema:** ogni allocazione paretianamente ottima può essere il risultato di un equilibrio competitivo, una volta assegnata agli attori economici **una dotazione iniziale di risorse.**
 - Se ci sono attori che 'non hanno il chip per giocare', cioè non hanno un minimo di risorse per partecipare agli scambi di mercato, l'allocazione paretianamente ottima non può essere prodotta dal mercato. In questi casi, lo Stato può svolgere una funzione redistributiva del reddito basandosi su criteri di equità.

Economia pubblica ed economia del benessere

- **L'Economia pubblica**, detta anche scienza delle finanze, è la disciplina che studia l'attività economica del settore pubblico di uno stato.
- Idea centrale dell'economia pubblica: esistono delle situazioni in cui i due teoremi dell'efficienza sono violati: il funzionamento del mercato è alterato, e quindi non si raggiunge l'efficienza -> **fallimenti del mercato**
- **L'Economia del benessere**, che è parte dell'economia pubblica, mira a superare i fallimenti attraverso la possibilità di formulare stime dirette a valutare il **benessere collettivo**.
 - Quindi, secondo gli economisti dell'economia del benessere, la scienza economica può convenire su dei criteri razionali per superare i fallimenti del mercato **tramite il concetto di benessere sociale o collettivo**
- L'economia del benessere ha per oggetto sia considerazioni teoriche sulla comparazione tra diversi sistemi economici in tema di benessere, sia **valutazioni orientate alle politiche pubbliche per stimarne gli effetti sul benessere della collettività**.

I fallimenti di mercato

- I fallimenti del mercato sono situazioni nelle quali sono violate le condizioni postulate dai due teoremi per l'efficienza economica
- In presenza di un fallimento di mercato come quelli qui riportati, il mercato da solo non garantisce esiti paretianamente ottimi
 - a. Beni Pubblici
 - b. Esternalità
 - c. Monopoli
 - d. Asimmetrie informative
 - e. Squilibri distributivi

- Regonini riprende la definizione di esternalità e di beni pubblici
- Esternalità: quando le scelte di un attore economico influenzano il benessere di altri attori senza restare in una dinamica di mercato. Tali situazioni possono configurare effetti positivi o negativi, e in ogni caso impediscono l'efficienza
- I beni pubblici rappresentano un'altra situazione nella quale i criteri dell'efficienza sono violati, poiché sono beni per loro natura NON escludibili e NON rivali
- escludibilità si/no
 - escludibilità: si può escludere qualcuno dal consumo.
 - esempio: chi non paga le scarpe, non può indossarle
 - non escludibilità: non è tecnicamente possibile, allo stato attuale, escludere qualcuno dal godimento di un bene
 - esempi: aria pulita, difesa delle frontiere
- rivalità si/no
 - rivalità: l'uso da parte di una persona riduce le possibilità di uso da parte di altre persone
 - esempi: un'opera lirica in un teatro
 - non rivalità: l'uso da parte di una persona non riduce le possibilità di uso da parte di altre persone
 - esempi: un'opera lirica trasmessa per radio

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→1. l'approccio economico→i fallimenti del mercato**

- Tipi di beni e servizi: 2 criteri

	<i>Rivali</i>	<i>Non-rivali</i>
<i>Escludibili</i>	Beni privati	Monopoli naturali
<i>Non-escludibili</i>	Risorse comuni	Beni pubblici

- Beni privati
 - escludibili e rivali: scarpe, case..
- Monopoli naturali
 - escludibili, ma non rivali: canali tv a pagamento, autostrade...
- Beni pubblici
 - non escludibili e non rivali: la difesa nazionale, la lotta alle epidemie...
- Risorse comuni o beni comuni
 - rivali, ma non escludibili: pascoli, bacini di pesca...

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→1. l'approccio economico→i fallimenti del mercato**

- Beni privati ed efficienza del mercato

	<i>Rivali</i>	<i>Non-rivali</i>
<i>Escludibili</i>	Beni privati	Monopoli naturali
<i>Non-escludibili</i>	Risorse comuni	Beni pubblici e esternalità

- Beni privati
 - escludibili e rivali: scarpe, case..
- In questo caso, è logico attendersi che i mercati funzionino in modo efficiente nel procurare questi beni. V. primo teorema dell'economia del benessere.

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→1. l'approccio economico→i fallimenti del mercato**

- Beni pubblici ed esternalità

	<i>Rivali</i>	<i>Non-rivali</i>
<i>Escludibili</i>	Beni privati	Monopoli naturali
<i>Non-escludibili</i>	Risorse comuni	Beni pubblici e esternalità

- Si ha una esternalità quando l'interazione volontaria tra due attori (ad esempio, lo scambio tra un produttore e un consumatore) produce effetti anche su persone (altri produttori o altri consumatori) che non sono coinvolte nell'interazione.
- Esempi di esternalità negative:
 - la fabbrica che inquina
 - il rumore dei bar di notte
- Esempi di esternalità positive:
 - le luci delle vetrine di notte

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→1. l'approccio economico→i fallimenti del mercato**

- Monopoli naturali ed efficienza del mercato

	<i>Rivali</i>	<i>Non-rivali</i>
<i>Escludibili</i>	Beni privati	Monopoli naturali
<i>Non-escludibili</i>	Risorse comuni	Beni pubblici e esternalità

- Monopoli naturali (attenzione: è leggermente diversa la distinzione tra monopoli e monopoli naturali)
 - escludibili, ma non rivali: rete ferroviaria, rete stradale ed autostradale, rete per la distribuzione dell'acqua, del gas, dell'elettricità, porti, aeroporti
 - **I mercati tendono ad essere inefficienti nella produzione di questi beni, perché a causa delle caratteristiche tecnologiche del settore, si giungerebbe ad una situazione nella quale l'impresa produttrice del bene avrebbe un profitto negativo**

Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici

→1. l'approccio economico→i fallimenti del mercato

- Risorse comuni, beni pubblici, esternalità ed efficienza del mercato

	<i>Rivali</i>	<i>Non-rivali</i>
<i>Escludibili</i>	Beni privati	Monopoli naturali
<i>Non-escludibili</i>	Risorse comuni	Beni pubblici e esternalità

- Beni pubblici
 - non escludibili e non rivali: la difesa nazionale, la lotta alle epidemie...
- Risorse comuni
 - rivali, ma non escludibili: pascoli, bacini per la pesca..
- i mercati sono **inefficienti** quando sono in gioco questi beni, perché non riescono a garantire la loro produzione ottimale e la loro salvaguardia

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→1. l'approccio economico→i fallimenti del mercato**

- **In questi casi, il fallimento emerge anche dai comportamenti individuali**
- **Per i beni comuni e i beni pubblici: il caso dei **free rider****
- Quando sono in gioco risorse comuni, beni pubblici o beni con esternalità, è razionale per ciascun individuo godere di quel bene senza pagare i costi necessari alla sua produzione o senza curarsi delle conseguenze per gli altri.
- **Per i beni comuni: La tragedia dei *commons***
- quando non è possibile escludere gli utilizzatori, la tendenza è uno sfruttamento eccessivo del bene comune, fino ad arrivare alla sua distruzione
 - acqua inquinata
 - consumo del suolo...

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→1. l'approccio economico→i fallimenti del mercato**

Esternalità negative

“In economia una esternalità si manifesta quando l'attività di produzione o di consumo di un soggetto influenza, negativamente o positivamente, il benessere di un altro soggetto, senza che quest'ultimo riceva una compensazione (nel caso di impatto negativo) o paghi un prezzo (nel caso di impatto positivo) pari al costo o al beneficio sopportato/ricevuto. (...)

L'esternalità indica dunque l'effetto **di un'attività che ricade verso soggetti che non hanno avuto alcun ruolo decisionale nell'attività stessa**. L'esternalità dipende da un'attività economica individuale, ma non è assimilata alle merci e pertanto è priva di un prezzo di mercato”.

<https://it.wikipedia.org/wiki/Esternalit%C3%A0>



www.epa.gov/Education/ELSI/pollution-main.html



http://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/d/d6/Water_pollution.jpg

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→1. l'approccio economico→i fallimenti del mercato**

Anche nel caso di monopoli NON naturali, Regonini sottolinea come le dinamiche della concorrenza possono risultare imperfette:

- Monopolio: una sola (grande) impresa e barriere che ostacolano l'ingresso di altre imprese nel mercato.
- Oligopolio: poche grandi imprese si dividono il mercato.

In questi casi, la scelta ottimale per l'impresa monopolista non garantisce l'efficienza allocativa, **poiché la quantità prodotta non è quella che eguaglia il prezzo al costo marginale.**

Es di Regonini: dopo essere stata a suo tempo sottoposta ad indagine per posizione dominante, la Microsoft ha chiesto all'Unione Europea di intervenire per sanzionare la posizione dominante di Google.

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→1. l'approccio economico→i fallimenti del mercato**

Es: posizione dominante di Google.



Commissione europea - Comunicato stampa

Antitrust: la Commissione infligge a Google un'ammenda di 4.34 miliardi di € per pratiche illegali riguardanti i dispositivi mobili Android volte a rafforzare la posizione dominante del motore di ricerca di Google

Bruxelles, 18 luglio 2018

La Commissione europea ha inflitto a Google un'ammenda di 4.34 miliardi di € per violazione delle norme antitrust dell'UE. Dal 2011 Google impone ai produttori di dispositivi Android e agli operatori di reti mobili restrizioni illegali volte a consolidare la propria posizione dominante nel comparto delle ricerche generiche su Internet. (http://europa.eu/rapid/press-release_IP-18-4581_it.htm)

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→ l'approccio economico → i fallimenti del mercato**

- **Ulteriore esempio di fallimento del mercato è quello delle asimmetrie informative**
- Nei mercati competitivi, il prezzo di mercato è un indicatore sintetico delle informazioni rilevanti per le parti coinvolte nelle transazioni.
- **Se le informazioni rilevanti per lo scambio sono asimmetricamente distribuite tra le parti, allora una di esse gode di un vantaggio conoscitivo sull'altra parte.**
- La consapevolezza del vantaggio conoscitivo può dar luogo ad **un comportamento opportunistico** da parte del contraente che gode del vantaggio conoscitivo.
- **I comportamenti opportunistici possono generare equilibri inefficienti.**

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→l'approccio economico → i fallimenti del mercato**

Asimmetrie informative

Clinica degli orrori a Milano, condannato all'ergastolo l'ex primario Brega Massone

09 aprile 2014 .

Le quattro vittime. Per la Corte l'ex primario ha ucciso Giuseppina Vailati, di 82 anni, Maria Luisa Scocchetti, 65, Gustavo Dalto, 89, e Antonio Schiavo, 85. Tutti anziani portati, secondo l'accusa, "sul tavolo operatorio" senza alcuna giustificazione clinica per interventi "inutili" effettuati al solo fine di "monetizzare" i rimborsi del sistema sanitario nazionale per la clinica convenzionata. L'ex primario, stando alle indagini, operava secondo una "raggelante equazione fra pezzi anatomici del paziente, seno o polmoni che fossero, e rimborsi".

http://milano.repubblica.it/cronaca/2014/04/09/news/clinica_degli_olori_a_milano_condannato_all_ergastolo_l_ex_primario_brega_massone-83175299/

Come risolvere le asimmetrie informative: la teoria principale-agente

- Imprenditori o politici, per realizzare un progetto, devono ricorrere a un'organizzazione che richiede, per funzionare, l'impegno di molte persone. Attraverso varie forme di contratto, i primi diventano i 'principali' dei secondi, gli 'agenti'.
- Sia il principale, sia l'agente, sono attori razionali, orientati a massimizzare le rispettive utilità. Due dati caratterizzano la loro relazione:
 - **il non allineamento dei loro interessi:** il principale vuole raggiungere i suoi obiettivi, mentre l'agente vuole acquisire benefici quali una retribuzione, un posto di lavoro, una pensione.
 - **l'asimmetria informativa:** il principale ha un'idea vaga di 'come fare' e di 'quanto costa', mentre l'agente conosce tutti i trucchi per trarre il massimo vantaggio dall'ingaggio.

Asimmetrie informative e contratti

- La combinazione di diversi interessi e asimmetrie informative generano due paradossi:
 - **l'azzardo morale:** l'occasione fa l'uomo ladro – quando un soggetto, esentato dalle conseguenze economiche negative di un rischio, si comporta in modo diverso da come farebbe se dovesse invece subirle
 - **la selezione avversa:** mettere la faina a guardia del pollaio – un'informazione rilevante per concludere una transazione è nelle mani di una sola delle parti (esempio: venditore e acquirente dell'auto usata, assicurato e assicuratore rispetto al rischio)
- Per limitare i comportamenti opportunistici o le conseguenze negative, la teoria principale agente propone come correttivo la stipula di un contratto con una serie di controlli. Il principale deve bilanciare le 'perdite da agente' con i costi di contrattazione e di implementazione dei controlli. Un'impresa spesso in perdita.
 - Un esempio: la corporate governance nelle aziende multiutility

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→l'approccio economico → i fallimenti del mercato**

Un ultimo esempio di fallimento del mercato è quello degli squilibri distributivi

Nel modello ideale, il mercato competitivo e il meccanismo dei prezzi aumentano il benessere degli attori perché permettono loro di migliorare la loro posizione iniziale.

Questo, a patto che coloro che entrano nelle transazioni di mercato abbiano **una dotazione minima** di beni da scambiare.

Ma non è sempre così.



Per evitare queste degenerazioni, che per la nostra comune sensibilità sono intollerabili, **occorre che le istituzioni politiche si facciano carico di interventi redistributivi.**

L'intervento pubblico a fronte dei fallimenti del mercato

- In tutti i casi che abbiamo citato, i fallimenti del mercato producono effetti negativi per vasta parte della società.
- L'economia pubblica e del benessere propone che in questi casi l'intervento dello stato può generare equilibri più vantaggiosi di quelli creati dal gioco della domanda e dell'offerta.
 - Con **politiche pubbliche regolative**, lo stato può imporre sanzioni che rendono non convenienti i comportamenti anti-sociali.
 - Con **politiche pubbliche redistributive**, lo stato può fornire le risorse minime che consentono a una persona di vivere senza rinunciare alla sua salute o alla sua dignità.
- **Secondo Regonini, dunque, l'approccio economico è fondante per l'analisi razionale delle politiche perché permette di valutare costi e benefici di questi interventi**, in modo da non cadere dalla padella dei fallimenti del mercato alla brace dei fallimenti dello stato.

Le scienze manageriali

Altri modelli di razionalità, diversi dall'economia classica

- Come abbiamo visto, l'approccio economico richiede alcuni importanti rielaborazioni per passare dall'idea di utilità individuale, sul quale è basato, all'idea di utilità pubblica, o sociale, o collettiva.
- Altri approcci guardano più alla razionalità e logicità delle procedure di scelta, **senza focalizzarsi sulla differenza tra scelte individuali e scelte sociali**: se una procedura logica funziona per le scelte individuali, può essere utilizzata anche per le scelte sociali.
- Questi diversi approcci condividono molti tratti comuni: “I termini ‘approccio quantitativo’, ‘ricerca operativa’, ‘management science’, ‘analisi dei sistemi’ e ‘scienza dei sistemi’ sono spesso usati in modo interscambiabile” (Murty, K. G. 2007, Operations Research)

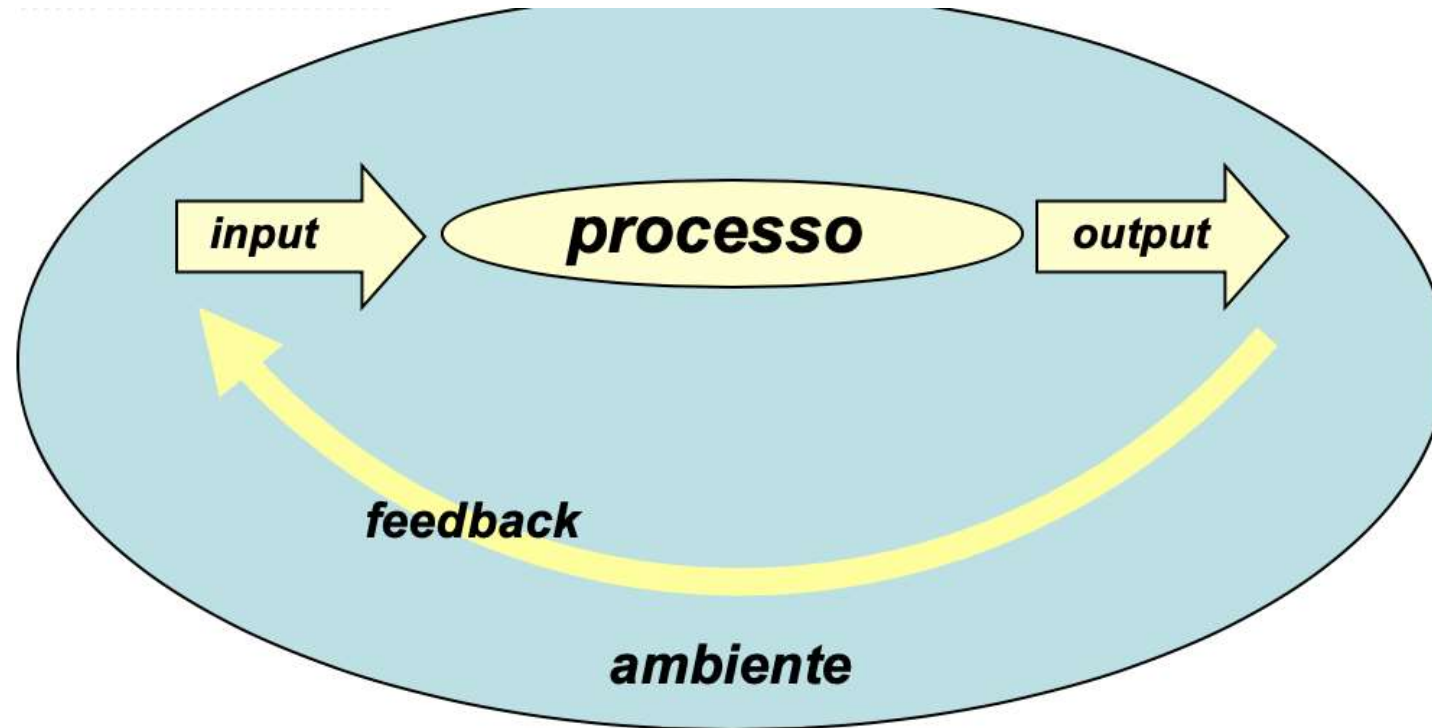
Scienze manageriali

- In questo senso, il secondo approccio fondamentale da un punto di vista teorico per l'ARP è rappresentato dalle scienze del management
- All'interno delle scienze del management, si possono distinguere approcci diversi. I più importanti per noi sono:
 - La ricerca operativa
 - L'analisi dei sistemi. Management sciences e analisi organizzativa dei sistemi
 - Il new public management

Gli aspetti fondamentali per l'analisi delle politiche pubbliche ispirati da questo approccio teorico sono:

- **Il concetto di sistema** significa cercare le connessioni tra i vari fenomeni in qualche modo collegabili a un problema e agli attuali esiti della situazione problematica.
- **Le connessioni o relazioni tra le parti del sistema** sono importanti perché un sistema è più della somma delle sue singole parti.

- La più semplice rappresentazione di un sistema in genere prevede queste componenti fondamentali.



- Più nello specifico, al posto dell'efficienza paretiana le scienze del management considerano **l'efficienza adattiva**, che ha come criterio l'incentivazione degli sforzi per esplorare vie alternative per risolvere i problemi (North 1990, 81)
- La decisione è vista in questi termini: per ottenere un certo risultato, di quali variabili devo tener conto? su quali posso intervenire?
- Questo presuppone una serie di operazioni:
- la netta **delimitazione del campo**, per isolare gli obiettivi
- la **costruzione di un modello** che dia una rappresentazione del sistema, con l'individuazione di variabili e relazioni
- la verifica delle **risorse** disponibili
- il ricorso a tecniche di ottimizzazione per **selezionare le scelte adeguate, al minor costo**

Management e ricerca operativa

- Una particolare applicazione della logica dell'analisi dei sistemi e delle scienze del management deriva dalla cosiddetta **Ricerca Operativa**, nata negli anni della Seconda Guerra Mondiale per scopi bellici e oggi utilizzata per ottimizzare risorse in vari processi, anche a livello di governo
- Ciò che la distingue è il legame con la matematica e l'importanza del modello
- Da Wikipedia: la Ricerca Operativa (in inglese, *Operations Research*, o *Operational Research* – OR) è “la branca della matematica applicata in cui problemi decisionali complessi vengono analizzati e risolti mediante **modelli matematici** e metodi quantitativi avanzati”.
- Dato che il suo obiettivo è l'ottimizzazione dell'allocazione delle risorse, la Ricerca Operativa è chiamata “*The Science of Better*”

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→ la Ricerca Operativa**

Come si affronta un problema?



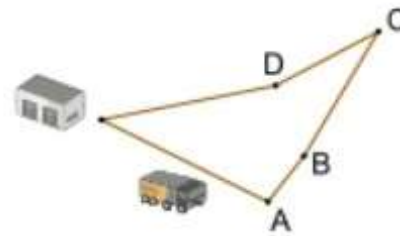
Il processo di risoluzione matematica:

- utilizza strumenti formali “coerenti” e non ambigui,
- non richiede di intervenire sul sistema,
- permette di effettuare, anche in parallelo, l’analisi di più scenari

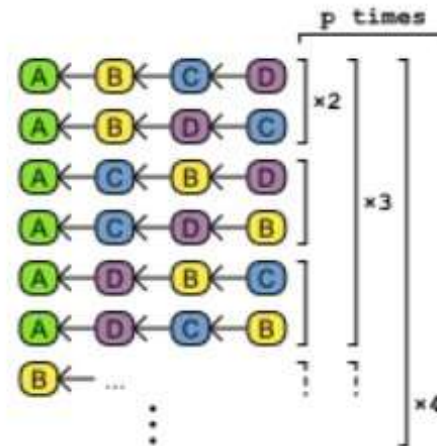
**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→ la Ricerca Operativa**

Esempio: l'ottimizzazione del percorso del commesso viaggiatore

Traveling salesman (TSP)



Model: linked list



<http://www.optaplanner.org/blog/2014/03/27/searchSpaceSizeCalculation.png>

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→ la Ricerca Operativa**

Gran Bretagna, anni '40

In Britain the Second World War suggested a new way of using science in military operations: this was known as 'operational research' (OR). The aim was to study all the factors involved in battle, both human and technical, to understand what really happened and learn from it. Frequently the analysis relied on mathematical and statistical analysis of probabilities (for example, the likelihood of a pilot spotting a U-boat on a given patrol), although one of the pioneers in the field, E. J. Williams, advised his scientific staff 'if you use mathematics, put them in the appendix'.

© Imperial War Museum hu3349

http://www.makingthemodernworld.org.uk/stories/default_modernism/01.ST.03/?scene=6



Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→ la Ricerca Operativa

Gran Bretagna, oggi



Government operational research service

Part of [Civil Service](#)

Who we are

The Government Operational Research Service (GORS) is one of the [Civil Service Professions](#).

Operational Research provides a clear understanding of problems and applies mathematical, scientific and facilitative methods to analyse a wide range of real-world issues. Analysts offer rigorous, objective and practical analytical support to decision makers.

Operational research is about working with policy makers and managers to solve tomorrow's problems today. It calls for scientific methods of analysis and a systematic exploration of the quantifiable aspects of problems.

<https://www.gov.uk/government/organisations/civil-service-government-operational-research-service/about>

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→ la Ricerca Operativa**

Le fasi della Ricerca Operativa:

1. **Formulazione del problema:** si esaminano i dati e le informazioni, si prefissano gli obiettivi da raggiungere e i vincoli che li limitano;
2. **Raccolta delle informazioni:** le informazioni devono essere il più possibile ampie e dettagliate per poi essere esaminate ed elaborate;
3. **Costruzione del modello matematico:** un modello matematico che rappresenti in modo chiaro il problema con le variabili d'azione, i vincoli tecnici e i vincoli di segno;
4. **Risoluzione del modello:** fatto con i metodi tradizionali della matematica; la soluzione ottima è un elemento della regione ammissibile che rende minima o massima la funzione obiettivo prefissata.
5. **Controllo del modello e delle soluzioni ottenute:** si verifica che il modello teorico rappresenti abbastanza bene la realtà e che preveda o no gli effetti dovuti a variazioni del fenomeno analizzato, con gli opportuni adattamenti;

(da Luigi Pasini, *La parabola nei problemi di scelta*

<http://www.slideshare.net/lpasini/la-parabola-nei-problemi-di-scelta?related=1>)

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→ 2a. la Ricerca Operativa**

Applicazioni

Emergenze, crisi finanziarie, logistica, gestione magazzini...



<http://image.slidesharecdn.com/presentationiscramsummerschoolver1-1-120820052609-phpapp02/95/anna-gustafsson-operations-research-related-to-fire-and-rescue-services-1-728.jpg?cb=1345440450>

<http://www.orcomplete.com/research/marcandre/ils-2014-buffet-logistics>

Management e analisi dei sistemi

- All'interno delle scienze del management, l'analisi dei sistemi è **l'applicazione della teoria dei sistemi ai processi decisionali**, e per questo per noi è particolarmente interessante
- Il contributo dell'analisi dei sistemi emerge con chiarezza nella comprensione dei sistemi complessi e dei loro meccanismi di adattamento e autoregolazione
- Per l'analisi delle politiche pubbliche, l'analisi dei sistemi rappresenta un punto di riferimento importante – perché consente di ricondurre ad unità processi che altrimenti rimarrebbero dispersi – ma anche un limite – quando i confini del sistema sono troppo rigidi e immobili, tali da non ricomprendere le diverse sfumature del problema
 - «l'analisi razionale e l'applicazione della razionalità analitica ad un problema di policy implica la disintegrazione di un problema complesso nei suoi elementi più semplici» (Carley 1980,1)
- **Il principale utilizzo dell'analisi dei sistemi per lo studio delle politiche pubbliche è l'elaborazione di modelli che forniscano una mappa il più completa possibile delle relazioni tra le variabili.**
 - Tali applicazioni sono oggi rese più sofisticate dalla capacità di simulazione di modelli dei computer

Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici → analisi dei sistemi e scienze del management

- Regonini sottolinea come fondamentale, per l'analisi dei sistemi sia la costruzione di **modelli** in grado di dare conto delle interdipendenze tra i vari fenomeni. Esempio di applicazioni in campo aziendale

RELAZIONI TRA AZIENDA E AMBIENTE ESTERNO

L'azienda è un **sistema sociale aperto** fortemente influenzato dall'ambiente esterno nel quale opera in quanto dall'ambiente **riceve** le risorse di cui abbisogna, di tipo economico, finanziario, umano, produttivo e nell'ambiente stesso **cede** i prodotti o servizi ottenuti dai propri processi produttivi



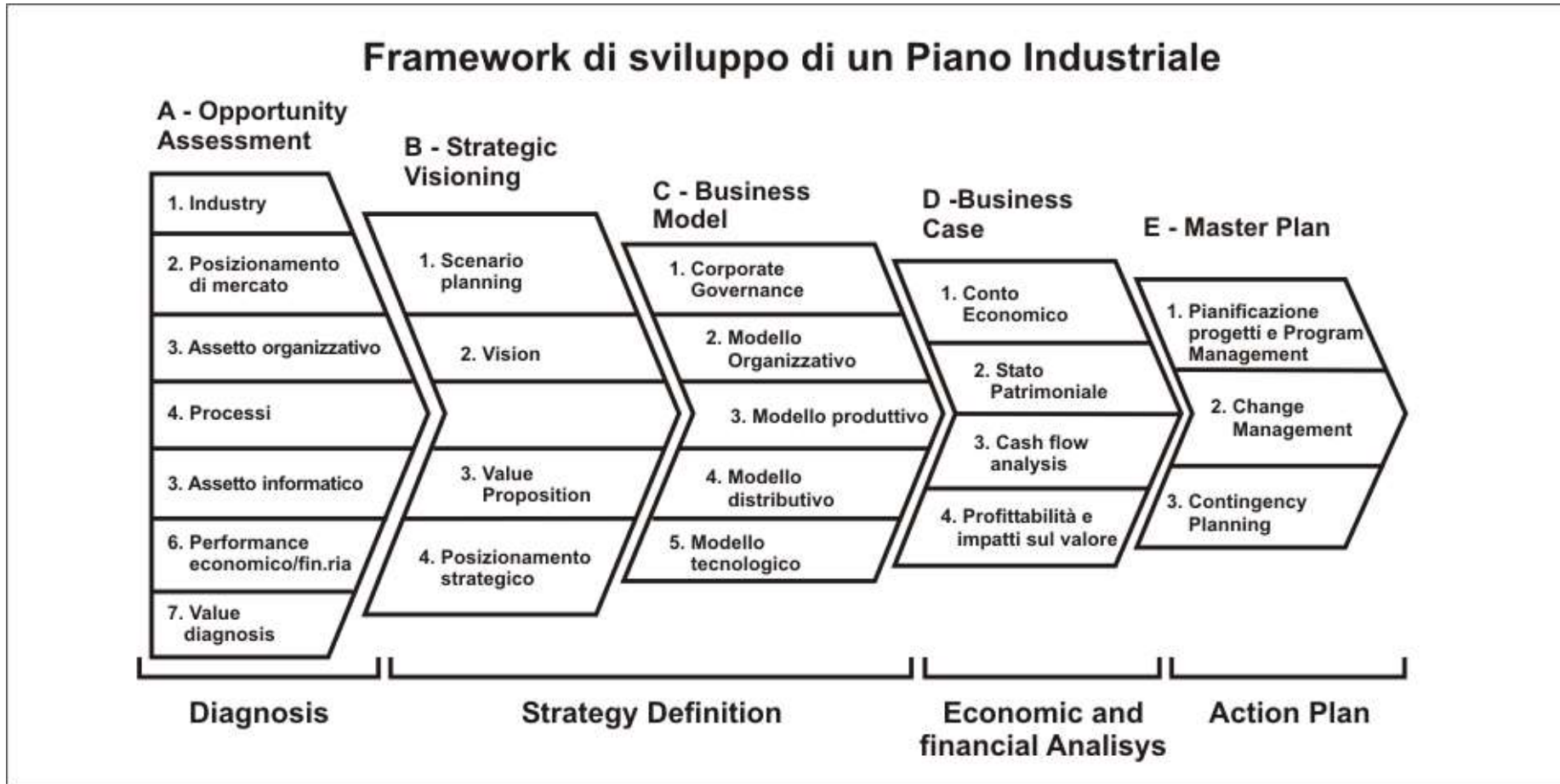
da Franco Ragazzo, LA PIANIFICAZIONE AZIENDALE, <http://www.slideshare.net/pdcom/open-day-impreditoria-femminile-la-pianifazione-aziendale-limportanza-dellequilibrio-nella-gestione-dellimpresa-franco-ragazzo> , p.6

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→ analisi dei sistemi e scienze del management**

- **Management sciences ‘algoritmiche’**
- Le scienze manageriali si concentrano su quei sistemi in cui le **interazioni umane** hanno un ruolo fondamentale
- Nella loro versione ‘algoritmica’, ‘ingegneristica’, queste scienze condividono con la ricerca operativa e l’analisi dei sistemi
- l’importanza attribuita alla costruzione dei **modelli** (“we do not understand what we cannot model” <http://www.eng.cam.ac.uk/~ss248/MPhilMS/ManSc.html>)
- la **quantificazione** delle variabili
- “Management science (MS), is an interdisciplinary branch of applied mathematics, engineering and sciences that uses various scientific research-based principles, strategies, and analytical methods including mathematical modeling, statistics and algorithms to improve an organization's ability to enact rational and meaningful management decisions”. (<https://www.informs.org/About-INFORMS/What-is-Operations-Research>)

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→ analisi dei sistemi e scienze del management**

Esempio



da Pellicciotta & associati http://www.pellicciotta.it/?page_id=53

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→ analisi dei sistemi e scienze del management**

- Regonini richiama però anche la nostra attenzione sul fatto che esistono anche altre scienze manageriali, di orientamento non matematico ma organizzativista
- L'uso delle scienze matematiche e statistiche nel management nasce da un'impostazione diversa da quella delle scienze del management di matrice organizzativista, che si basano sul riconoscimento della complessità delle grandi organizzazioni, sia for profit, sia no profit.
- In comune, i due approcci hanno l'identificazione delle risorse cruciali per il successo del management:
 - Le risorse finanziarie: tecniche di bilancio
 - Le risorse umane: formazione, valutazione..
 - La logistica
 - L'approvvigionamento di beni e servizi da terzi
 - La comunicazione
 - L'ICT...

Management e New Public Management

- Regonini sintetizza l'importanza del New Public Management (NPM) come paradigma per la riforma della pubblica amministrazione in alcuni elementi che poi si ritrovano anche nell'analisi razionale delle politiche
- In questo senso, il NPM è un approccio sviluppato nei paesi anglofoni dall'inizio degli anni '80, e caratterizzato da:
 - Un netto **orientamento ai cittadini**
 - attenzione alla **misurazione delle performance** delle amministrazioni pubbliche
 - **ottimizzazione dei costi** e efficienza economica
 - **competizione tra fornitori pubblici, privati e non profit** per l'aggiudicazione dei servizi pubblici
 - **rivalutazione della leadership** e del ruolo dei dirigenti
 - definizione degli **utenti come consumatori**
 - definizione dei **cittadini contribuenti come 'azionisti'**

L'analisi delle decisioni

L'analisi delle decisioni

- Rispetto alle scienze del management, l'analisi delle decisioni presta particolare attenzione a due aspetti.
- Il primo è la consapevolezza della **soggettività** degli elementi che stanno alla base delle scelte
 - è possibile distinguere tra **esiti positivi e esiti negativi**
- Il secondo elemento è la considerazione del fattore **tempo**, del futuro:
 - L'analisi delle decisioni sviluppa la capacità di **scommettere** su eventi futuri...
 - ...e sviluppa anche la capacità di **rapportare all'oggi il valore** degli eventi futuri

Una prima definizione delle valutazioni sul futuro

- Nell'analisi delle decisioni, scommettere sugli eventi futuri significa esprimere valutazioni diverse rispetto a quanto potrebbe accadere un domani. Tali valutazioni sono espresse in tre diverse condizioni/situazioni:
 - **La condizione di certezza:** al ricorrere di alcune condizioni possiamo collegare con certezza il verificarsi di eventi.
 - Se piove e non ho un ombrello, mi bagnerò. Se non metto in atto misure di prevenzione del contagio, si diffonderà una epidemia
 - **La condizione di rischio:** si conosce la probabilità che un evento si verifichi (in base a stime fatte con parametri oggettivi), ma non si sa come e quando questo evento accadrà.
 - In una zona a rischio sismico, è probabile che si verifichi un terremoto, ma non si ha la certezza di quando e con che intensità si verificherà
 - **La condizione di incertezza:** non si conosce la probabilità che un evento si verifichi perché non c'è accordo sui criteri oggettivi per valutarne l'occorrenza, e perché non si sa quando potrebbero manifestarsi
 - Possiamo fare delle previsioni sulla tenuta del sistema pensionistico, ma sono molti gli elementi di incertezza legati non solo alla sua sostenibilità, ma anche alle dinamiche economiche e sociali che lo condizionano

Le probabilità sul futuro e utilità attesa

- L'analisi delle decisioni collega ad ogni probabilità del verificarsi di un evento futuro (valutata in condizioni di certezza, rischio o incertezza) anche **una utilità attesa** derivante per il soggetto da quell'esito futuro.
- L'utilità attesa può venir espressa anche come «perdita», «costo», «guadagno», «vantaggio».
- Per collegare alla scommessa sugli eventi futuri una utilità attesa, l'analisi delle decisioni definisce **una procedura** con una serie di passaggi che vedremo nello specifico, ma che si basa su alcuni momenti fondamentali
 - L'individuazione delle alternative possibili
 - L'attribuzione di una utilità attesa o di un valore a ciascuna delle alternative
 - L'assegnazione ad ogni alternative di una probabilità
 - La riconduzione del valore atteso per ogni alternativa all'oggi

La riduzione all'oggi del valore degli eventi futuri: il tasso di sconto

- Nei passaggi appena delineati della procedura per l'analisi delle decisioni, emergono gli elementi soggettivi che condizionano l'attribuzione delle utilità ed in parte anche delle probabilità ad un evento
- Un altro elemento necessario per rendere le diverse alternative comparabili per il soggetto che deve decidere è **la consapevolezza che l'utilità che ricaviamo dalle alternative cambia nel tempo**
 - Un maglione della nuova collezione autunno inverno acquistato ai saldi del successivo luglio ha meno valore per chi lo acquista, perché in teoria lo indosserà solo con l'arrivo del nuovo inverno. Questo giustifica il prezzo più basso dello stesso maglione ai saldi
- In altri termini, per l'analisi delle decisioni è necessario **adottare una ulteriore operazione** per poter ricondurre ad una unica unità di misura eventi che si manifestano nel futuro – e quindi per poter comparare il valore di una alternativa oggi a quello della stessa alternativa domani:
- **Quando gli effetti di una decisione si spandono nel tempo, e sono riducibili a grandezze economiche (es. costo), applicare il tasso di sconto consente di stabilire con buona approssimazione il valore attuale.**

L'albero decisionale

- L'analisi delle decisioni schematizza questi passaggi in un albero decisionale che consente di visualizzare le alternative, calcolarne probabilità e valore, e dunque pesarne le conseguenze per suggerire la decisione.
- Regonini riprende gli studi di analisi delle decisioni per visualizzare come viene analizzata la struttura di una scelta e le sue conseguenze: “Un decisore ha bisogno solo di quattro tipi di informazioni per costruire un albero della decisione:
 1. Quali corsi di azione ho a disposizione? (**alternative**)
 2. Quali sono le eventualità che possono derivare da queste azioni? (..) (**conseguenze o eventualità**)
 3. Qual è la probabilità di ciascuna eventualità? (**probabilità**)
 4. Qual è il valore di ciascuna eventualità per me? (**valore**)

(da Connolly, Arkes, Hammond, *Judgment and Decision Making*, 2000)

Compare un'auto: un esempio di albero decisionale

- Regonini delinea in un esempio sulla decisione di acquistare un'auto tutti i passaggi dell'albero decisionale: (attenzione: nelle slides le fasi ricostruiscono TUTTI i passaggi, nel manuale al par. 3.3.3 si parla invece di 4 stadi che aggregano diversi passaggi)
 - Fase 1: definizione del problema e individuazione delle alternative
 - Fase 2: per ogni alternativa, individuazione delle eventualità (cioè di eventuali conseguenze delle alternative)
 - Fase 3: definizione delle grandezze monetarie (cioè attribuzione a alternative ed eventualità di un costo)
 - Fase 4: attribuzione delle probabilità alle diverse eventualità
 - Fase 5: definizione dei costi ponderati per le probabilità delle diverse eventualità
 - Fase 6: Definizione del costo monetario atteso per ogni alternativa (considerando tutte le eventualità)
 - Fase 7: eventuale applicazione del tasso di sconto (per riportare all'oggi il valore degli eventi futuri)

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→ l'analisi delle decisioni**

L'albero della decisione: elementi costitutivi

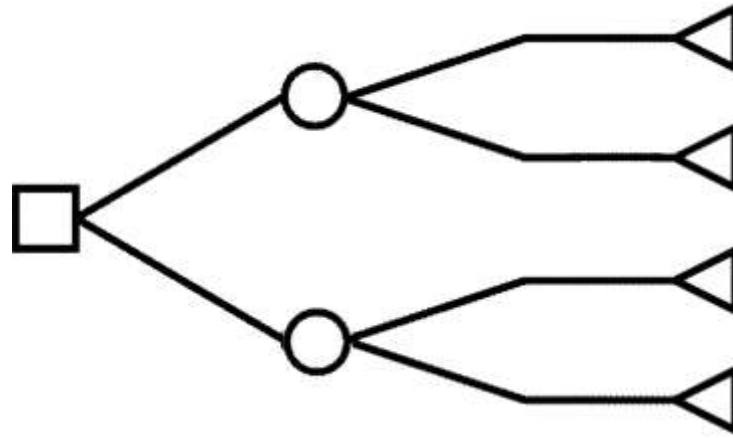


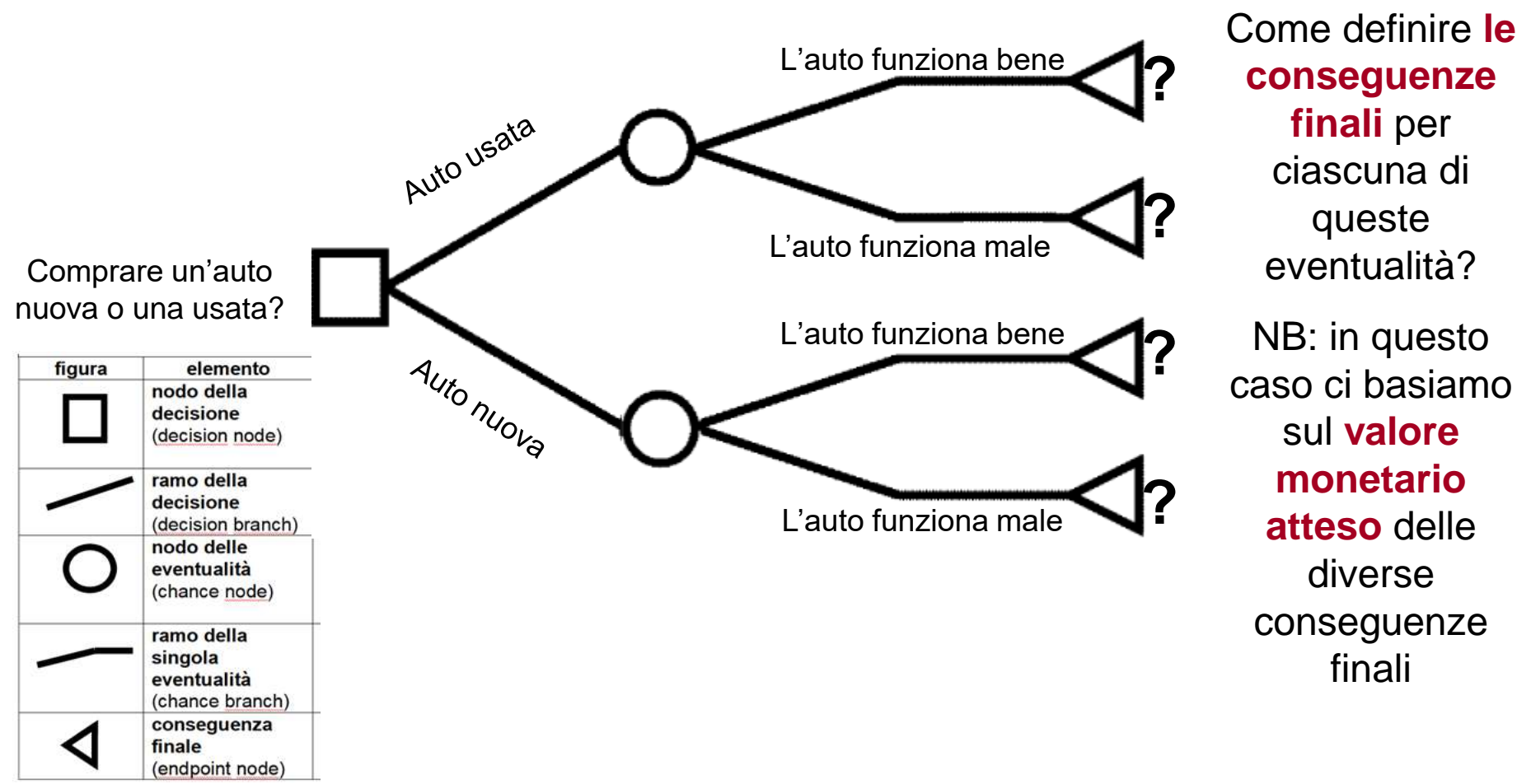
figura	elemento	significato	esempi
	nodo della decisione (<u>decision node</u>)	è la 'radice' dell'albero: indica una situazione in cui esistono almeno due alternative tra cui scegliere	esempi: che cosa fare dopo la maturità? che cosa fare se si rompe il computer?
	ramo della decisione (<u>decision branch</u>)	è uno dei 'rami' dell'albero: l'insieme dei rami deve contenere tutte le alternative considerate	iscriversi all'università o andare a lavorare? far riparare il computer o comprarne uno nuovo?
	nodo delle eventualità (<u>chance node</u>)	è la diramazione delle ipotesi che possono verificarsi in seguito alla scelta di un'alternativa	se mi iscrivo all'università, come può andare a finire? se faccio riparare il computer, che cosa può succedere?
	ramo della singola eventualità (<u>chance branch</u>)	identifica le diverse eventualità che possono accadere in seguito alla scelta di quella alternativa	se mi laureo, posso sperare in uno stipendio superiore se acquisto un computer nuovo, per un po' non ho costi
	conseguenza finale (<u>endpoint node</u>)	indica l'esito finale delle singole eventualità	concretamente, qual è il valore di questo risultato?

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→ l'analisi delle decisioni**

L'albero della decisione

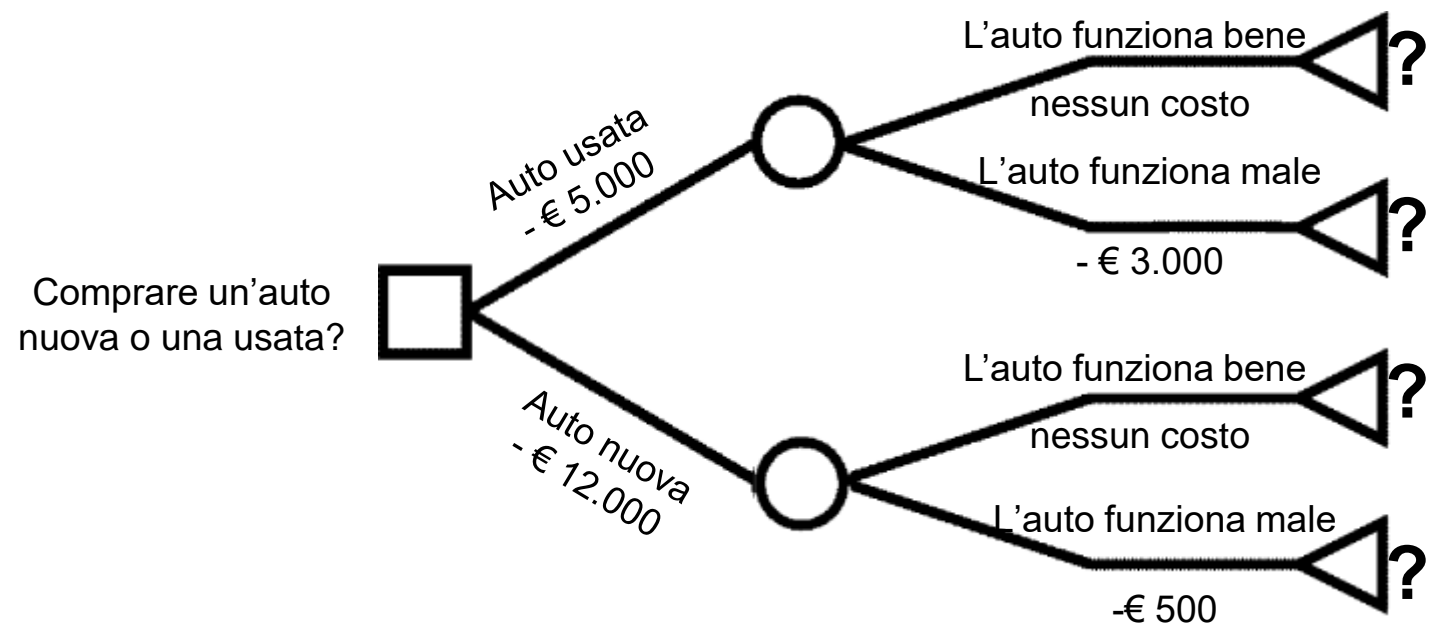
Un esempio: acquisto di un'auto nuova o usata?

fasi 1 e 2. Definizione del problema, delle alternative possibili e delle eventualità



**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→ l'analisi delle decisioni → l'albero della decisione**

Fase 3: definizione delle **grandezze monetarie** in gioco



**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→ l'analisi delle decisioni**

Fase 3: definizione delle **grandezze monetarie** in gioco

Nell'assegnazione di questi valori, entrano in gioco fattori soggettivi, perché **le conseguenze dei diversi corsi di azione possono essere più o meno gradite**, più o meno apprezzate, a seconda di chi le valuta e della situazione in cui si trova.



http://www.knowledgegalaxy.net/car_engine_overheating/car_engine_overheating.html

L'ipotesi che l'auto acquistata si guasti può avere una rilevanza negativa più forte per chi ne ha una sola e la usa ogni giorno per lavoro, rispetto a chi invece ne ha a disposizione altre e/o la usa raramente.

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→ l'analisi delle decisioni**

Fase 4: definizione delle **probabilità delle diverse eventualità**

Per risolvere il problema del calcolo delle conseguenze finali, occorre conoscere il **tipo di informazioni** che abbiamo su queste evenienze e il loro grado di **probabilità**. Qui si riprende il discorso sui diversi tipi di informazione e sulle condizioni informazioni:

Certezza

L'attore che deve prendere la decisione è sicuro di quali conseguenze si verificheranno in seguito alla scelta delle alternative disponibili.

In termini statistici, se un certo evento non può accadere, la sua probabilità è zero (0%). Se un evento accade sicuramente, la sua probabilità è uno (100%).

Esempio: se non si fa la gara per la fornitura di metano, le scuole restano al freddo (100% probabilità)

Rischio

Sulla base di solide evidenze, ad esempio provenienti da casi analoghi passati, è possibile attribuire **una fondata probabilità al verificarsi delle diverse eventualità**.

Esempio: senza un'adeguata profilassi, il 20% degli anziani colpiti dall'influenza va incontro a complicazioni.

Incertezza

Le evenienze possibili non sono riconducibili a casi passati: **pertanto la probabilità può essere attribuita solo in modo approssimativo e soggettivo**.

Esempio: è difficile predire il ritorno dell'investimento in programmi per auto senza conducente

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→ l'analisi delle decisioni**

Fase 4: definizione delle **probabilità delle diverse eventualità**

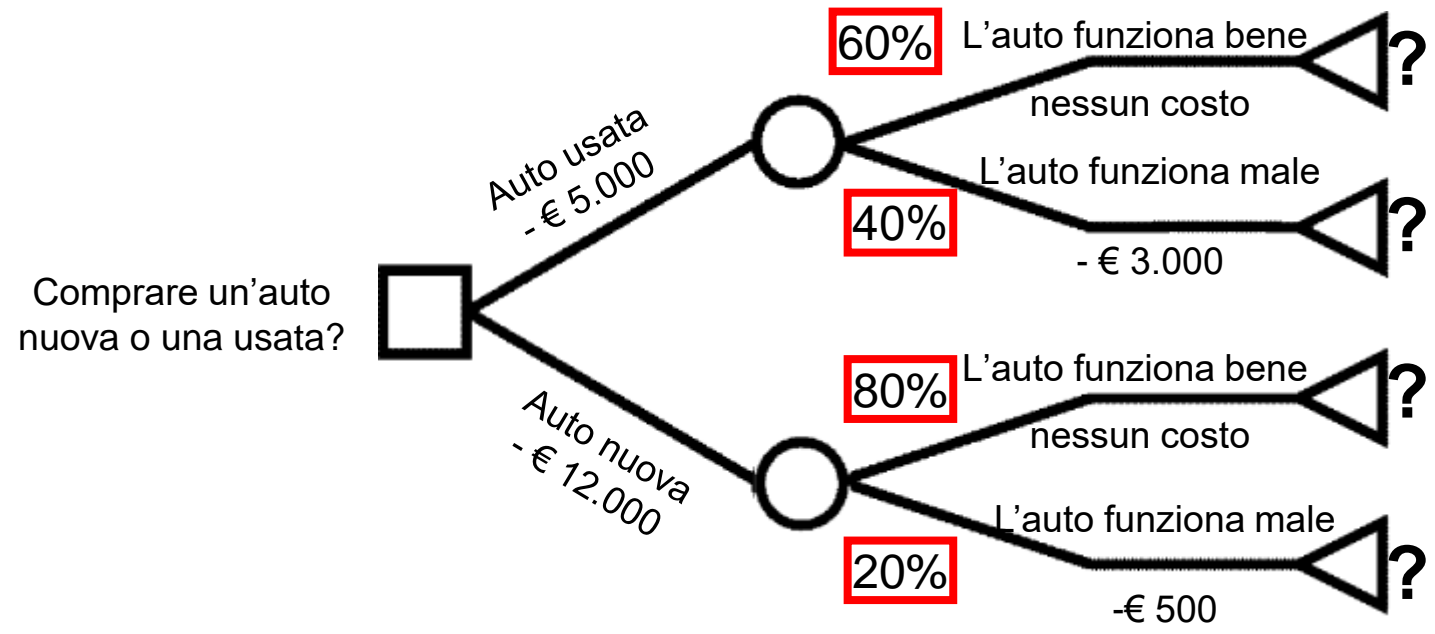
La condizione di certezza spesso non è disponibile

The New York Times

- U.S. Can't Protect All Targets, Chertoff Says
- By ERIC LIPTON
- Published: September 13, 2006
- WASHINGTON, Sept. 12 — Congress and the American public must accept that the government cannot protect every possible target against attack if it wants to avoid fulfilling Al Qaeda's goal of bankrupting the nation, Homeland Security Secretary Michael Chertoff told a Senate committee Tuesday. (..)
- "We have to be realistic about what we expect and what we do. We do have limits, and we do have choices to make."
- "I put my daughter in my car," (..) "If I wanted my daughter to be 100 percent safe, I'd put a five-mile-an-hour speed limit cap on the car." But that is not an option, he added, "because that's more safety than we can afford."

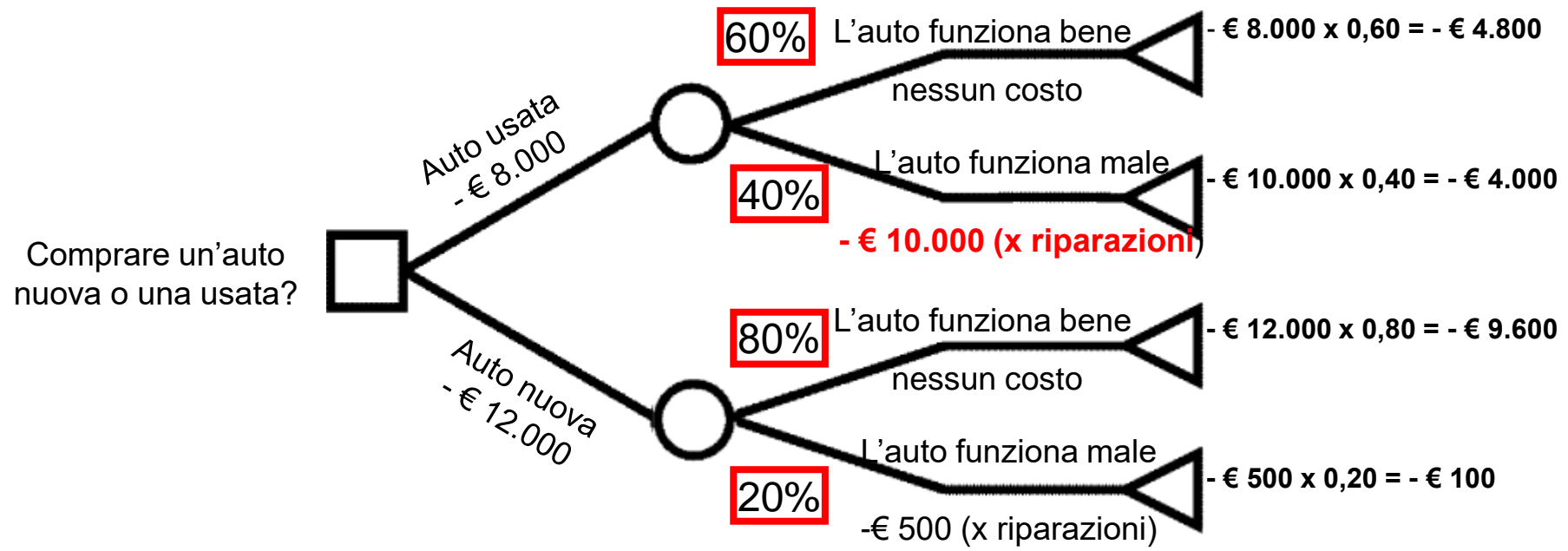
**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→ l'analisi delle decisioni → l'albero della decisione**

Fase 4: definizione delle **probabilità delle diverse eventualità**



**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→ l'analisi delle decisioni → l'albero della decisione**

Fase 5: definizione dei costi ponderati per le **probabilità delle diverse eventualità**



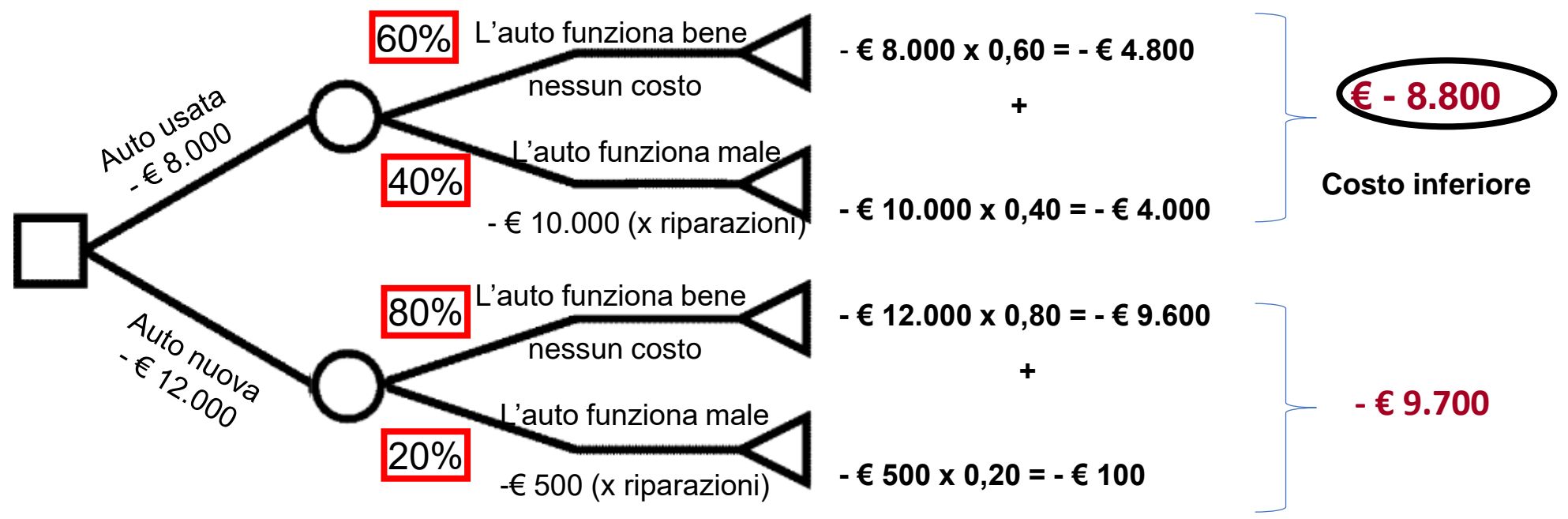
Costi (o benefici) attesi = probabilità delle conseguenze negative (o positive) x valore attuale dei costi (o dei benefici)

Esempio: il costo atteso del prendere il tram senza pagare il biglietto è dato dalla probabilità di trovare il controllore x l'ammontare della multa

lo stesso costo atteso può dunque essere il prodotto di una storia di controlli intensivi con multe leggere o, viceversa, di controlli molto rari con multe salatissime

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→ l'analisi delle decisioni → l'albero della decisione**

Fase 6: definizione del costo monetario atteso per ogni alternativa, comprensivo delle diverse eventualità



**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→ l'analisi delle decisioni**

Inoltre, **non è detto che tutte le conseguenze si presentino nello stesso istante**. Alcune si possono manifestare subito, altre tra due anni, altre tra 10.

Es: in alcuni cellulari più costosi, la vita media delle batterie è più lunga che in altri più economici.

Si pone dunque il problema di rendere comparabili conseguenze che si verificano in momenti diversi.



**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→ l'analisi delle decisioni**

Dunque, è necessario riportare all'oggi il valore degli eventi futuri

Una volta individuato un tasso di sconto di riferimento - cioè la penalizzazione inflitta dal mercato ai valori monetari futuri per rapportarli al valore presente - il **fattore di sconto (FS) può essere calcolato in questo modo:**

$$FS = 1/(1+r)^n$$

dove **r** è il **tasso di sconto**, e **n** è il **numero degli anni che occorre attendere perché si verifichino i costi o i benefici**.

Il **valore attuale (VA)** della **serie dei pagamenti (o dei ricavi)** riferiti ai vari anni (**S0** per l'anno in corso, **S1** per il un anno, **S2** per il secondo anno, **S3** per il terzo anno..) potrà essere calcolato con la seguente formula:

$$VA = S_0 + \frac{S_1}{(1+r)} + \frac{S_2}{(1+r)^2} + \frac{S_3}{(1+r)^3}$$

L'indicazione fornita dal manuale della Commissione delle Comunità Europee per i grandi progetti fornisce una facile esemplificazione di questa procedura:

1 Ecu investito a un tasso di sconto annuale del 5%

dopo un anno arriva a $1+5\%=1,05$

dopo due anni, arriva a $(1,05) \times (1,05)=1,1025$

dopo tre anni, arriva a $(1,05) \times (1,05) \times (1,05)= 1,157625$

Pertanto, il valore economico attualizzato di un ecu che viene speso o guadagnato

un anno più tardi, è di $1/1,05 = 0,952381$

due anni più tardi, è $1/1,1025 = 0,907029$

tre anni più tardi, è $1/1,157625 = 0,863838$

Se un progetto costa 2000 ecu all'anno, da ora e per i prossimi tre anni, il suo costo attuale è pari a

$$2000+(2000 \times 0,952381)+(2000 \times 0,907029)+(2000 \times 0,863838)=6279,589783092784248$$

Il problem solving e l'intelligenza artificiale

Problem solving e intelligenza digitale: il risultato di una evoluzione

- Questo insieme di conoscenze nasce dagli sviluppi delle scienze computazionali e dallo studio dei processi decisionali
 - Per le scienze computazionali: sviluppare una serie di strumenti – detti anche analitiche – che consentano di gestire una grande quantità di dati, e potenzialmente di riprodurre alcune caratteristiche dell'intelligenza umana
 - Per lo studio dei processi decisionali: sviluppare la prospettiva del problem solving come strumento per individuare una procedura di risoluzione dei problemi -> «in termini molto semplici, il problem solving comporta l'individuazione di un percorso da uno stato iniziale ad uno stato auspicato, usando una qualunque forma di ricerca»
- Il criterio guida passa da esser quello della razionalità «olimpica» o sinottica a quello del raggiungimento di soluzioni soddisfacenti (Simon).
- Ciò che continua a connotare in senso razionale questo tipo di sapere applicato è l'orientamento a descrivere i processi di soluzione dei problemi **entro procedure non diverse da quelle del programma di un computer**
 - Simon (1966, 23): la gamma delle cose che un essere umano considera quando prende una decisione è enorme (...) **Non c'è ragione perché (...) non dobbiamo aspirare a scrivere programmi che simulano il processo decisionale di un elettore, di un parlamentare, di un amministratore.**

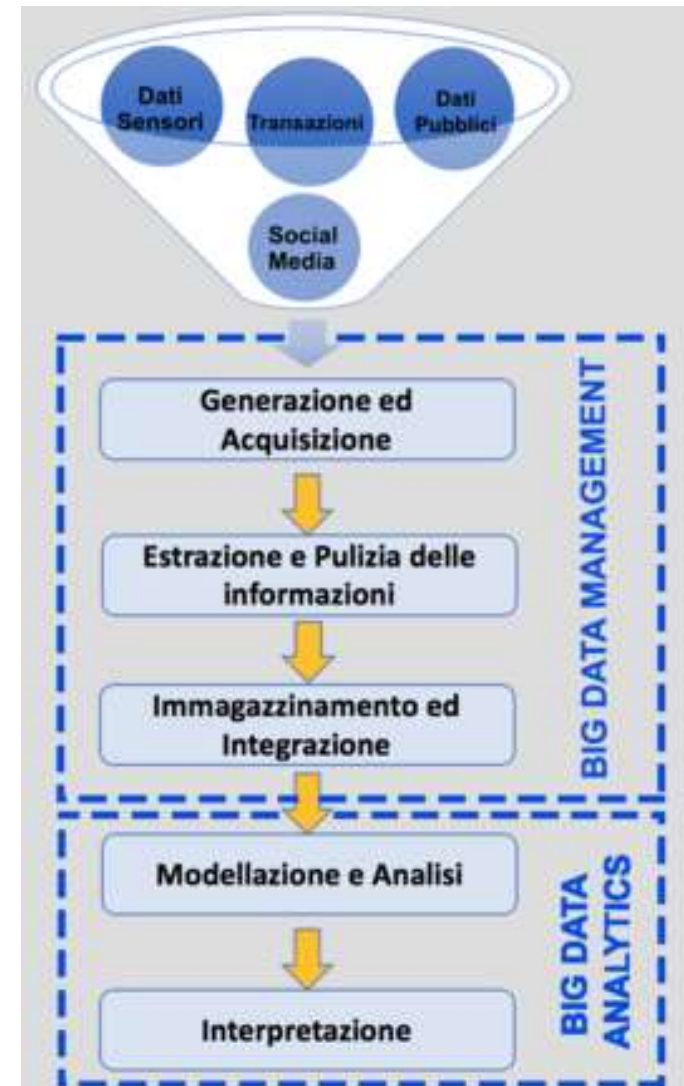
- Applicando **il principio della ripetibilità** alla razionalità tecnica, il programma di ricerca che sviluppa il problem solving attraverso l'intelligenza artificiale si sviluppa in particolare dalla metà degli anni 50 e viene poi rilanciato dai progressi nell'informatica e nei computer
- L'intelligenza artificiale è una disciplina che studia se e in che modo si possano riprodurre i processi mentali più complessi mediante l'uso di un computer. Tale ricerca si sviluppa secondo due percorsi complementari: da un lato l'i. artificiale cerca di avvicinare il funzionamento dei computer alle capacità dell'intelligenza umana, dall'altro usa le simulazioni informatiche per fare ipotesi sui meccanismi utilizzati dalla mente umana (da [enciclopedia online Treccani](#))
- Oggi l'intelligenza artificiale vive un momento di particolare sviluppo grazie all'utilizzo delle analitiche e dei big data

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→ dalla ricerca operativa alle analitiche per l'intelligenza digitale**

Evoluzione: le 'analitiche' e il percorso verso Intelligenza Artificiale e Machine Learning

“Analytics is defined as the scientific process of transforming data into insight for making better decision”

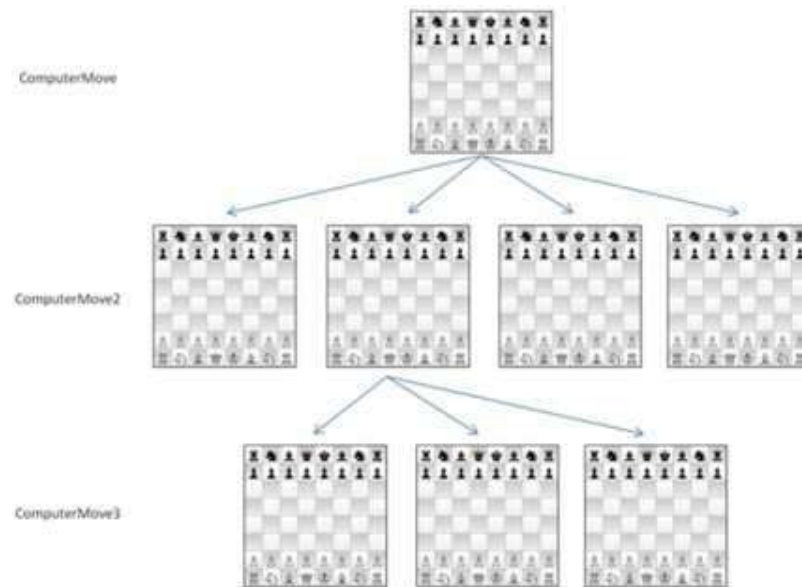
The Institute for Operations Research and the Management Sciences (INFORMS),
<https://www.informs.org/About-INFORMS/What-is-Analytics>



https://it.wikipedia.org/wiki/File:Big_Data_Life_Cycle.png

Il *problem solving* nella prospettiva dell'Intelligenza Artificiale

Davanti a un problema, sono adottate procedure logiche, razionali per individuare e valutare le alternative, utilizzando enormi **basi di dati** per selezionare che cosa ha funzionato meglio in casi analoghi.



<https://www.quora.com/What-are-the-famous-AI-programs-about-chess>



IBM Deep Blue was designed to succeed where all others had failed. In 1996 it made history by defeating Russian grandmaster Garry Kasparov in one of their six games—the first time a computer had won a game against a world champion under tournament conditions.

<http://www.britannica.com/topic/Deep-Blue>

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→ Problem Solving e Intelligenza Artificiale**

L'intelligenza artificiale entra nelle redazioni [serenaferri / 4 agosto 2018](#)

L'intelligenza artificiale oggi giorno è entrata in modo sempre più influente nelle nostre vite. Da quando al mattino apriamo Google per effettuare le nostre ricerche quotidiane, fino alla sera, quando non sappiamo cosa vedere su Netflix e ci lasciamo ispirare dai film consigliati dalla piattaforma.

Infatti l'intelligenza artificiale utilizza degli algoritmi sulla base di enormi mole di dati, immessi proprio da noi attraverso le nostre azioni quotidiane!

Ma se questa spettacolare tecnologia fosse applicata al mondo del giornalismo?

(...) **Accenture** multinazionale di consulenza direzionale e strategica, ha aiutato un noto quotidiano ligure, Il Secolo XIX applicando l'**Intelligent Assistant** nel loro sistema redazionale.

Infatti, applicando tecnologie di **Machine Learning** avanzate, Accenture ha realizzato algoritmi in grado di analizzare e classificare i contenuti del quotidiano in tempo reale. Il giornalista ora, quando scrive le proprie notizie non dovrà più preoccuparsi delle fonti. Potrà sembrare una frase azzardata ma, l'assistant aiuta il giornalista controllando costantemente la **coerenza dei dati** presenti nel testo, i link in uscita, mettendo anche a disposizione dei **contenuti correlati** con quello che il giornalista sta scrivendo, oltre a correggere la grammatica e la sintassi del testo.

Un'innovazione straordinaria che permette al giornalista di produrre dei task di alta qualità, **notizie veritiere, autorevoli e precise** rafforzando la reputazione del giornale.

L'intelligenza artificiale quindi può aiutare ad incrementare la produttività del giornale, generando la fidelizzazione dell'audience e la disponibilità dei clienti a pagare per i contenuti.

<https://compassunibo.wordpress.com/2018/08/04/lintelligenza-artificiale-entra-nelle-redazioni/>

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→4. Problem Solving e Intelligenza Artificiale**

Tutti noi utilizziamo giornalmente risorse fornite da questo approccio



**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→4. Problem Solving e Intelligenza Artificiale**

Molte applicazioni nel settore pubblico sono già disponibili e in opera: es nella gestione dei rifiuti



Fig. Waste management in a Smart City

Intelligenza digitale e politiche pubbliche: primi passi di una strategia europea

«Molti tra i maggiori paesi del mondo hanno adottato o stanno elaborando strategie per lo sviluppo e le applicazioni dell'intelligenza artificiale (AI, Artificial Intelligence): (...) Nell'Unione europea, una strategia ha cominciato a prendere forma nel 2018. In aprile la Commissione europea ha adottato una comunicazione su "L'intelligenza artificiale per l'Europa" (...)

Le potenzialità dell'intelligenza artificiale per migliorare i processi decisionali e produttivi sono ormai diffusamente riconosciute ed è chiaro che l'AI inciderà profondamente sulla vita dei cittadini, sui modelli di business e sul modo di operare delle pubbliche amministrazioni.

Già dalle attuali applicazioni è evidente l'impatto dirompente dell'AI in ambiti che vanno dal **marketing** dei prodotti al **settore manifatturiero**, dall' **agricoltura** ai **trasporti**, dalla **finanza** sino all'**energia**, alla **tutela dell'ambiente** e alle politiche per la **difesa** e la **sicurezza**. (...)

Al tempo stesso, soprattutto nei paesi occidentali e in particolare in Europa, vi è il timore di sviluppi dell'intelligenza artificiale in contrasto con i valori fondamentali della nostra società.

Gli esperti sono pressoché unanimi nell'escludere, allo stato delle conoscenze, lo sviluppo della 'intelligenza artificiale generale', equiparabile in termini di coscienza e autodeterminazione all'intelligenza umana. Ma anche nell'ambito delle applicazioni della cosiddetta 'narrow artificial intelligence', che operano sulla base di istruzioni per il perseguimento di obiettivi specifici, **se non si adottano accorgimenti adeguati vi sono rischi** enormi per la tutela dei dati personali e la sicurezza delle persone, il possibile aumento delle diseguaglianze e le possibili discriminazioni, lo spiazzamento della forza lavoro, la salvaguardia della correttezza dell'informazione e persino quella delle istituzioni democratiche».

PA e politiche per l'Intelligenza artificiale

Condividi:       

Pubblicato il 26 Settembre 2019

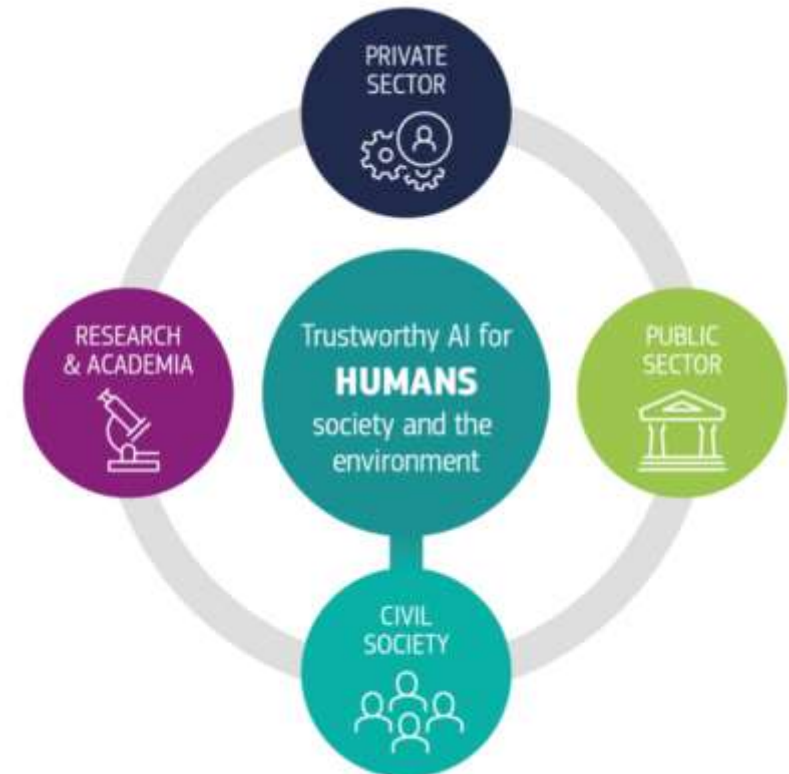
Dagli esperti della Commissione europea 33 raccomandazioni per gli investimenti.



<https://www.ot11ot2.it/approfondimenti/pa-e-politiche-per-lintelligenza-artificiale>

<https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/policy-and-investment-recommendations-trustworthy-artificial-intelligence>

«Con l'ultimo documento ([Policy and Investment Recommendations for Trustworthy AI](#)), pubblicato invece il 29 giugno 2019, il gruppo di esperti sviluppa la propria proposta di policy e le proprie raccomandazioni relative agli investimenti per l'intelligenza artificiale. »



**Analisi razionale delle politiche pubbliche → riferimenti teorici e metodologici
→ Analitiche, Intelligenza Artificiale, Machine Learning**

Regonini sottolinea come **Artificial Intelligence** (AI) e **Machine Learning** (ML) possono dare uno straordinario contributo in campi quali **la ricerca biomedica, la previsione delle catastrofi naturali, l'ottimizzazione delle risorse energetiche.**

Assistiamo anche alla crescente utilizzazione di questi strumenti nel *social problem solving* **per politiche pubbliche** quali

- la repressione della criminalità, con l'ottimizzazione dei controlli
- la concessione di incentivi e di borse di studio, per selezionare i candidati con le maggiori probabilità di successo
- l'accesso ai trattamenti medici più costosi, con la distribuzione delle risorse in base a criteri clinici che tuttavia spesso non sono del tutto indipendenti dalle condizioni socio-economiche.

I rischi

L'uso di modelli predittivi che, sulla base degli **attuali** diversi livelli di *performance* dei vari gruppi sociali - rispetto alla *compliance* verso la legge, rispetto alle capacità imprenditoriali, rispetto alle condizioni di salute - misurano, analizzano e ottimizzano l'allocazione delle risorse pubbliche per il futuro, **rischiano di cristallizzare le differenze**, spesso in modo inconsapevole anche per le stesse amministrazioni pubbliche che fanno uso di questi strumenti.

Linee di ricerca, capitolo 3

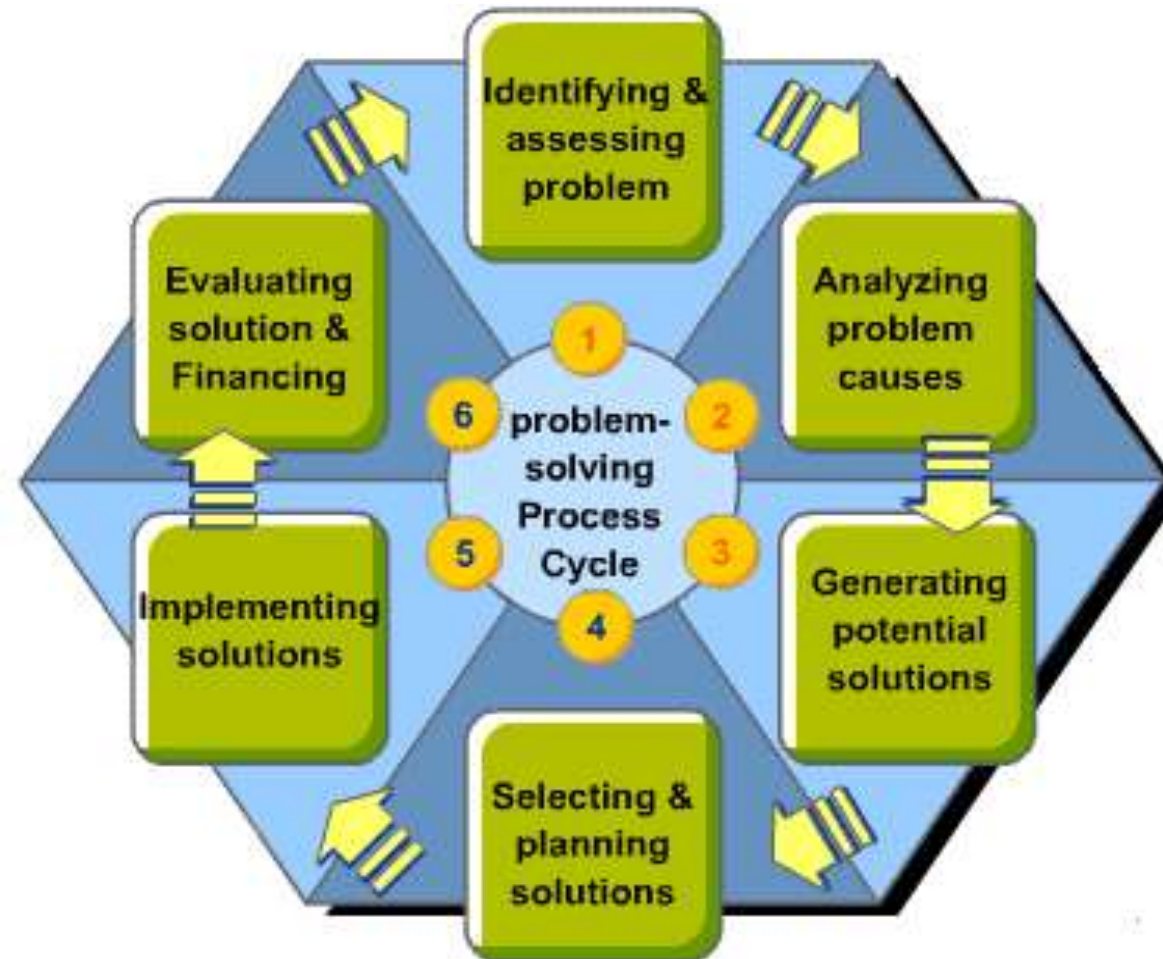
Come è sviluppato il paragrafo sulle linee di ricerca nell'ARP

- Nel paragrafo dedicato alle linee di ricerca, Regonini approfondisce in che modo le teorie ispiratrici dell'analisi razionale delle politiche si traducono in strumenti di analisi e valutazione delle politiche pubbliche
- In particolare, Regonini organizza un percorso di analisi orientato al problem solving di tipo razionale, definendo uno schema per lo studio di un problema di policy composto da varie fasi
- Lo schema riproduce quello che idealmente è il ciclo completo di elaborazione, realizzazione e valutazione di una politica pubblica
- Per ogni fase del ciclo, Regonini illustra anche le principali tecniche sviluppate nell'ambito dell'ARP (es. tecniche di analisi ex ante, in itinere, ex post)
Per ogni fase, Regonini chiarisce:
 - **Obiettivi dell'analisi**
 - **Rilevanza dell'analisi**
 - **Strumenti per la raccolta dei dati**

Analisi razionale delle politiche pubbliche → 4. linee di ricerca

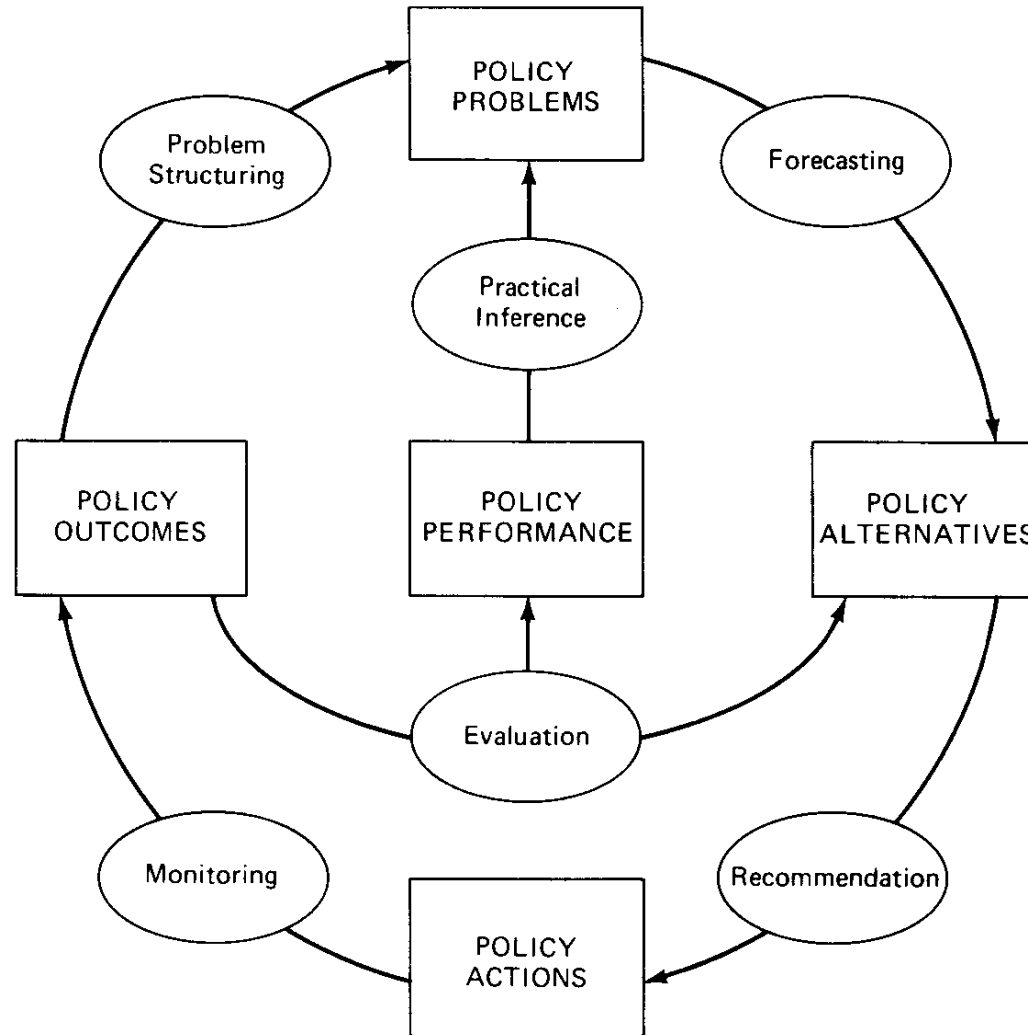
Dopo aver analizzato i riferimenti teorici e metodologici generali, passiamo ora ad applicare concretamente queste procedure logiche alle politiche pubbliche.

Il punto di partenza è **il ciclo del problem solving con le sue fasi**



Il ciclo dell'analisi delle politiche e le sue fasi

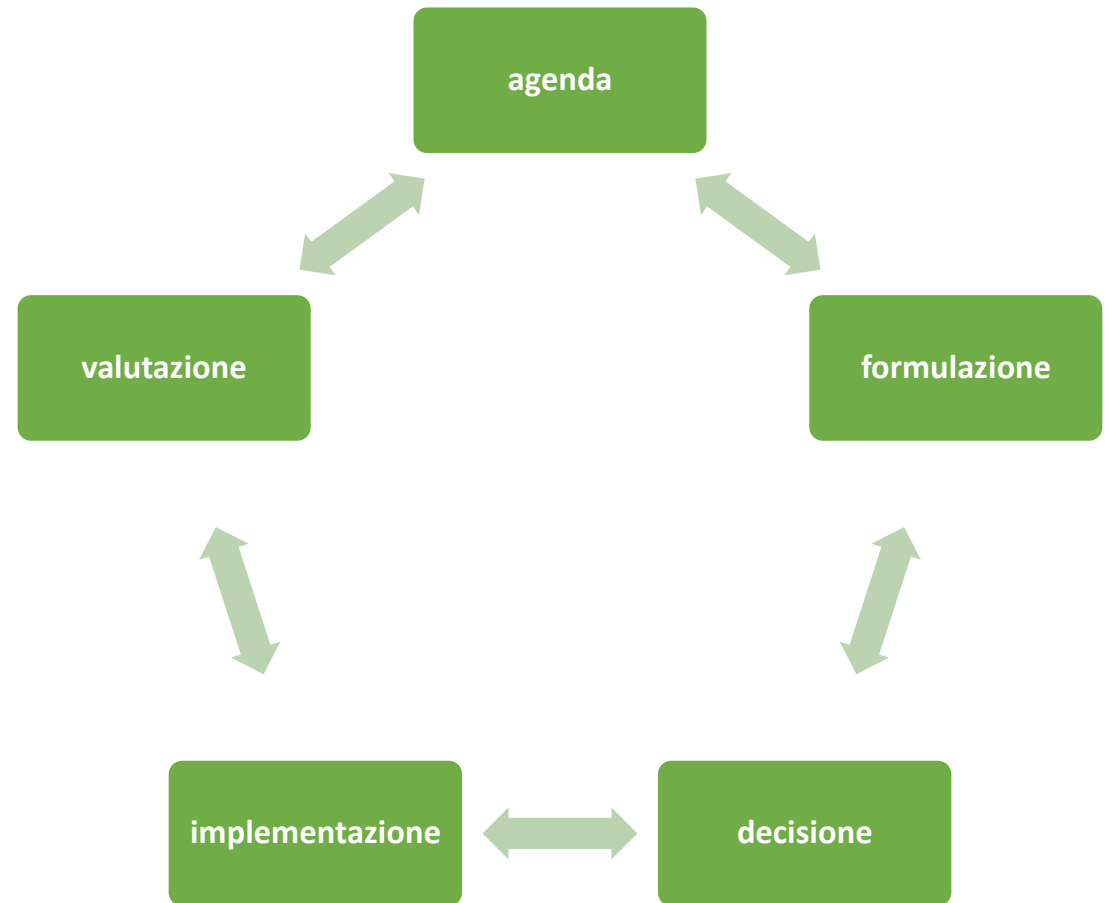
Uno dei modelli più popolari negli anni '80 definiva così il ciclo del disegno e della valutazione delle politiche. Le analogie con il ciclo del *problem solving* sono evidenti



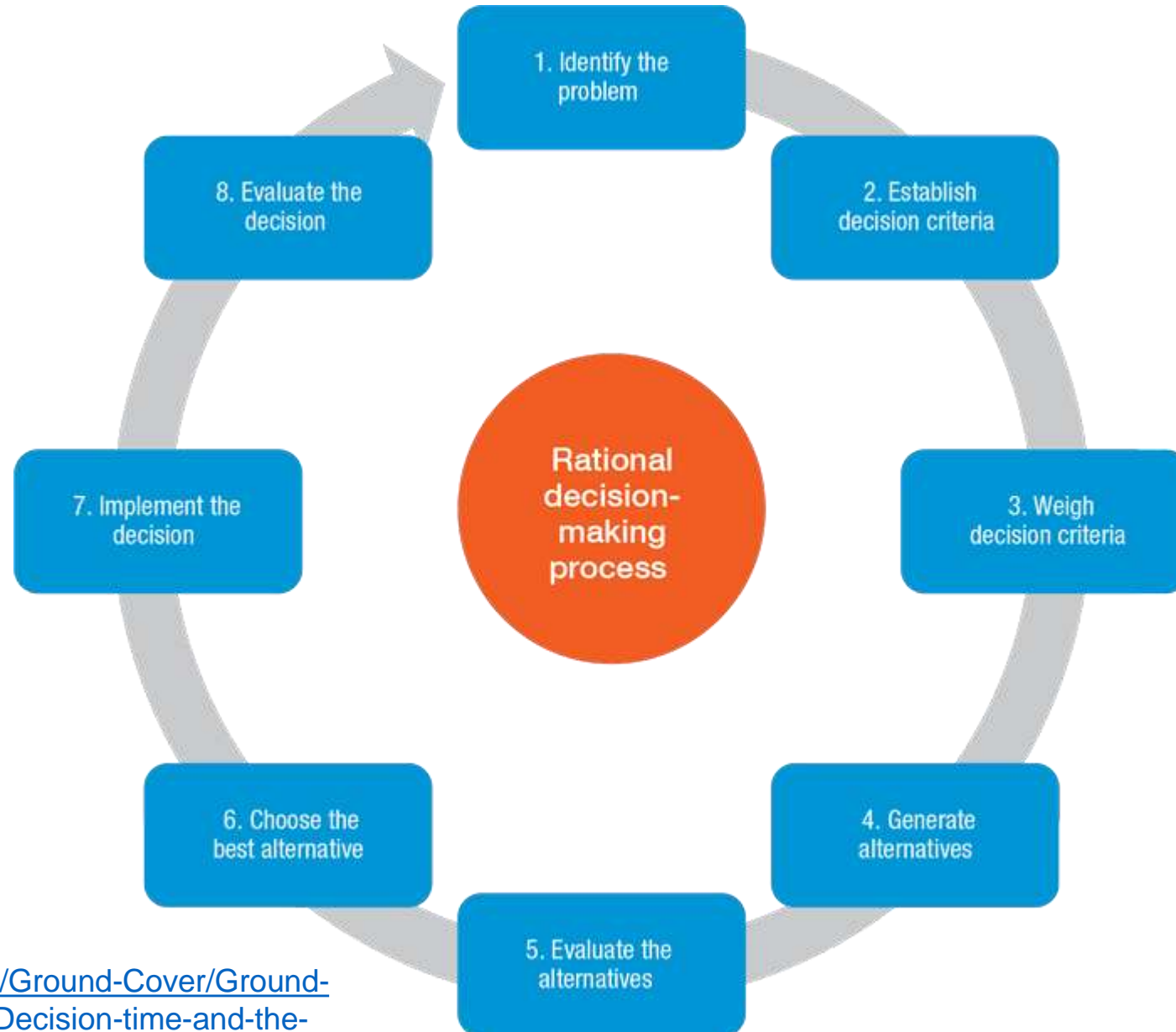
Ciclo del problem solving e ciclo del policy making

- Le fasi del problem solving ripercorrono una sequenza razionale di passaggi che in parte corrisponde anche al ciclo del policy-making, ovvero ai diversi momenti dei processi decisionali nelle istituzioni politiche
- I due strumenti analitici non vanno però confusi: il ciclo del problem solving **ha finalità prescrittive** (serve a formulare raccomandazioni di policy), mentre il ciclo del policy making **ha finalità descrittive** (serve a spiegare come funzionano le istituzioni politiche)

Il ciclo del policy making, tratto da Howlett e Ramesh (1995),
Come studiare le politiche pubbliche, Bologna, il Mulino



In alcuni paesi, le fasi del policy making sono comunque ispirate ad una logica di problem solving. Anche questo è un indicatore del **livello di istituzionalizzazione della policy analysis** nei singoli paesi



<https://grdc.com.au/Media-Centre/Ground-Cover/Ground-Cover-Issue-103-Mar-April-2013/Decision-time-and-the-battle-between-gut-feel-and-data>

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → le fasi considerate

<i>Fase</i>	<i>Interrogativi</i>	<i>Risorse analitiche</i>
Comprensione del problema	<i>Qual è il problema? Come si manifesta il disagio? Chi lo manifesta?</i>	<i>Sociologia Psicologia Economia Problem solving</i>
Raccolta delle informazioni e analisi delle cause	<i>Quali sono le cause? Che cosa succede se non si fa nulla? Quali variabili possono influire sugli esiti? Quanto tempo occorre aspettare per vedere i risultati?</i>	<i>Statistica Analisi dei sistemi</i>
Individuazione delle finalità, degli obiettivi e delle alternative	<i>Quali sono le finalità generali dell'intervento? Quali sono gli obiettivi specifici? Quali sono le realistiche alternative di policy?</i>	<i>Economia Analisi delle decisioni Scienze del management</i>
Valutazione <i>ex ante</i>	<i>Quali vantaggi e quali svantaggi presentano le varie alternative?</i> decisione politica	<i>Economia Sociologia Scienze del management</i>
Monitoraggio e valutazione <i>in itinere</i>	<i>Le cose vanno realmente secondo le linee approvate? Il piano sta funzionando come previsto?</i>	<i>Management sciences Sociologia</i>
Valutazione <i>ex post</i>	<i>Col 'senno di poi' che cosa si può dire? cosa possiamo imparare dalla valutazione dei risultati?</i>	<i>Economia Sociologia Analisi dei sistemi Scienze del management</i>
Chiusura del ciclo	<i>E adesso che si fa?</i>	

Fase 1: la comprensione del problema

- Obiettivi
 - dare maggiore precisione, concretezza e chiarezza a un problema di policy, intesa come una situazione di rilevanza pubblica che nel giudizio degli attori non corrisponde a determinati standard (Anderson 1978, 19)
 - scomporlo nei suoi multi aspetti
 - darne una prima quantificazione
- Rilevanza
 - «è più grave sbagliare il problema che la soluzione»: l'importanza dell'analisi come «diagnosi»
- Strumenti per l'analisi
 - Osservare chi ha sollevato il problema, in che sedi, e come l'ha interpretato
 - Rassegna stampa, social media e altre spie del problema
 - Raccolta di opinioni degli esperti e altri strumenti di indagine sociale

Raccolta di opinioni e valutazioni con la ricerca sociale: alcune tecniche

- **Rassegna stampa e analisi dei social media:** la ricerca tematica consente di individuare cosa è percepito come problematico e da chi, mette in evidenza gli eventi cruciali, fornisce a volte informazioni sull'interpretazione del problema
- **Brainstorming:** si invita un gruppo di persone a formulare associazioni di idee, per immaginare scenari possibili
- **Focus group:** interviste collettive a piccoli gruppi (6-8) per indagare le interpretazioni del problema, coordinate da un moderatore
- **Interviste semistrutturate:** ricostruire le percezioni dei protagonisti
- **Metodo Delphi:** tecnica di indagine con scopi previsionali, si basa sul confronto tra esperti ai quali vengono sottoposti scenari alternativi; rientra anche nelle tecniche di acquisizione di dati, ma può essere molto utile a comprendere le conseguenze di una certa interpretazione del problema

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la
comprensione del problema**

Raccolta di opinioni e valutazioni con la ricerca sociale: diverse tecniche

	<i>Ruolo dell'intervistatore</i>	<i>Interazione tra i partecipanti</i>	<i>Strutturazione delle domande</i>	<i>Ambiente</i>	<i>Situazione</i>
Focus group	Direttivo	Alta	Alta	Artificiale	Formale, preorganizzata
Braistorming	Non direttivo	Alta	Molto bassa	Artificiale o naturale	Formale o informale
Gruppo nominale	Direttivo	Scarsa o nulla	Alta	Artificiale	Formale
Tecnica Delphi	Direttivo	Nulla	Alta	Naturale	Formale
Intervista sul campo non strutturata	Non direttivo	Alta o bassa	Molto bassa	Naturale	Informale, spontanea
Intervista sul campo strutturata	Moderatamente direttivo	Alta o bassa	Medio-alta	Naturale	Preorganizzata

Fase 2: la raccolta delle informazioni sul presente e sul futuro

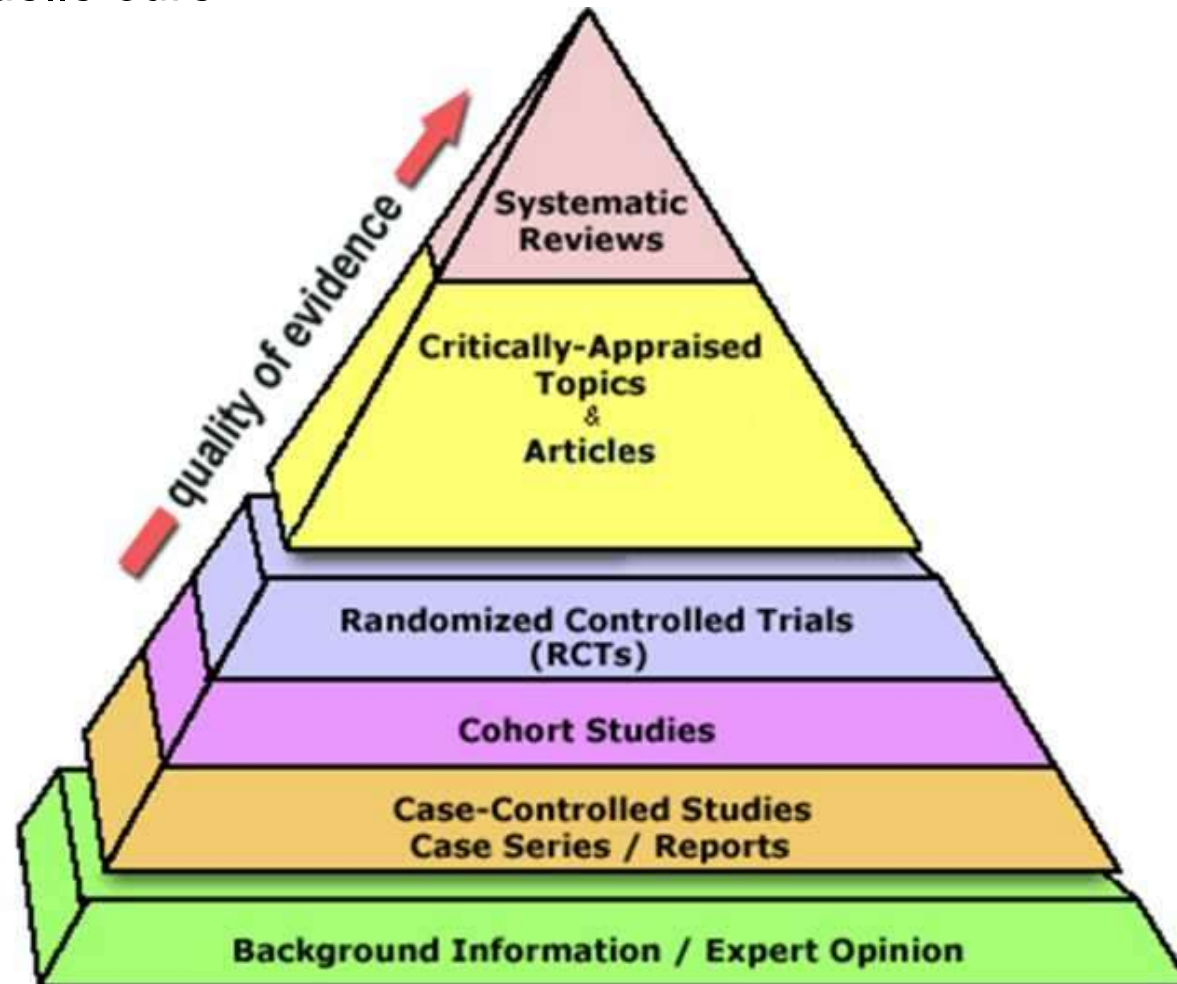
- Obiettivi
 - L'analista deve raccogliere più informazioni possibili sul problema, considerando non solo il passato e possibilmente anche il futuro, ma anche descrivendo il problema in diversi contesti, meglio se tra loro comparabili
 - Lo scopo è **tratteggiare «una serie limitata di futuri possibili»**. Alcune domande guida: quali sono le cause del problema? cosa succederebbe in assenza di intervento? Su quali variabili posso intervenire in modo accettabile? quale l'influenza delle diverse soluzioni?
- Rilevanza
 - Il lavoro di raccolta delle info porta **all'elaborazione di un modello**: un quadro possibilmente preciso delle cause che hanno generato il problema, considerando anche la dimensione temporale
- Strumenti
 - Le tecniche di analisi delle scienze sociali, incluse tutte le tecniche statistiche – analisi di regressione **che cercano di rintracciare nessi causali, previsioni, scenari**. Anche le tecniche non statistiche possono essere utili (es. Delphi)
 - Importanza **della piramide delle evidenze**: review sistematiche e meta-analisi

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la raccolta delle informazioni → la qualità dell'evidenza

Le politiche basate sull'evidenza

La logica è molto simile a quella seguita in medicina per individuare le cause delle patologie e gli effetti delle cure.

La piramide dell'evidenza in campo medico



Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la raccolta delle informazioni → la qualità dell'evidenza

Questa stessa logica è stata adottata nel 2015 dall'*International Agency for Research on Cancer* (IARC) per stabilire il rischio di tumore associato al consumo di carni rosse e lavorate.

TUMORI E ALIMENTAZIONE

Carni rosse e lavorate causano il cancro: tutte le domande e risposte degli esperti



23. Quanti studi sono stati valutati per arrivare alle conclusioni della IARC?

Il gruppo di lavoro IARC ha preso in considerazione oltre 800 diversi studi che valutavano il consumo di carni rosse e conservate come possibili cancerogeni per l'uomo.

24. Quanti esperti sono stati consultati per questo lavoro?

Hanno partecipato ai lavori 22 esperti di 10 Paesi.

28 ottobre 2015 http://www.corriere.it/salute/sportello_cancro/cards/carni-rosse-lavorate-causano-cancro-tutte-domande-risposte-esperti/quant-esperti-sono-stati-consultati-questo-lavoro.shtml

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la raccolta delle informazioni → la qualità dell'evidenza

A Rough Guide to
IARC CARCINOGEN CLASSIFICATIONS

The International Agency for Research on Cancer (IARC) classifies substances to show whether they are suspected to cause cancer or not. It places substances into one of five categories depending on the strength of evidence for their carcinogenicity.

GROUP	WHAT DOES IT MEAN?	WHAT DOES IT INCLUDE?
GROUP 1	CARCINOGENIC TO HUMANS Sufficient evidence in humans. Causal relationship established.	Smoking, exposure to solar radiation, alcoholic beverages and processed meats.
GROUP 2A	PROBABLY CARCINOGENIC TO HUMANS Limited evidence in humans. Sufficient evidence in animals.	Emissions from high temp. frying, steroids, exposures working in hairdressing, red meat.
GROUP 2B	POSSIBLY CARCINOGENIC TO HUMANS Limited evidence in humans. Insufficient evidence in animals.	Coffee, gasoline & gasoline engine exhaust, welding fumes, pickled vegetables.
GROUP 3	CARCINOGENICITY NOT CLASSIFIABLE Inadequate evidence in humans. Inadequate evidence in animals.	Tea, static magnetic fields, fluorescent lighting, polyethylene.
GROUP 4	PROBABLY NOT CARCINOGENIC Evidence suggests no carcinogenicity in humans/animals.	1 ONLY 1 CHEMICAL EVER PLACED IN THIS GROUP OF ALL SUBSTANCES ASSESSED Caprolactam, which is used in the manufacture of synthetic fibres.

THE IARC'S INDEX ONLY TELLS US HOW STRONG THE EVIDENCE IS THAT SOMETHING CAUSES CANCER. SUBSTANCES IN THE SAME CATEGORY CAN DIFFER VASTLY IN HOW MUCH THEY INCREASE CANCER RISK.

© COMPOUND INTEREST 2015 - WWW.COMPOUNDCHEM.COM | @COMPOUNDCHEM
Shared under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives licence

GRUPPO 1

Esiste una sufficiente **evidenza** del **rischio** per gli umani. Si può stabilire una **relazione causale**

<http://www.compoundchem.com/2015/10/26/carcinogens/>

La carne rossa è stata classificata come « probabile cancerogeno per l'uomo» (gruppo 2A degli elenchi IARC). Cosa significa questo esattamente?

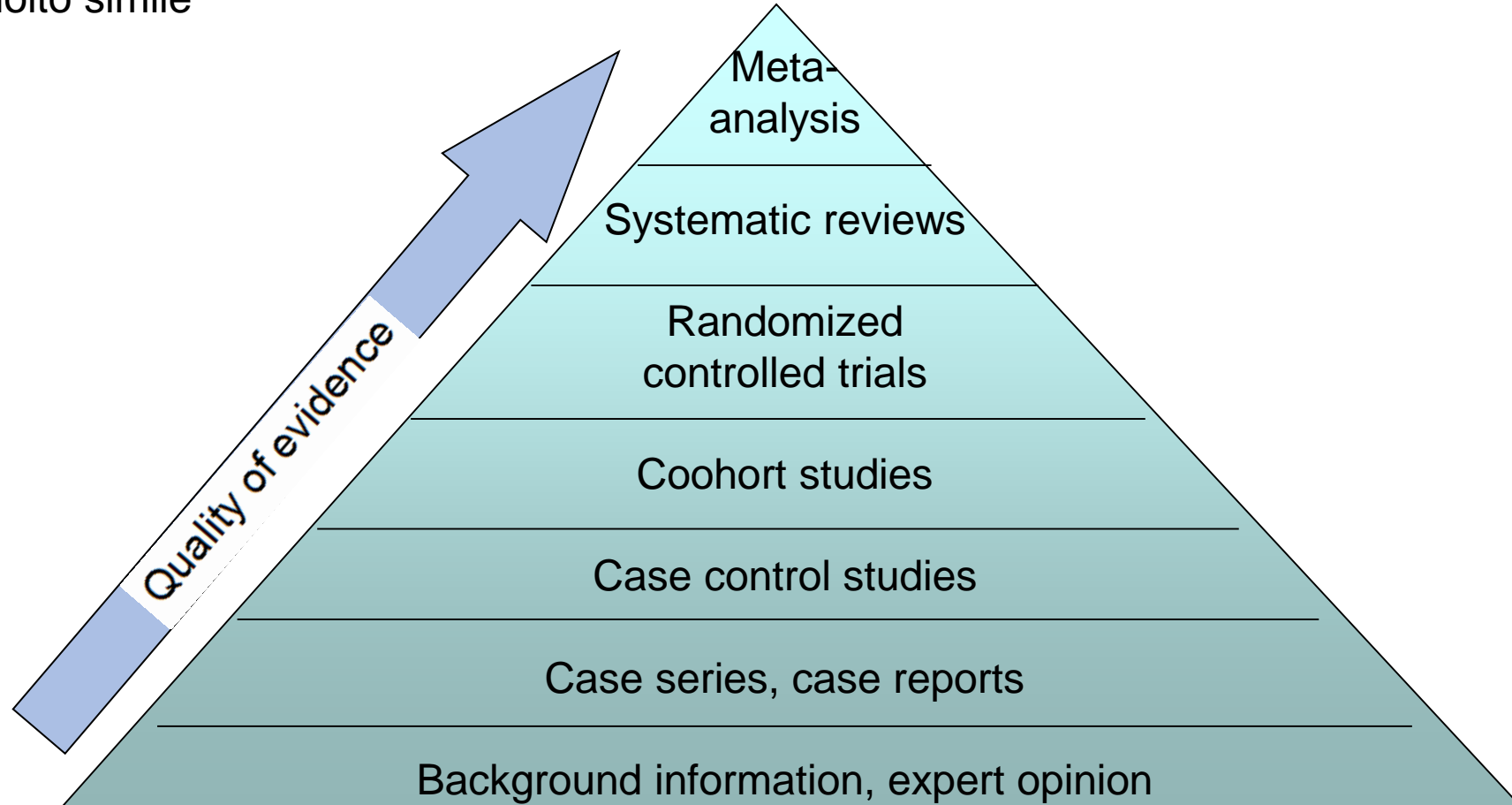
La classificazione è avvenuta in base a una «evidenza limitata» derivante da studi epidemiologici che mostrano l'esistenza di un legame tra l'insorgenza di cancro al colon e il consumo di carni rosse. «Evidenza limitata» significa che è stata rilevata un'associazione tra l'esposizione a un determinato agente o sostanza (la carne, in questo caso) e i tumori, ma che servono ulteriori conferme e prove per dimostrare ed esprimersi con esattezza su questo tema.

La carne lavorata è stata classificata invece nel gruppo 1, quello dei cancerogeni certi. Cosa significa?

Questa categoria viene utilizzata quando l'evidenza, ovvero le prove a disposizione, sono sufficienti per essere certi che quella sostanza causi il cancro nell'uomo. In questo caso le prove arrivavano da diversi studi epidemiologici relativi al cancro al colon.

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la raccolta delle informazioni → la qualità dell'evidenza

La piramide dell'evidenza nel campo della **ricerca sociale** per le politiche pubbliche è molto simile



University of Oxford, [Centre for Evidence Based Intervention \(CEBI\)](#)
[Department of Social Policy and Intervention](#)

What is good evidence?

Evidence-based interventions or programmes are those which have been proven effective in multiple, high-quality randomised controlled trials (RCTs).

However, the label 'evidence-based' is used (and often mis-used) to describe a vast range of programmes that have undergone varying degrees of evaluation. It can describe programmes that have been implemented with thousands of people and evaluated in numerous RCTs; undergone only a single follow-up survey with a few participants; or anything in between.



<https://www.spi.ox.ac.uk/what-is-good-evidence>

SYSTEMATIC REVIEWS PROVIDE THE BEST AVAILABLE EVIDENCE

Systematic reviews gather all research evidence about a specific topic, and synthesise and appraise that evidence, to address a specific research question. As its name suggests, this method is systematic – it aims to identify and appraise all relevant evidence, based on specific criteria, to minimise bias.

<https://www.spi.ox.ac.uk/what-is-good-evidence>

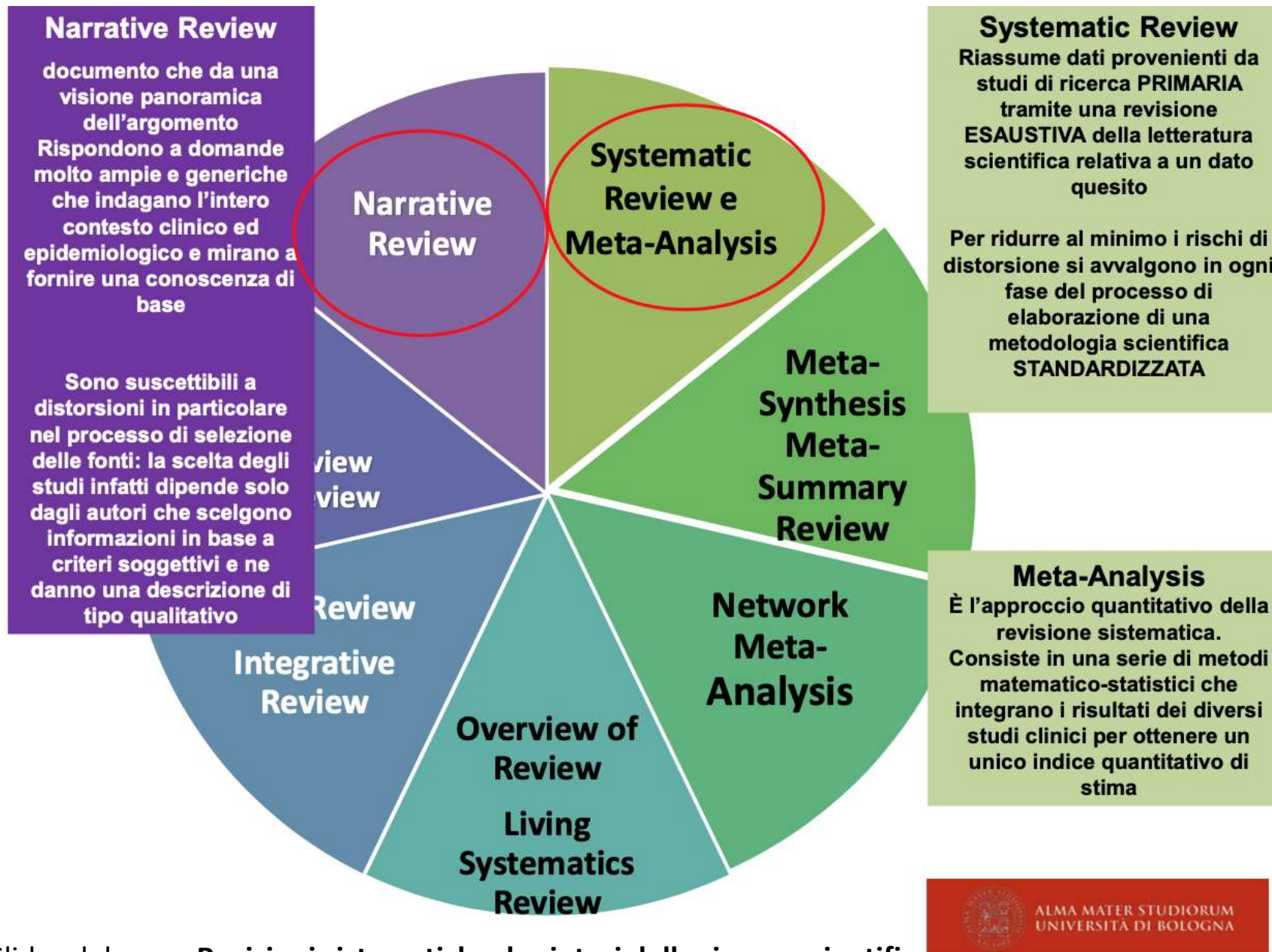
What is a meta-analysis?

A meta-analysis is a method for statistically combining the results of studies that are included in a systematic review, to come to a conclusion about the overall effects of an intervention.

A single research trial or ordinary literature review can tell you if an intervention has a statistically significant effect. In other words, it will report on whether a treatment had an effect that could not have occurred by chance, and therefore is likely to have been brought about by the intervention.

Meta-analysis, on the other hand, tells you not just whether there was a significant effect, but about the direction (positive or negative) and the magnitude of the effects (how strong they were). This is reported using effect sizes, and visually in the form of a forest plot.

<https://www.spi.ox.ac.uk/what-is-a-meta-analysis>



«Una revisione sistematica (RS), o Systematic Review, è uno strumento secondario di ricerca scientifica il cui obiettivo è quello di riassumere dati provenienti da strumenti di ricerca primari (...) per individuare, evidenziare e valutare, in ricerca di alta qualità, tutte le prove pertinenti a una specifica questione scientifica (...). [semplificando] una Meta-Analisi (MA) è la parte statistica (analisi quantitativa) di una Revisione Sistematica (analisi qualitativa)».
 da [wikipedia](https://it.wikipedia.org/wiki/Revisione_sistematica)

Slides del corso **Revisioni sistematiche: la sintesi della ricerca scientifica al servizio della pratica clinica**, Bertozzi Lucia, disponibili [a questo link](#)

Fase 3: Individuazione delle finalità, degli obiettivi di secondo livello, delle alternative praticabili

- Obiettivi
 - Costruzione di **una matrice degli obiettivi della policy**, delle **finalità generali** e **delle alternative**:
 - Quali sono le finalità generali?
 - Quali sono gli obiettivi specifici?
 - Quali sono le realistiche alternative di policy?
- Rilevanza
 - focalizzazione sulle politiche e declinazione degli obiettivi generali in aspetti più concreti
 - delicatezza del rapporto con il committente politico e prima individuazione di un ordine di priorità
- Strumenti
 - analisi della fattibilità
 - scelta degli indicatori per misurare il raggiungimento degli obiettivi

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → Individuazione delle finalità, degli obiettivi di secondo livello, delle alternative

Regonini sottolinea come sia questa la fase del passaggio dall'esame delle evidenze all'individuazione delle specifiche politiche.

E' la transizione dalla ricerca, di competenza delle istituzioni scientifiche, alle linee di intervento, di competenza delle istituzioni politiche.

TUMORI E ALIMENTAZIONE

Carni rosse e lavorate causano il cancro: tutte le domande e risposte degli esperti

25. Secondo la IARC, quali azioni dovrebbero intraprendere i governi sulla base di questi risultati?

L'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) è l'organismo di ricerca che valuta le prove a disposizione sulle possibili cause dei tumori, ma non emette raccomandazioni sulla salute. Le monografie IARC, comunque, vengono poi spesso utilizzare per stabilire politiche sanitarie, linee guida e suggerimenti per limitare il pericolo di tumore. I singoli governi potranno quindi decidere se includere o meno questa nuova informazione sul pericolo di cancro legato alla carne rossa e se, in base a quanto emerso, aggiornare i suggerimenti alimentari diretti alla popolazione.

http://www.corriere.it/salute/sportello_cancro/cards/carni-rosse-lavorate-causano-cancro-tutte-domande-risposte-esperti/secondo-iarc-quali-azioni-dovrebbero-intraprendere-governi-base-questi-risultati.shtml

Dalla raccolta delle evidenze alla formulazione delle raccomandazioni di policy: ricercatori (IARC), organizzazioni internazionali (OMS), governi e agenzie (Ministero, ISS)

Quali sono le raccomandazioni dell'Organizzazione mondiale di sanità per prevenire il rischio di cancro associato al consumo di carni rosse e di carni rosse lavorate?

L'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) è l'organismo di ricerca che valuta le prove a disposizione sulle possibili cause dei tumori, ma non emette raccomandazioni sulla salute. Sono i governi, le singole istituzioni nazionali e l'Oms gli enti preposti a stilare linee guida alimentari. Già nel 2002 l'Oms aveva suggerito di limitare il consumo quotidiano di carni rosse, perché diverse ricerche mettevano in evidenza un legame con l'aumentato rischio di carcinoma colon-rettale. «I risultati del gruppo di lavoro devono far riflettere sulla possibilità di rivedere le attuali raccomandazioni sui limiti all'assunzione di carne - sottolinea Christopher Wild, direttore dell'IARC -. Ora sono i governi e le agenzie regolatorie internazionali che devono intervenire per bilanciare i rischi e i benefici del consumo di carne rossa e lavorata e fornire le migliori raccomandazioni dietetiche alla popolazione».

Dalle evidenze alle finalità: la specificità

- Considerando la necessaria traduzione delle finalità in obiettivi e alternative di policy, è necessario che l'analista indichi come declinare gli obiettivi generali e desiderabili in termini concreti
- Tale specificazione comporta anche l'identificazione di criteri che siano in qualche modo oggettivi o comunque misurabili
 - In altri termini, non «voglio la pace nel mondo» o «lotta a tutte le guerre»
- Regonini ci ricorda come gli indicatori per gli obiettivi debbano essere OVI (Objectively Verifiable Indicators) e **SMART**
 - **Specific**
 - **Measurable**
 - **Achievable**
 - **Relevant**
 - **Time-bound**

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → Individuazione delle finalità, degli obiettivi di secondo livello, delle alternative

E' utile costruire una matrice degli obiettivi della *policy*, delle finalità generali e delle alternative realizzabili con i diversi programmi e progetti

<i>Obiettivi (objectives, target) [più specifico]</i>		<i>Finalità di fondo (Fundamental aims; purposes; goals) [più generale]</i>		<i>Opzioni alternative di policy</i>		
Obiettivo A	ridurre <i>del 5% in 3 anni</i> l'abbandono degli studi universitari	Finalità A1		<u>Politica 1</u>	<u>Politica 2</u>	<u>Politica 3</u>
		Finalità A2				
		Finalità A3				
Obiettivo B	ridurre <i>del 20% in 5 anni</i> il tempo di attesa tra laurea e prima occupazione	Finalità B1		<u>Politica 4</u>	<u>Politica 5</u>	
		Finalità B2				
Obiettivo C	accelerare <i>del 20% in 5 anni</i> i tempi della laurea	Finalità C1		<u>Politica 6</u>	<u>Politica 7</u>	<u>Politica 8</u>

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → Individuazione delle finalità, degli obiettivi di secondo livello, delle alternative

E' utile costruire una matrice degli obiettivi della *policy*, delle finalità generali e delle alternative realizzabili con i diversi programmi e progetti

<i>Obiettivi (objectives, target) [più specifico]</i>		<i>Finalità di fondo (Fundamental aims; purposes; goals) [più generale]</i>		<i>Opzioni alternative di policy</i>		
Obiettivo A	<i>ridurre del 5% in 3 anni l'abbandono degli studi universitari</i>	Finalità A1	<i>ridurre i costi di produzione di un laureato</i>	<u>Politica 1</u>	<u>Politica 2</u>	<u>Politica 3</u>
		Finalità A2	<i>ridurre il gap con gli altri paesi europei</i>			
		Finalità A3	<i>ridurre i costi per le famiglie</i>			
Obiettivo B	<i>ridurre del 20% in 5 anni il tempo di attesa tra laurea e prima occupazione</i>	Finalità B1	<i>avere laureati più rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro</i>	<u>Politica 4</u>		<u>Politica 5</u>
		Finalità B2	<i>ridurre i costi per le famiglie</i>			
Obiettivo C	<i>accelerare del 20% in 5 anni i tempi della laurea</i>	Finalità C1	<i>utilizzare in modo più intensivo le risorse degli atenei</i>	<u>Politica 6</u>	<u>Politica 7</u>	<u>Politica 8</u>

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → Individuazione delle finalità, degli obiettivi di secondo livello, delle alternative

E' utile costruire una matrice degli obiettivi della *policy*, delle finalità generali e delle alternative realizzabili con i diversi programmi e progetti

<i>Obiettivi (objectives, target) [più specifico]</i>		<i>Finalità di fondo (Fundamental aims; purposes; goals) [più generale]</i>		<i>Opzioni alternative di policy</i>		
Obiettivo A	<i>ridurre del 5% in 3 anni l'abbandono degli studi universitari</i>	Finalità A1	<i>ridurre i costi di produzione di un laureato</i>	Politica 1 <i>eliminazione dei vantaggi legati all'immatricolazione</i>	Politica 2 <i>migliore informazione sui corsi di studio</i>	Politica 3 <i>creazione di due diversi tipi di laurea</i>
		Finalità A2	<i>ridurre il gap con gli altri paesi europei</i>			
		Finalità A3	<i>ridurre i costi per le famiglie</i>			
Obiettivo B	<i>ridurre del 20% in 5 anni il tempo di attesa tra laurea e prima occupazione</i>	Finalità B1	<i>avere laureati più rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro</i>	Politica 4 <i>favorire gli stages con incentivi per le imprese</i>	Politica 5 <i>favorire gli stages con incentivi agli studenti</i>	
		Finalità B2	<i>ridurre i costi per le famiglie</i>			
Obiettivo C	<i>accelerare del 20% in 5 anni i tempi della laurea</i>	Finalità C1	<i>utilizzare in modo più intensivo le risorse degli atenei</i>	Politica 6 <i>aumentare le tasse per i fuoricorso</i>	Politica 7 <i>penalizzare le facoltà con molti fuoricorso</i>	Politica 8 <i>controllare i carichi didattici dei corsi</i>

Dalle evidenze alle alternative di policy: la fattibilità



[Home](#) / Domande e risposte - FAQ - Infezione da coronavirus 2019-nCoV

FAQ - Infezione da coronavirus 2019-nCoV

1. Che cos'è un coronavirus?

I coronavirus sono una vasta famiglia di virus noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la sindrome respiratoria mediorientale (MERS) e la sindrome respiratoria acuta grave (SARS).

2. Che cos'è un nuovo coronavirus?

Un nuovo coronavirus (CoV) è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo.

6. Esiste un vaccino per un nuovo coronavirus?

No, essendo una malattia nuova, ancora non esiste un vaccino e per realizzarne uno i tempi possono essere anche relativamente lunghi.

7. Esiste un trattamento per un nuovo coronavirus?

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus. Il trattamento deve essere basato sui sintomi del paziente. La terapia di supporto può essere molto efficace.

8. Cosa posso fare per proteggermi?

Le raccomandazioni per ridurre l'esposizione e la trasmissione di una serie di malattie respiratorie comprendono il mantenimento dell'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche) e delle vie respiratorie (starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani), pratiche alimentari sicure (evitare carne cruda o poco cotta, frutta o verdura non lavate e le bevande non imbottigliate) ed evitare il contatto ravvicinato, quando possibile, con chiunque mostri sintomi di malattie respiratorie come tosse e starnuti.

9. In particolare, per quanto riguarda il nuovo coronavirus identificato in Cina (2019-nCoV) cosa è raccomandato?

Posticipare viaggi nelle aree colpite non strettamente necessari.
Le aree a rischio della Cina sono consultabili nel [sito dell'OMS](#).

Dalle evidenze alle alternative di policy: la fattibilità

16. Quali raccomandazioni dell'OMS per i Paesi?

L'OMS incoraggia tutti i Paesi a rafforzare la sorveglianza delle infezioni respiratorie acute acute (SARI), a rivedere attentamente eventuali casi insoliti di SARI o di polmonite e a comunicare all'OMS qualsiasi caso sospetto o confermato di infezione da nuovo coronavirus.

I paesi sono incoraggiati a continuare a rafforzare la loro preparazione alle emergenze sanitarie in linea con il regolamento sanitario internazionale (2005).

17. Quale dispositivo di monitoraggio è stato introdotto per questo virus a livello nazionale?

In Italia, è attiva una rete di sorveglianza delle gravi infezioni respiratorie acute (SARI) e delle sindromi da distress respiratorio acuto (ARDS).

La situazione è costantemente monitorata dal Ministero, che è in continuo contatto con l'OMS e l'ECDC, e pubblica tempestivamente ogni nuovo aggiornamento sul suo Portale.

18. Quale misura sanitaria specifica per i viaggiatori è stata avviata nel nostro Paese?

Tutti i voli da Wuhan sono stati cancellati. Le celebrazioni per il capodanno cinese a fine gennaio aumenteranno il volume dei viaggi da / verso la Cina e all'interno della Cina, aumentando così la probabilità di arrivo di casi nell'UE.

Su tutti i voli provenienti dalla Cina vengono effettuati controlli all'arrivo, che comprendono la misurazione della temperatura e la raccolta di informazioni dai cittadini.

Le indagini sull'epidemia sono in corso e poiché si tratta di una situazione emergente e in rapida evoluzione, le informazioni verranno aggiornate ogni volta che vi siano informazioni rilevanti .

È stato predisposto materiale informativo da affiggere negli aeroporti per informare i viaggiatori internazionali.

<http://www.salute.gov.it/portale/nuovocoronavirus/dettaglioFaqNuovoCoronavirus.jsp?lingua=italiano&id=228>

Per approcciarsi al mondo della valutazione delle politiche

- Prima di passare all'analisi di obiettivi, rilevanza e strumenti della successiva fase del ciclo, quella della valutazione ex ante, è utile:
- chiarire quali sono le caratteristiche specifiche dell'attività di valutazione delle alternative di policy
- fornire le prime indicazioni sui concetti e il lessico degli studi di valutazione delle politiche

Focus 1: definire la valutazione

Focus 2: I criteri della valutazione

Focus 3: le componenti del modello logico

Focus 4: i tempi della valutazione

Focus 1: definire la valutazione

Definire la valutazione

- La valutazione è un insieme di attività che rientrano nelle tecniche della ricerca sociale, orientate a raccogliere e documentare **evidenze empiriche sull'impiego dei programmi di policy** [Lippi 2007, La valutazione delle politiche Pubbliche, Il Mulino, pp. 53]
- **La valutazione delle politiche** è una sub-area della disciplina dell'analisi delle politiche pubbliche, finalizzata ad analizzare processi e risultati, ampliando la capacità cognitiva di policy-maker e delle istituzioni, allo scopo di alimentare il policy-making da una posizione cognitiva ad hoc.

Come si valuta? La valutazione ex post, in itinere e ex ante

- **Valutazione ex ante:** l'obiettivo è stimare preventivamente gli effetti attesi di un intervento
 - analisi di efficienza (analisi costi-benefici), analisi previsionali (metodo Delphi su sintesi del giudizio di esperti per prevedere sviluppi di un certo intervento, tecniche di consultazione come survey, panel, focus group)
- **Valutazione in itinere:** l'obiettivo è monitorare l'implementazione e l'erogazione di prestazioni:
 - analisi dei processi di attuazione (cronologia, attori, poste in gioco, relazioni), sistemi di monitoraggio della performance
- **Valutazione ex-post: l'obiettivo è valutare gli effetti di un intervento specifico**
 - **Disegno valutativo sperimentale, quasi sperimentale,** realista, analisi degli effetti collaterali...

Focus 2: i criteri della valutazione

1. I criteri per la valutazione

- Regonini sottolinea come l'approccio razionale consideri soprattutto quattro criteri per la valutazione delle politiche pubbliche:
 - economicità *Economy*
 - efficienza *Efficiency*
 - efficacia *Effectiveness*
 - equità *Equity*

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → criteri

- Criterio dell'economicità
- fare in modo che le risorse necessarie (input) siano acquisite ai **costi più bassi e siano disponibili nei modi più appropriati**
 - stimare correttamente i costi diretti e indiretti
 - utilizzare la *spending review*

The screenshot displays a flight search interface for the route Milan - Malpensa / MXP to Atene / ATH. The search parameters are set for departure on 05/11/15 and return on 12/11/15. The interface shows 4 offers out of 622 for 1 adult, with prices in EUR. The search filters include 'Voli diretti / Scali intermedi' (All flights selected), 'Partenza (Milano)' (Milano MXP selected), and 'Volo di andata' (Departure selected). The search results are sorted by 'Prezzo totale*'. The top offer is from opodo for €329, featuring a direct flight from Milan at 10:50 to Athens at 14:20, and a return flight from Athens at 22:05 to Milan at 23:10 via Istanbul. Other offers include eDreams at €333, tripaid at €330, and tripaid at €341. Each offer includes a 'Prenota' button and a 'dettagli dell'offerta' link.

Orario	Andata	Ritorno	Durata complessiva del volo	Prezzo totale*
10:50	Milano	14:20	Atene	opodo € 329
22:05	Atene	23:10	Milano	eDreams € 333
10:50	Milano	14:20	Atene	tripaid € 330
21:20	Atene	14:35	Milano	tripaid € 341
10:50	Milano	14:20	Atene	tripaid € 341
22:05	Atene	10:00	Milano	

- Criterio dell'efficienza
- individuare la soluzione **con il miglior rapporto** tra le risorse assorbite e i prodotti erogati
- Efficienza = **prodotti/risorse; output/input;**
- Uno strumento è più efficiente se fornisce
 - lo stesso output con minore input
 - un output superiore con lo stesso input



- **Criterio dell'efficacia**

- L'efficacia è l'effettiva capacità di una soluzione di risolvere il problema per la quale è stata pensata

Uno strumento è più efficace se risolve, o almeno attenua, il problema iniziale

- Se questo è il problema,



- questa soluzione è più efficace dell'altra



Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → criteri

- Criterio dell'equità
- Occorre evitare la sistematica discriminazione di alcuni
 - i costi non devono continuamente gravare sugli stessi
 - i benefici non devono regolarmente favorire sempre gli stessi



<http://vaemploymentlawyer.com/tag/virginia-disability-discrimination-lawyer/>

Focus 3: le componenti del modello logico

Il modello logico: quel che occorre valutare

- **L'input (o le risorse)** *quali risorse vanno messe a disposizione della policy, e a quali costi?*

cfr management sciences:

Le risorse finanziarie: tecniche di bilancio

Le risorse umane: formazione, valutazione..

La logistica

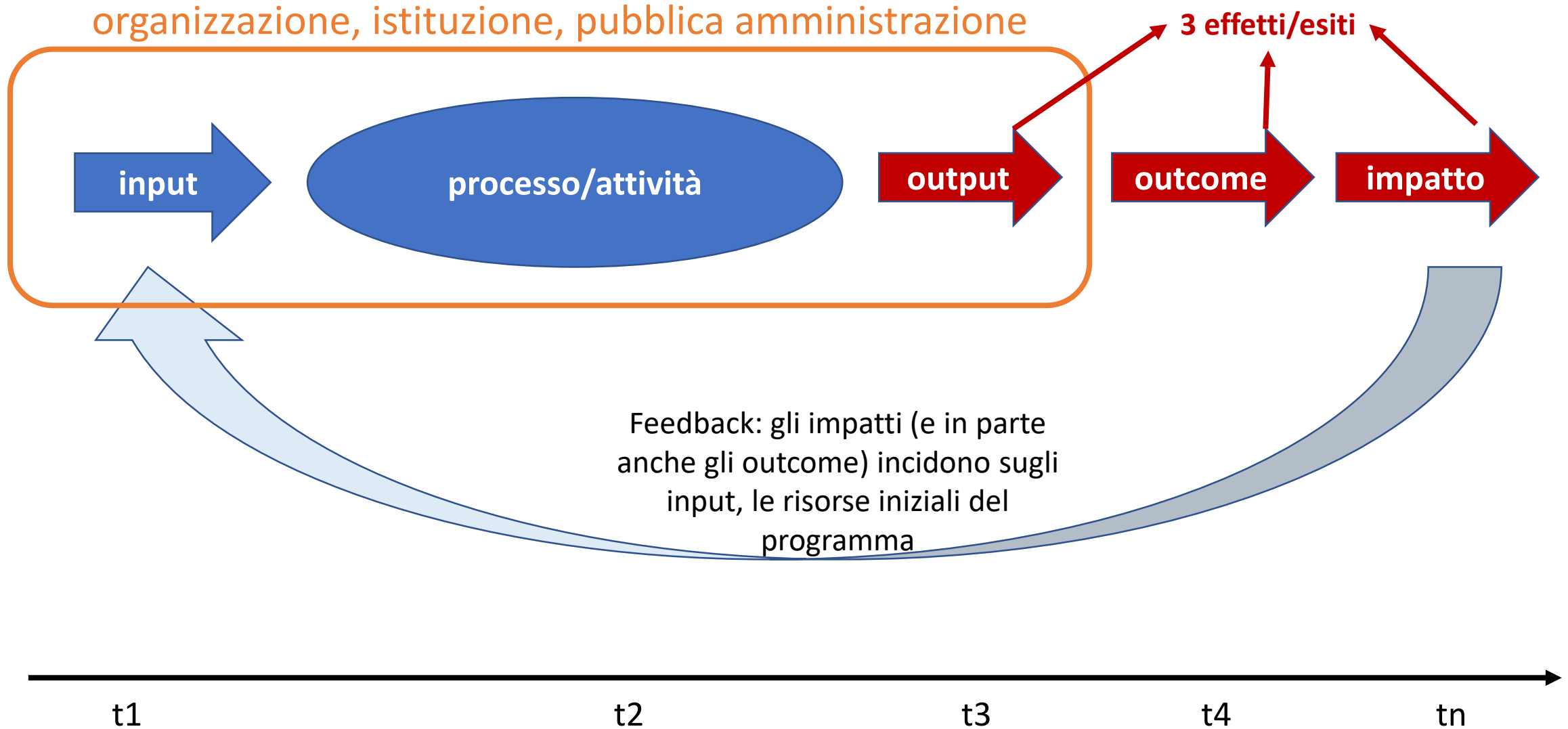
L'approvvigionamento di beni e servizi da terzi

La comunicazione

L'ICT...

- **Il processo** *Le azioni: che cosa devono fare i diversi attori coinvolti perché la politica funzioni?*
- **I tre tipi di esiti** *Che cosa succede come conseguenza di una politica pubblica?*

Ambiente esterno



Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → il modello logico → gli esiti

Tre diverse prospettive da cui valutare gli effetti (gli esiti, le conseguenze) delle politiche pubbliche:

- output (i prodotti; i servizi)**
- outcome (i risultati)**
- impact (gli impatti)**

Differenza output-outcome

esempio: riduzione dell'inquinamento da riscaldamento domestico

output/prodotto: numero di controlli eseguiti sulle caldaie a gas

outcome/risultato: variazioni nella quantità delle emissioni inquinanti

esempio: riduzione delle morti per tumore al seno

output/prodotto: numero delle mammografie in seguito a screening

outcome/risultato: variazioni del tasso di mortalità

esempio: aumento dell'internazionalizzazione degli studenti del CDL

output/prodotto: numero di accessi allo sportello Erasmus

outcome/risultato: variazione numero di studenti in Erasmus 2018/19

esempio: aumento dell'occupazione giovanile con Garanzia Giovani

output/prodotto: numero di offerte di lavoro o formazione

outcome/risultato: variazione occupati tra i giovani

Outputs vs Outcomes

- **Output measures assess what you do and who you serve.**

Examples include:

- Served 100 youth during summer camp
- Provided 2,250 hours of tutoring during the academic year
- 9 out of 10 youth attended at least 75 % of available art instruction classes offered

- ▶ **Outcome measures assess changes in your target population.**

Examples include:

- 75 % of youth increased their knowledge of local history during the summer camp
- 50% of youth increased math grades by one grade level during the academic year
- 25% fewer youth reported being involved in bullying over the last year

Do outcomes matter?



<http://fundassist.flinders.edu.au/developing-a-proposal/setting-objectives-and-measuring-outcomes/>

L'impatto

“...the positive and negative, **primary and secondary long-term effects** produced by a development intervention, **directly or indirectly, intended or unintended**. These effects can be economic, socio-cultural, institutional, environmental, technological or of other types”.

da OECD *DAC Glossary of Key Terms in Evaluation and Results-based Management*

In altri termini, **l'impatto è l'insieme delle conseguenze, degli effetti** sul problema, che possono essere causati anche da interventi estranei alla politica.

L'impatto può essere definito come il risultato di una catena causale che NON considera solo l'intervento di policy, ma anche altre cause – spesso di lungo periodo – che hanno comunque influenza sul problema e ne condizionano i risultati.

Ancora sull'impatto

- Per impatto intendiamo la somma delle conseguenze scatenate da **fattori endogeni** rispetto alla politica (le caratteristiche del programma) e da **fattori esogeni** (fattori ambientali, economici, sociali).
 - Es. l'aumento dell'occupazione giovanile in un certo periodo può esser dovuta sia ad un intervento di policy mirato che all'aumento nell'offerta di lavoro (indipendente dagli interventi di policy a sostegno dell'occupazione giovanile).
- Più nello specifico, la valutazione di impatto è tesa a **isolare l'effetto causale** determinato dalla politica sul problema da altre cause.
- In questo senso, possiamo apprezzare **una prima differenza tra outcome** (il risultato di una policy rispetto a degli obiettivi prefissati) e **impatto** (che comprende tutti i possibili effetti, anche quelli NON dovuti all'intervento di policy) (Capano e Giuliani [2014]1995, Dizionario di politiche pubbliche, p. 179)

Differenza outcome - impatto

esempio: riduzione dell'inquinamento da riscaldamento domestico

outcome: le emissioni inquinanti negli ultimi 5 anni sono diminuite dell'x%, un risultato inferiore a quanto era stato previsto

impatto: la valutazione d'impatto deve considerare le possibili cause interne o esterne all'intervento.

Possibili **cause interne:** l'output (controlli, informazioni agli utenti..) è stato carente

Possibili **cause esterne** non aggredibili dall'intervento pubblico:

- periodo straordinario di bassa pressione che tiene a quote basse gli inquinanti
- minor *compliance* degli utenti dovuta ai costi dei controlli in periodo di crisi economica...

esempio: riduzione delle morti per tumore al seno

outcome: inferiore al previsto, perché la diminuzione della mortalità non c'è stata

impatto: la valutazione d'impatto deve considerare le possibili cause interne o esterne all'intervento.

Possibili **cause interne** migliorabili con un migliore disegno dell'intervento: una maggiore capacità di individuare le donne più a rischio e di rafforzare la pressione perché si presentino ai controlli.

Possibili **cause esterne** non aggredibili dall'intervento pubblico: stili di vita malsani più diffusi tra le donne (fumo..)

Differenza outcome - impatto

esempio: aumento dell'internazionalizzazione degli studenti del CDL

outcome: la percentuale di iscritti a MAPS che hanno passato un periodo in erasmus è aumentata del 20% dal 2018 al 2019, un risultato maggiore di quanto previsto

impatto: la valutazione d'impatto deve considerare le possibili cause interne o esterne all'intervento.

Possibili **cause interne:** l'output (i servizi agli studenti) sono aumentati; è migliorata l'offerta di posti negli atenei stranieri; il ministero ha aumentato la borsa di studio

Possibili **cause esterne** non aggredibili dall'interno di UNIMI:

- aumento del reddito disponibile per le famiglie

esempio: aumento dell'occupazione giovanile con Garanzia Giovani

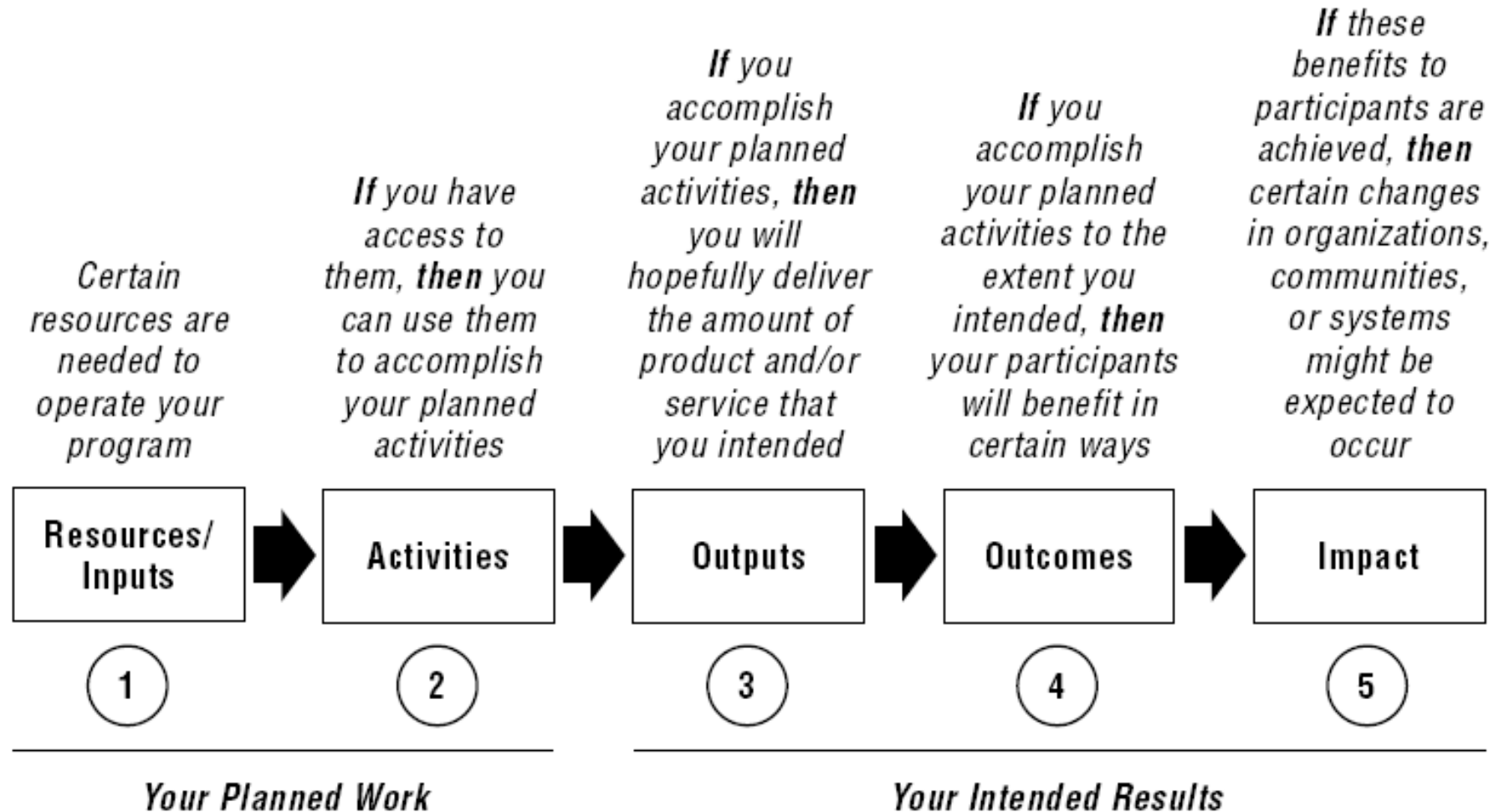
outcome: la percentuale di giovani NEET che ha trovato lavoro tra il 2016 e il 2017 è aumentata del x%, ma è comunque inferiore rispetto al previsto.

impatto: la valutazione d'impatto deve considerare le possibili cause interne o esterne all'intervento.

Possibili **cause interne** migliorabili con un migliore disegno dell'intervento: rete di servizi di accompagnamento al lavoro poco capillare; poche risorse per i corsi di formazione; dispersione dei beneficiari dopo l'inserimento nel programma.

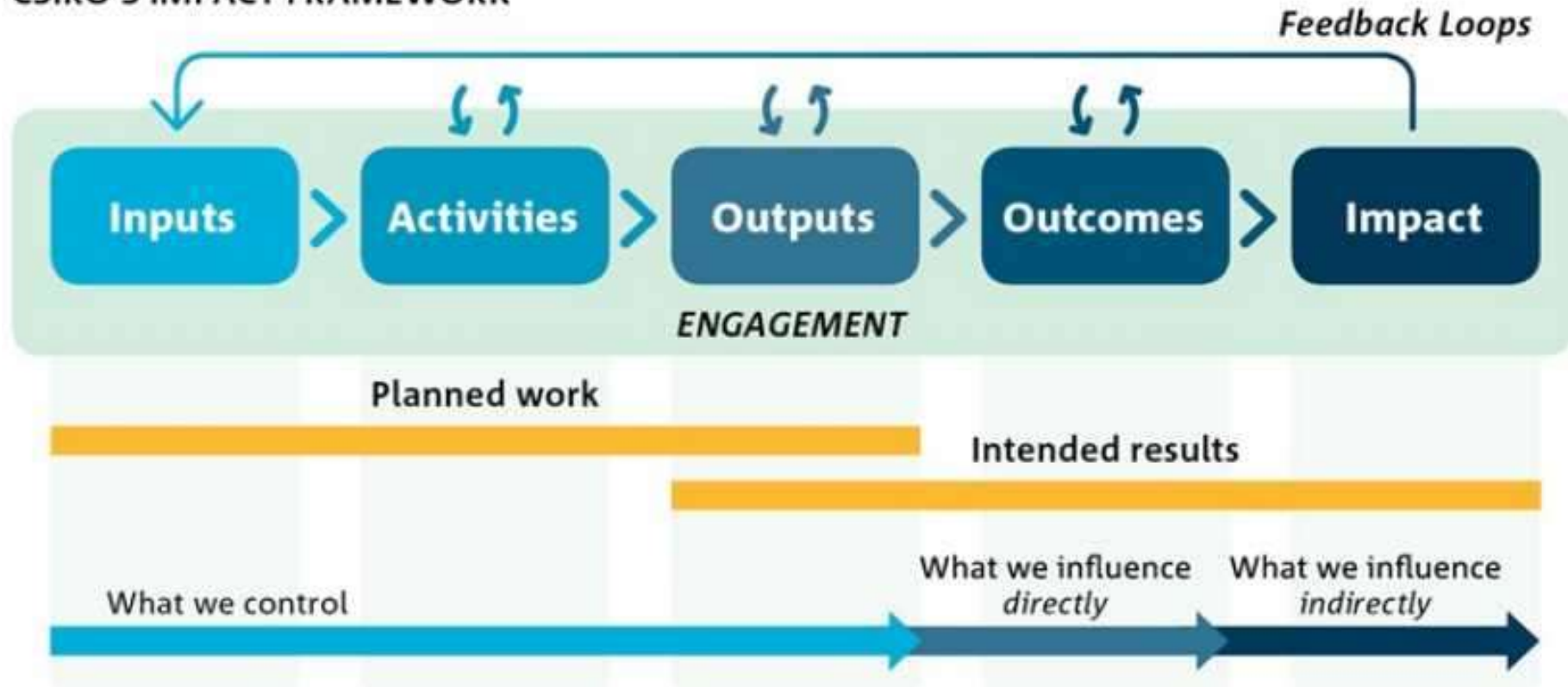
Possibili **cause esterne** non aggredibili dall'intervento pubblico: crisi economica e scarsa offerta di opportunità di stage

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → il modello logico

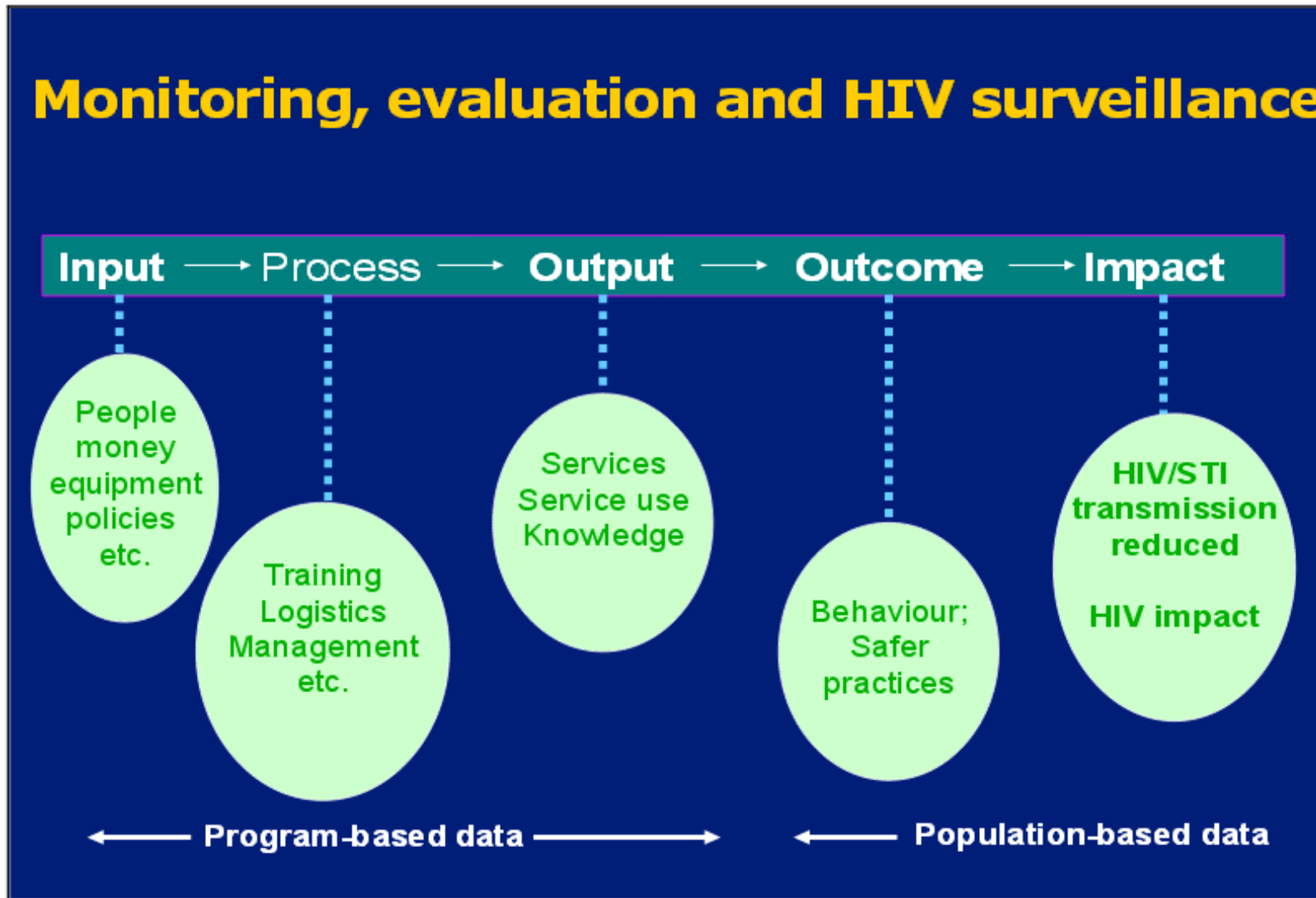


Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → il modello logico

CSIRO'S IMPACT FRAMEWORK



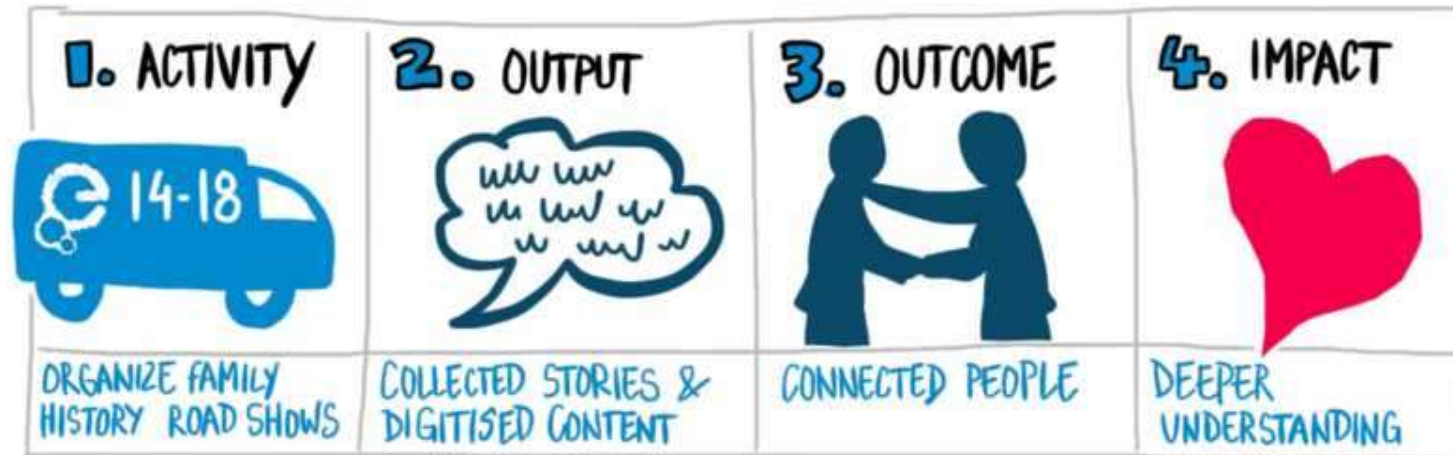
<http://www.csiro.au/en/About/Strategy-structure/Our-impact-framework/Ensuring-CSIRO-delivers-impact>



un'applicazione alle policy contro l'AIDS USAID-Nepal,
http://pdf.usaid.gov/pdf_docs/Pnadu469.pdf

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → il modello logico

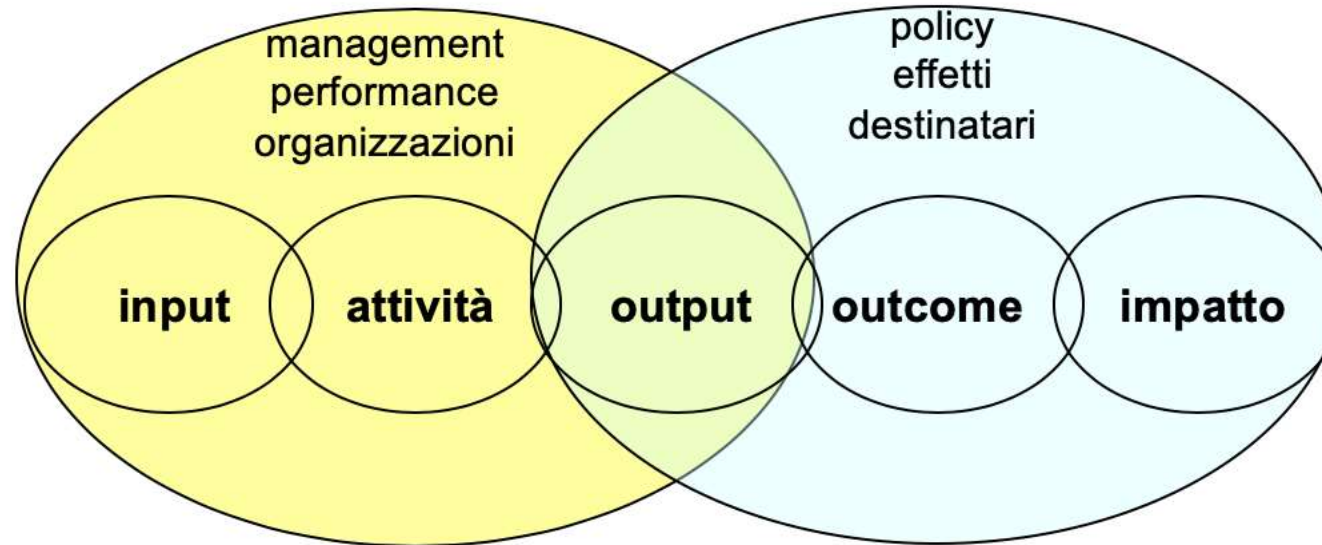
MISSION:
TRANSFORM
THE WORLD
WITH
CULTURE!



<http://strategy2020.europeana.eu/>

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → il modello logico

Regonini mostra chiaramente come il modello logico integra **management** e **policy analysis**

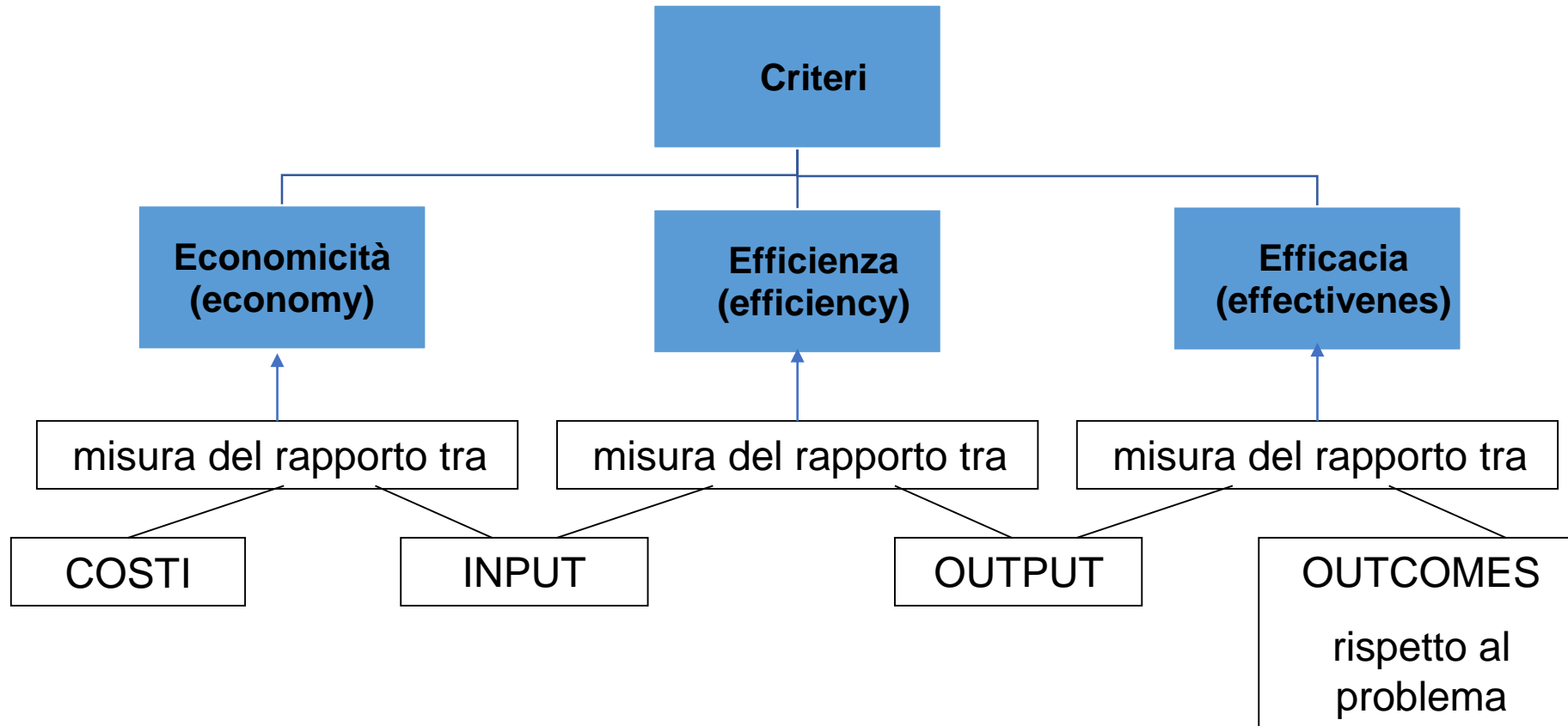


Esempio
questo è competenza del
responsabile di ateneo dell'ufficio
studenti internazionali

questo invece è competenza del
responsabile del **progetto** per
l'internazionalizzazione dell'ateneo

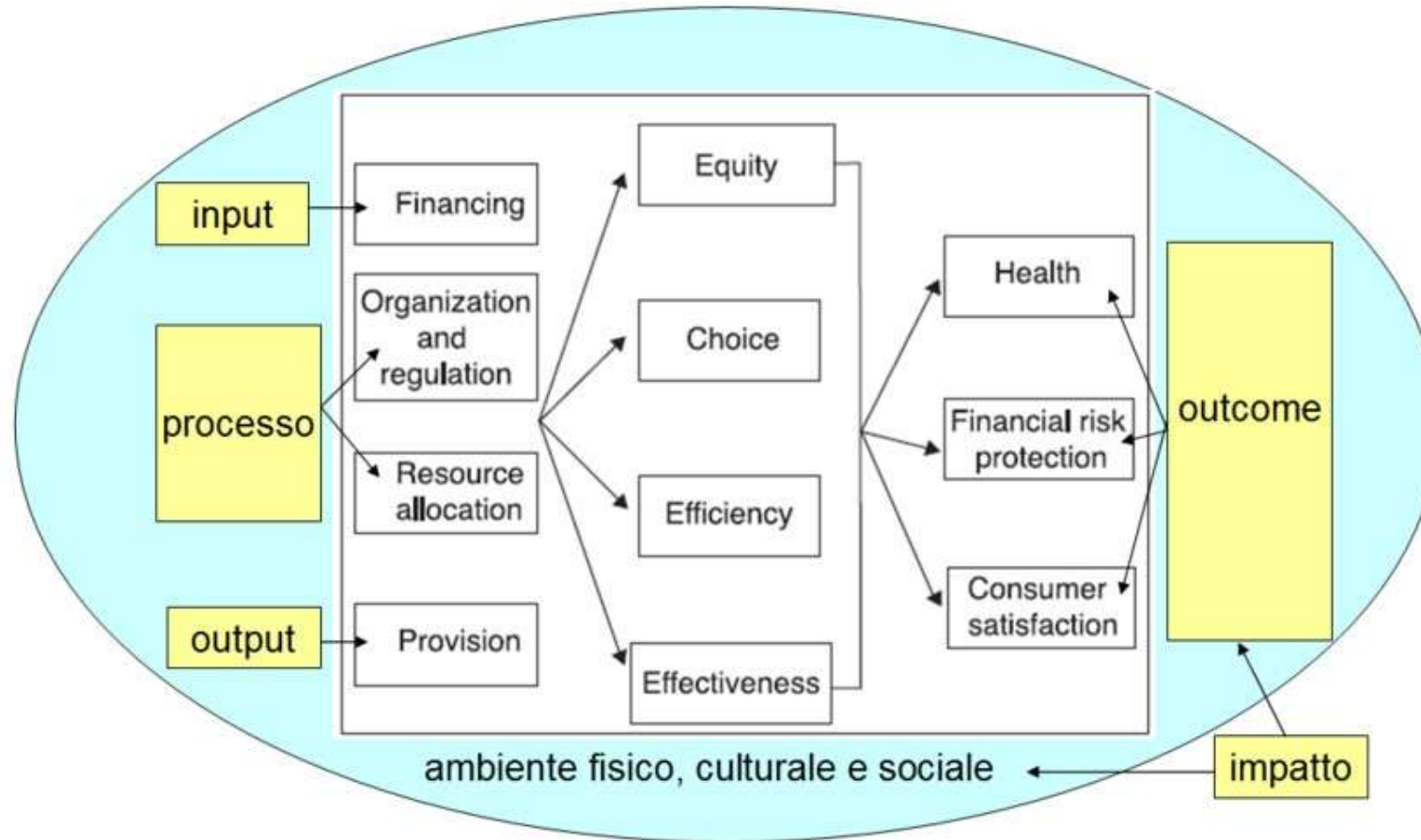
Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → il modello logico

Inoltre, Regonini mostra come il **modello logico** integra i diversi **criteri di valutazione**



Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → il modello logico

Come il **modello logico** integra i diversi **criteri di valutazione**: un'applicazione alle politiche sanitarie



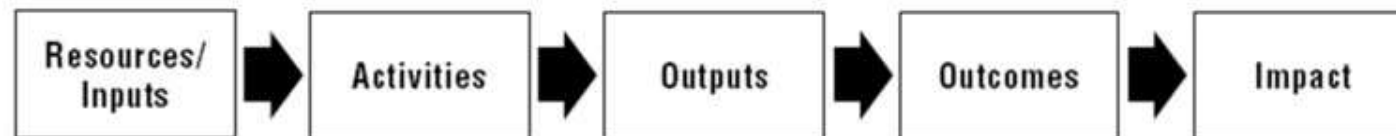
The European Observatory on Health Systems and Policies, 2013, *Health system performance comparison. An agenda for policy, information and research*

Focus 4: i tempi della valutazione

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → il modello logico e le fasi della valutazione

Regonini sottolinea che

lo schema



deve essere applicato, con specifiche finalità, alle **diverse fasi del ciclo** della *policy analysis*, considerando anche il ciclo del *policy-making*:

- 1. prima della decisione**, per raccomandare la scelta migliore:
Valutazione (o analisi) ex ante, o prospective evaluation
 - forward modeling, outcome prediction, action selection, parameter setting
- 2. durante l'implementazione: Valutazione in itinere, o monitoraggio**
- 3. dopo un congruo periodo**, per capire se la politica ha funzionato o no: **Valutazione ex post, o retrospective (o summative) evaluation**

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → il modello logico

	input	activities/process	output	outcome	impact
Valutazione ex ante o 'formativa' per decidere e per impostare l'implementazione	Quali risorse occorrono per ottenere i risultati attesi?	Come risolveremo le interdipendenze tra i diversi comparti e i diversi processi?	Quali prodotti e servizi occorrerà fornire?	Quali cambiamenti prevediamo di realizzare per i destinatari?	Quali cambiamenti di lungo periodo intendiamo raggiungere?

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → il modello logico

	input	activities/process	output	outcome	impact
Valutazione ex ante o 'formativa' per decidere e per impostare l'implementazione	Quali risorse occorrono per ottenere i risultati attesi?	Come risolveremo le interdipendenze tra i diversi comparti e i diversi processi?	Quali prodotti e servizi occorrerà fornire?	Quali cambiamenti prevediamo di realizzare per i destinatari?	Quali cambiamenti di lungo periodo intendiamo raggiungere?
Valutazione in itinere o monitoraggio durante l'implementazione	Le risorse che stiamo utilizzando sono quelle giuste? I costi sono sotto controllo?	L'uso che ne viene fatto è quello più efficiente?	Quali prodotti e servizi stiamo fornendo? Con quali tempi e modi?	Come sono accolti dai destinatari i nostri output?	

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → il modello logico

	input	activities/process	output	outcome	impact
Valutazione ex ante o 'formativa' per decidere e per impostare l'implementazione	Quali risorse occorrono per ottenere i risultati attesi?	Come risolveremo le interdipendenze tra i diversi comparti e i diversi processi?	Quali prodotti e servizi occorrerà fornire?	Quali cambiamenti prevediamo di realizzare per i destinatari?	Quali cambiamenti di lungo periodo intendiamo raggiungere?
Valutazione in itinere o monitoraggio durante l'implementazione	Le risorse che stiamo utilizzando sono quelle giuste? I costi sono sotto controllo?	L'uso che ne viene fatto è quello più efficiente?	Quali prodotti e servizi stiamo fornendo? Con quali tempi e modi?	Come sono accolti dai destinatari i nostri output?	
Valutazione ex post o 'sommativa' dopo un congruo periodo, per capire se la politica ha funzionato o no	Complessivamente, le risorse sono state adeguate?	L'uso che ne è stato fatto ha rispettato il criterio di efficienza?	Quali prodotti e servizi sono stati effettivamente forniti? Ci sono stati scostamenti dalle previsioni?	Qual è oggi lo stato del problema iniziale? Quali valutazioni danno gli interessati? Quanto è stato efficace l'intervento?	I cambiamenti di lungo periodo si sono verificati? Sono intervenuti fattori non previsti?

Torniamo ora al ciclo del problem solving
e alle fasi della policy analysis...

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → le fasi considerate

<i>Fase</i>	<i>Interrogativi</i>	<i>Risorse analitiche</i>
Comprensione del problema	<i>Qual è il problema? Come si manifesta il disagio? Chi lo manifesta?</i>	<i>Sociologia Psicologia Economia Problem solving</i>
Raccolta delle informazioni e analisi delle cause	<i>Quali sono le cause? Che cosa succede se non si fa nulla? Quali variabili possono influire sugli esiti? Quanto tempo occorre aspettare per vedere i risultati?</i>	<i>Statistica Analisi dei sistemi</i>
Individuazione delle finalità, degli obiettivi e delle alternative	<i>Quali sono le finalità generali dell'intervento? Quali sono gli obiettivi specifici? Quali sono le realistiche alternative di policy?</i>	<i>Economia Analisi delle decisioni Scienze del management</i>
Valutazione ex ante	<i>Quali vantaggi e quali svantaggi presentano le varie alternative?</i> decisione politica	<i>Economia Sociologia Scienze del management</i>
Monitoraggio e valutazione in itinere	<i>Le cose vanno realmente secondo le linee approvate? Il piano sta funzionando come previsto?</i>	<i>Management sciences Sociologia</i>
Valutazione ex post	<i>Col 'senno di poi' che cosa si può dire? cosa possiamo imparare dalla valutazione dei risultati?</i>	<i>Economia Sociologia Analisi dei sistemi Scienze del management</i>
Chiusura del ciclo	<i>E adesso che si fa?</i>	



Fase 4: la valutazione ex ante

- Obiettivi:
 - anticipare gli effetti positivi e negativi delle diverse alternative
 - orientare la scelta del decision-maker tra le alternative migliori
 - innalzare la qualità del dibattito
- Rilevanza
 - la fase più critica: da questa fase le alternative escono ordinate dalla più raccomandabile alla meno raccomandabile
 - confronto tra decisione politica e raccomandazione tecnica
- Strumenti
 - Valutazione sulla base dei criteri delle 4 “e”:
 - Misure di economicità Economy
 - Misure di efficienza Efficiency
 - Analisi Costi Benefici
 - Analisi multi criterio
 - Misure di efficacia Effectiveness
 - Valutazione sperimentale
 - Analisi secondaria
 - Misure di equità Equity

Ancora sull'obiettivo della valutazione ex ante

- L'obiettivo dell'analista è **misurare le diverse alternative** rispetto ad un obiettivo, e anche poter **fornire al decisore un ordine** tra le diverse alternative, basandosi su una valutazione di costi e benefici
- Più che la promessa di individuare subito la alternativa ottimale, il punto forte di questa fase dell'analisi è **la possibilità di rilevare errori e conseguenze sgradite**

«Se il governo si appresta a varare un provvedimento che comporta una spesa di miliardi di dollari, non sembra insensato investire una somma molto più piccola per determinare gli effetti e la fattibilità della politica in questione» (Williamson et al. 1977, 227)

Efficacia, efficienza ed equità: una ulteriore definizione

- Abbiamo già definito questi tre criteri nelle slide precedenti. In questa fase del ciclo del problem solving, questi tre criteri possono essere **ridefiniti in base alle concezioni di «costo» e «beneficio»**. Per esempio, questa la definizione di Nagel (1990, 429):
- L'efficacia fa riferimento ai benefici conseguiti dalle diverse alternative di policy
- L'efficienza fa riferimento al controllo dei costi per il conseguimento dei benefici
- L'equità fa riferimento alla garanzia di un minimo livello di benefici, o di un tetto ai costi nella distribuzione tra persone, gruppi o zone

Come utilizzare il criterio dell'efficienza nell'analisi ex ante

Analisi costi benefici

Analisi multi criterio

- Nella fase della valutazione ex ante, le analisi di efficienza servono a mettere in relazione i mezzi con i fini.
- La valutazione dell'efficienza economica è “un'analisi comparata di linee di azione alternative considerando sia i loro costi, sia le loro conseguenze” _da *Looking Back, Moving Forward*, Sida Evaluation Manual
- La difficoltà è data dal fatto che le valutazioni rispetto ai mezzi (le risorse impiegate, i costi) e i fini (i servizi, i benefici) si basano su informazioni provenienti da **analisi precedenti**: si considerano situazioni simili PRIMA che l'intervento di policy sia messo in atto
- In altri termini, è necessario comparare situazioni passate con il presente per poter stimare i costi e i benefici: studiare prima i problemi in casi simili al nostro serve a:
 - Fornire una stima dei costi e dei benefici
 - Fornire un benchmark (nei casi positivi)

Una prima applicazione: l'Analisi Costi Benefici

- La tecnica più nota per valutare l'efficienza è **l'Analisi Costi Benefici (ACB)**, che serve al ricercatore a quantificare l'ammontare dei costi (considerando anche le conseguenze negative) e dei benefici (considerando anche le conseguenze positive), ad esprimerne un valore **in termini monetari, e a renderli comparabili nel tempo**
 - Il riferimento di base è l'analisi delle decisioni
- Nei casi in cui sono in gioco più alternative con insiemi di costi e benefici diversi, e sia i costi, sia i benefici possono essere ragionevolmente espressi in valori monetari (es: creazione di infrastrutture, agevolazioni o sanzioni economiche, ecc), l'Analisi Costi/Benefici costituisce un metodo molto importante.
 - **Gli utilizzi prevalenti sono nei progetti per le infrastrutture, gli investimenti, i fondi strutturali**

I principali passaggi logici dell'ACB

1. Individuazione dei **costi e dei benefici attesi** nel caso dell'adozione di un'alternativa di policy, con particolare attenzione **non solo ai costi e ai risultati diretti, ma anche a quelli indiretti**
2. Quantificazione dei costi e dei benefici **in termini monetari e individuazione dell'orizzonte temporale** entro il quale sostenere i costi e godere dei benefici
3. Riduzione dei valori futuri al loro valore attuale (**attualizzazione**): un euro oggi vale più di un euro tra un anno. E un euro tra un anno vale più di un euro tra due anni...
4. Stima delle probabilità e **calcolo delle conseguenze attese**
5. Confronto tra **i risultati** di queste elaborazioni riguardanti i costi e i benefici

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione ex ante → strumenti → criterio dell'efficienza → l'analisi costi benefici

Fase 1: individuazione delle conseguenze: costi e benefici

<i>Costi</i>	<i>Operazioni</i>	<i>Benefici</i>
<i>conseguenze negative:</i> <i>a</i> <i>b</i>	<i>1. individuazione di tutte le conseguenze derivanti dall'adozione dell'opzione "politica 1"</i>	<i>conseguenze positive:</i> <i>y</i> <i>z</i>

Dopo aver identificato il problema e una soluzione come principale alternativa di policy, l'efficienza economica di quella alternativa viene valutata **delineando tutte le possibili conseguenze** da questa derivanti.

è fondamentale in questa fase delimitare gli effetti e quindi stabilire dei confini spazio-temporali. Per farlo, in questa fase dell'analisi occorrerà chiedersi:

- rispetto a quale contesto geografico deve esser applicata l'analisi?
- rispetto a quali categorie sociali dovrò valutare gli effetti?
- entro quale arco temporale dovrò considerare gli effetti, in termini di costi e benefici (5, 10, 20 anni)?
- che tipo di risparmio posso ottenere e come lo posso quantificare (es. per costruire una nuova ferrovia, il tempo risparmiato da un viaggiatore è un beneficio)

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione ex ante → strumenti → criterio dell'efficienza → l'analisi costi benefici

Fase 2: quantificazione di costi e benefici e individuazione dell'orizzonte temporale

<i>Costi</i>	<i>Operazioni</i>	<i>Benefici</i>
<i>costo di a= €a1 il primo anno €a2 il secondo anno costo di b= €b1 il primo anno €b2 il secondo anno</i>	<i>2. quantificazione dei costi e dei benefici in termini monetari (euro) e individuazione dell'orizzonte temporale</i>	<i>beneficio di y= €y1 il primo anno €y2 il secondo anno beneficio di z= €z1 il primo anno €z2 il secondo anno €z3 il terzo anno</i>

La quantificazione di costi e benefici attraverso la loro riduzione ad **un valore monetario** è la forza (e la debolezza allo stesso tempo) dell'ACB, insieme alla decisione rispetto **all'arco temporale** da considerare per l'osservazione delle conseguenze. Pur nella sua complessità, questo resta un passaggio essenziale per poter comparare attraverso una stessa unità di misura i benefici e i costi, considerando anche le loro diverse caratterizzazioni:

- **costi e benefici diretti:** sono interni, inerenti alla realizzazione
- **costi e benefici indiretti:** sono esterni, non sostenuti dal progetto ma a carico della collettività; rientrano qui anche beni per i quali non esiste un mercato attivo (attraverso la valutazione di altri progetti sui quali è stato già calcolato il rendimento; oppure attraverso la stima del probabile valore tramite **prezzi ombra**)

La quantificazione di costi e benefici basata su stime EVITA la rilevazione diretta delle opinioni degli interessati che, nell'ottica della razionalità, potrebbero essere influenzati nel loro giudizio dalla loro condizione personale.

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione
ex ante → strumenti → criterio dell'efficienza → l'analisi costi benefici**

Fase 3: riduzione dei valori futuri al loro valore attuale

<i>Costi</i>	<i>Operazioni</i>	<i>Benefici</i>
$costo\ di\ a = (\epsilon a_1 \times 0,952381) +$ $(\epsilon a_2 \times 0,907029)$ $costo\ di\ b = (\epsilon b_1 \times 0,952381) +$ $(\epsilon b_2 \times 0,907029)$	<p><i>3. riduzione dei valori futuri al loro valore attuale*</i></p>	$beneficio\ di\ y = (\epsilon y_1 \times 0,952381) +$ $(\epsilon y_2 \times 0,907029)$ $beneficio\ di\ z = (\epsilon z_1 \times 0,952381) +$ $(\epsilon z_2 \times 0,907029) +$ $(\epsilon z_3 \times 0,863838)$

Costi e benefici si possono manifestare in maniera non omogenea nell'arco di tempo delineato – tipicamente i costi si sostengono subito, mentre i benefici cominciano a vedersi nel tempo.

Per di più, può variare anche di molto la marginalità di quegli stessi costi e benefici nel tempo (si pensi al variare del tasso di ritorno degli investimenti).

Per questo, è necessario **riportare i costi ed i benefici ad una unica scadenza**, mediante l'applicazione di tecniche di **attualizzazione**.

Nello specifico, anche qui come nell'analisi della decisione l'attualizzazione delle prezzi si basa sulla scelta del tasso di sconto da assumere come base del calcolo.

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione ex ante → strumenti → criterio dell'efficienza → l'analisi costi benefici

Fase 4: stima delle probabilità e calcolo delle conseguenze attese

<i>Costi</i>	<i>Operazioni</i>	<i>Benefici</i>
<i>costo attuale di a x probabilità di a (100%)</i>	<i>4. stima delle probabilità e calcolo delle conseguenze attese</i>	<i>beneficio attuale di y x probabilità di y (60%)</i>
<i>costo attuale di b x probabilità di b (80%)</i>		<i>beneficio attuale di z x probabilità di z (80%)</i>

Riprendendo la logica dell'analisi delle decisioni, anche la procedura descritta da Regonini nel manuale riprende questo passaggio fondamentale per stimare le possibili conseguenze. In questa versione, si attribuisce **una probabilità stimata a tutti i costi e benefici** inseriti nel calcolo.

Nel tempo questo aspetto della procedura è andato differenziandosi. In particolare, nelle linee guida UE per i fondi strutturali e le opere infrastrutturali degli anni 2000 e 2014 la stima delle probabilità si declina con la costruzione di veri e propri scenari alternativi, basandosi sulla logica del controfattuale. In altri termini, si stimano tutti i costi e tutti i benefici in base a scenari diversi:

- scenario con il progetto
- scenario con progetti alternativi
- scenario invariato o scenario senza progetto

In tutti i casi, l'affidabilità del risultato di questo passaggio dipende dalle stime e dalle previsioni precedentemente effettuate sugli sviluppi del settore economico in questione.

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione
ex ante → strumenti → criterio dell'efficienza → l'analisi costi benefici**

Procedura-tipo per l'analisi costi-benefici (Regonini 2001)

<i>Costi</i>	<i>Operazioni</i>	<i>Benefici</i>
<i>conseguenze negative: a b</i>	<i>1. individuazione di tutte le conseguenze derivanti dall'adozione dell'opzione "politica 1"</i>	<i>conseguenze positive: y z</i>
<i>costo di a= €a1 il primo anno €a2 il secondo anno costo di b= €b1 il primo anno €b2 il secondo anno</i>	<i>2. quantificazione dei costi e dei benefici in termini monetari (euro) e individuazione dell'orizzonte temporale</i>	<i>beneficio di y= €y1 il primo anno €y2 il secondo anno beneficio di z= €z1 il primo anno €z2 il secondo anno €z3 il terzo anno</i>
<i>costo di a= (€a1 x 0,952381) + (€a2 x 0,907029) costo di b=(€b1 x 0,952381) + (€b2 x 0,907029)</i>	<i>3. riduzione dei valori futuri al loro valore attuale*</i>	<i>beneficio di y=(€y1 x 0,952381) + (€y2 x 0,907029) beneficio di z=(€z1 x 0,952381) + (€z2 x 0,907029) + (€z3 x 0,863838)</i>
<i>costo attuale di a x probabilità di a (100%) costo attuale di b x probabilità di b (80%)</i>	<i>4. stima delle probabilità e calcolo delle conseguenze attese</i>	<i>beneficio attuale di y x probabilità di y (60%) beneficio attuale di z x probabilità di z (80%)</i>
	<i>5. Confronto e assegnazione del valore (v. slide successiva)</i>	

Regonini sottolinea come esistano **diversi criteri** per fare il confronto tra il totale dei costi e quello dei benefici, e cioè tra i risultati delle due colonne:

1. il valore attuale netto:

- **differenza (benefici - costi)**
- si può considerare efficiente una politica **se la differenza è superiore allo zero**, cioè se i benefici eccedono i costi. "Il calcolo del beneficio netto risponde alla domanda: questa politica genera benefici sufficienti per compensare almeno potenzialmente coloro che ne sopportano i costi?" (Weimer e Vining, 1998, p. 378; v. anche Nagel, 1990, p. 431).

2. il rapporto benefici/costi

- **al numeratore i benefici, e al denominatore i costi**
- si può considerare efficiente una politica il cui risultato è **superiore a uno**

3. il tasso interno di rendimento economico

- **il tasso di sconto** in base al quale il flusso dei costi e dei benefici assume un valore attuale netto uguale a zero. Si può considerare efficiente una politica **se questo valore è superiore al tasso di sconto adottato**: nel caso opposto, converrebbe investire le risorse in altri modi.

Ma quale dei tre criteri è il migliore?

- Quando il problema è definire se una singola opzione di policy, considerata isolatamente, è efficiente o no, i tre criteri sostanzialmente forniscono indicazioni convergenti. Ma...
- ... se il problema è **stabilire una graduatoria tra diverse alternative di policy rispetto al parametro dell'efficienza**, allora l'ordine può variare al variare del criterio adottato.
- Si consideri ad esempio il confronto tra due progetti. Il primo prevede benefici 10 e costi 5, e il secondo benefici 15 e costi 8.
 - In base al criterio B-C, il secondo è più efficiente del primo.
 - In base al criterio B/C, il primo è più efficiente del secondo.
- In questi casi, **il tasso interno di rendimento economico** ha il vantaggio di fornire una valutazione non influenzata dall'importo dei rispettivi valori assoluti.

Applicare la ACB alle politiche di coesione UE



https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/studies/pdf/cba_guide.pdf

- Le politiche di coesione rientrano nelle politiche regionali dell'Unione Europea.
- Tali politiche finanziano molti progetti in diverse aree, e in particolare finanziano progetti per investimenti e opere infrastrutturali
- Le Linee Guida per l'analisi costi benefici di questi progetti elaborate dalla Commissione nel 2014 costituiscono un punto di riferimento nel dibattito per individuare pratiche corrette anche nello svolgimento dell'analisi.
- A noi interessa sottolineare il contesto decisionale all'interno del quale sono calate le linee guida, ed evidenziare i principali passaggi dell'analisi (slide successive).

Overall, the CBA provides key support in assessing the contribution of the projects to the achievement of Europe 2020 targets. Table 1.2 below shows how certain effects may be identified and quantified through the CBA.

Table 1.1 Matching Investment sectors and Europe 2020 priorities/flagships/targets

Europe 2020 priorities	Europe 2020 flagship initiatives	Sector/investments	Europe 2020 targets				
			Employment	Innovation	Climate change	Education	Poverty
Smart Growth	Innovation Union	- Research, Technological Development and Innovation	√	√	√		
	Youth on the move	- Education	√			√	
	Digital Agenda for Europe	- ICT	√	√			
Sustainable Growth	Resource efficient Europe	- Environment - Energy - Transport	√	√	√		
	An industrial policy for the globalisation era	- Entrepreneurship - Industry	√	√	√		
Inclusive Growth	An agenda for new skills and jobs	- Culture - Childcare	√			√	
	European Platform against poverty	- Health - Housing					√

Source: Authors

La CBA serve a stabilire il contributo delle alternative di policy agli obiettivi generali delle politiche di coesione nell'ambito di Europa 2020

Come si nota dal confronto con la procedura che abbiamo appena descritto, queste linee guida si sviluppano indicando momenti diversi, ma la sostanza non cambia:

- si individuano tutti gli elementi rilevanti in termini di costi e benefici
- si svolge un'analisi di fattibilità tecnica e ambientale
- si svolge un'analisi finanziaria per valutare il rendimento del progetto
- si svolge un'analisi economica degli altri effetti legati al progetto
- si effettua una finale valutazione del rischio

.2 Project appraisal steps

Standard CBA is structured in seven steps:

1. Description of the context
2. Definition of objectives
3. Identification of the project
4. Technical feasibility & Environmental sustainability
5. Financial analysis
6. Economic analysis
7. Risk assessment.

Figure 2.1 The steps of the appraisal

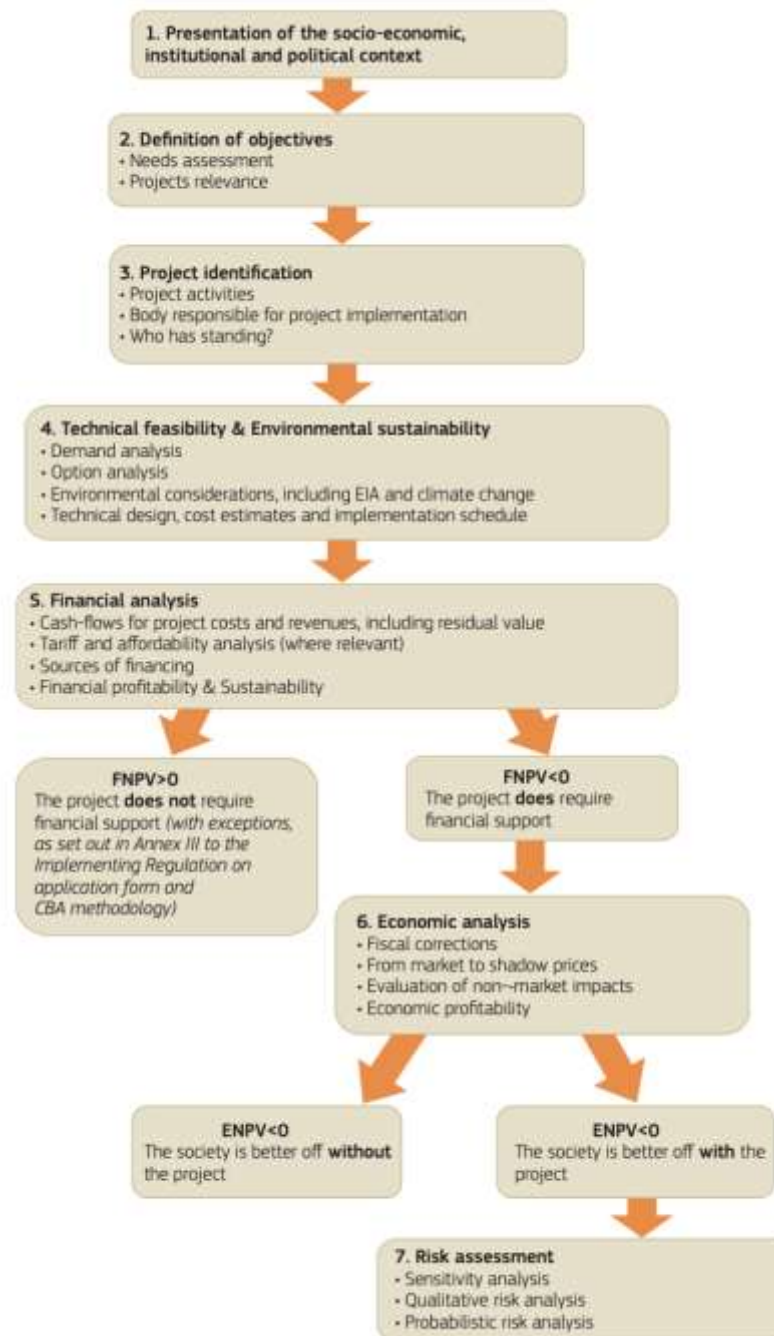
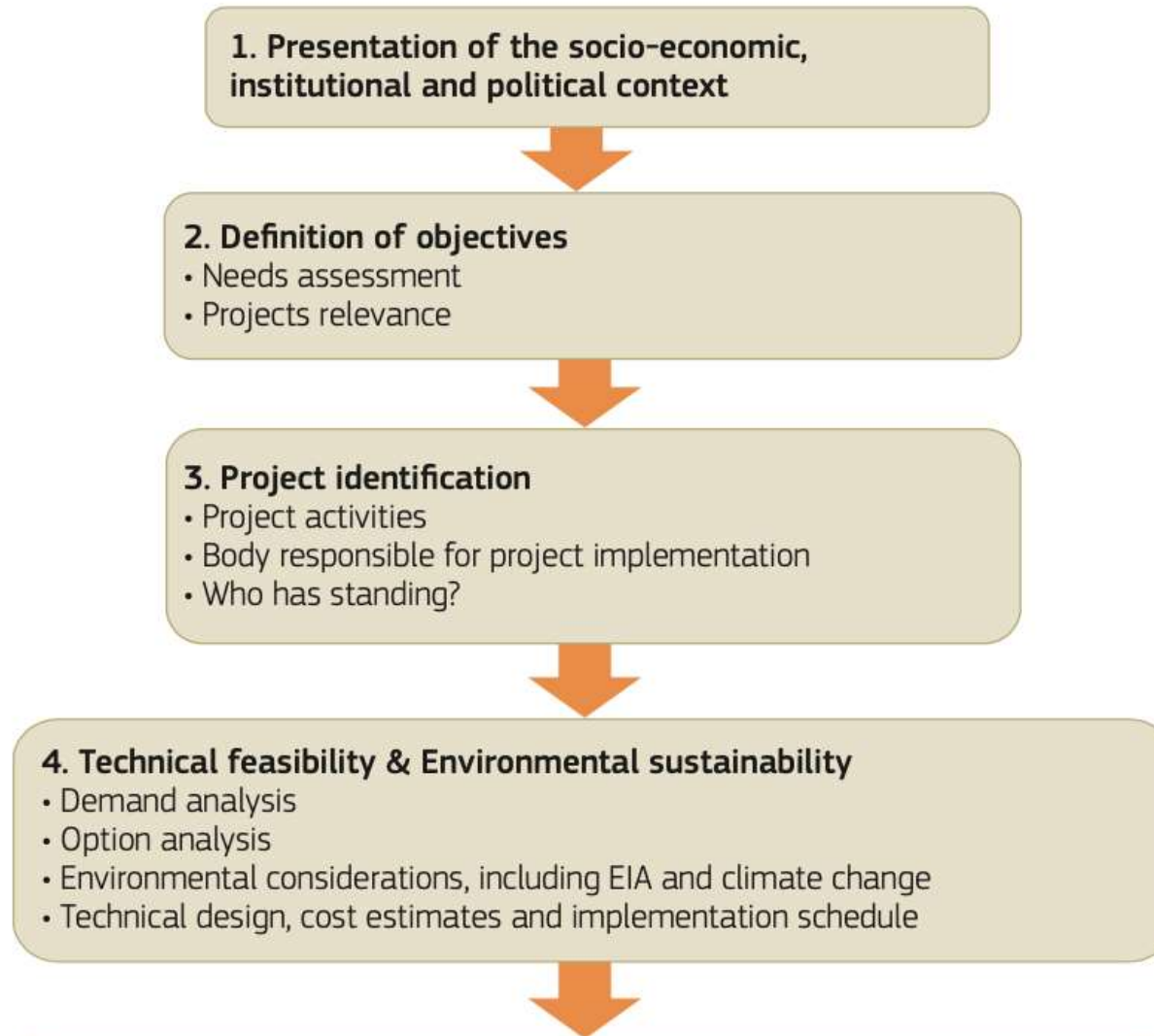
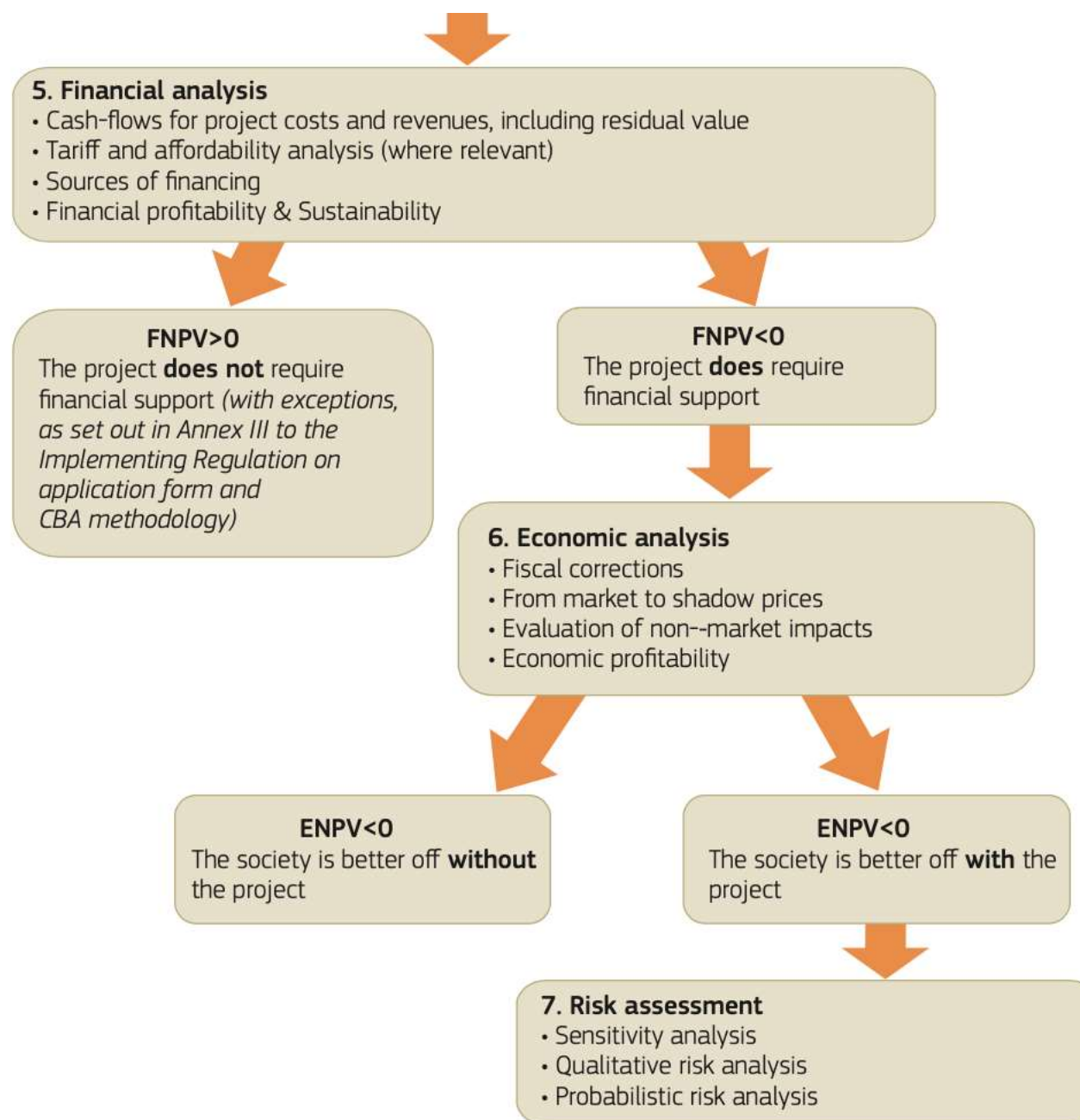


Figure 2.1 The steps of the appraisal





I momenti «critici» nell'Analisi Costi Benefici applicata alle policy

- Al netto delle diverse procedure e linee guida sviluppate dalle scienze economiche, i passaggi che abbiamo descritto per quantificare e valutare i costi ed i benefici di un progetto o di un programma di policy presentano alcune criticità che è necessario sottolineare
- La criticità è data non solo dal particolare rapporto tra tecnica e politics, tra conoscenza esperta e consenso popolare, ma anche dalla **difficoltà di quantificare costi e benefici economici e sociali**
- Essere consapevoli delle criticità giova all'analista, per poter migliorare la propria analisi, ma giova anche al dibattito pubblico, per evitare strumentalizzazioni

- Regonini sottolinea la criticità di alcuni problemi

Primo problema: la monetizzazione

- Riprendiamo l'esempio di una policy che cerca di gestire il problema delle malattie tumorali intervenendo anche sul consumo di carne lavorata o rossa.
- Stimare il costo economico delle malattie è possibile e utile. In una logica di mercato, lo fanno le assicurazioni. In una logica di *policy evaluation*, lo fanno le agenzie governative.
- In questo caso, devono essere considerati anche i costi per le famiglie e per i servizi sanitari pubblici del follow-up di chi sopravvive ai tumori, una quota di pazienti che per queste patologie si aggira intorno al 50-60% e che deve essere monitorata per tutta la vita.

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione ex ante → strumenti → criterio dell'efficienza → l'analisi costi benefici

Universität Bielefeld

Bielefeld University

School of Public Health
Health Economics and Health Care Management

Cost-of-Illness of Common Cancer Types: Results of a Health Insurance Claims Data Analysis

Oliver Damm¹, Florian Leppert¹, Wolfgang Greiner¹

Results:

- The mean cancer-associated 5-year costs per patient amounted to €5,429 for colorectal cancer, €3,200 for breast cancer, and €5,350 for prostate cancer. The average disease-attributable costs of the first year following diagnosis were €8,746, €4,278, and €4,749 for colorectal, breast and prostate cancer, respectively. Corresponding excess costs of the last year of life were €15,878, €10,833, and €14,730 (*Figure 1*).

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione ex ante → strumenti → criterio dell'efficienza → l'analisi costi benefici

Secondo problema: i costi e i benefici indiretti

- L'ACB richiede che siano stimati anche gli effetti indiretti.

Costi per il sistema produttivo	Benefici per il sistema produttivo
Riduzione della domanda per carni rosse e insaccati	Dato che gli umani si devono nutrire, aumento della domanda per altri prodotti alimentari
Crisi aziendali	Sviluppo di produzioni a minore impatto ambientale
Riduzione esportazioni	Diminuzione dei costi per le sostituzioni di personale in malattia
Costi per il settore pubblico	Benefici per il settore pubblico
Ammortizzatori sociali nei casi di crisi aziendali	Riduzione dei costi per il Servizio Sanitario Nazionale
Incentivi per riconversioni produttive	Riduzione dei costi per il contenimento dell'inquinamento degli allevamenti suini e bovini
	Riduzione dei costi per i pasti in ospedali, mense scolastiche...

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione ex ante → strumenti → criterio dell'efficienza → l'analisi costi benefici

Secondo problema: i costi e i benefici indiretti

- In particolare, stimare in termini monetari gli effetti indiretti non è facile.
- Facciamo un altro esempio: come possiamo stimare in termini monetari i benefici derivanti da elevati livelli di istruzione, fiducia negli altri, o anche di partecipazione politica, che sono solitamente sono associati a comportamenti socialmente utili?

Education at a Glance 2014: OECD Indicators © OECD 2014

Personal outcomes

Indicator A5 How does educational attainment affect **participation in the labour market**?

Indicator A6 What are the **earnings advantages** from education?

Social outcomes

Table A8.1a (L) Percentage of adults reporting that they are in **good health**, by educational attainment and literacy proficiency level (2012)

Table A8.2a (L) Percentage of adults reporting that they **volunteer** at least once a month, by educational attainment and literacy proficiency level (2012)

Table A8.3a (L) Percentage of adults reporting that they **trust others**, by educational attainment and literacy proficiency level (2012)

Table A8.4a (L) Percentage of adults reporting that they believe they **have a say in government**, by educational attainment and literacy proficiency level (2012)

Terzo problema: obiettivi e parametri di valutazione molteplici

- Come nel caso di molte decisioni private, così anche molte politiche pubbliche hanno obiettivi diversi. E in questi casi spesso attori diversi assegnano a ciascun aspetto una rilevanza diversa.
- Per quanto riguarda le decisioni private, si consideri ad esempio il caso della scelta di un cellulare. Le preferenze possono riguardare:
 - sistema operativo
 - prestazioni fotocamera
 - memoria
 - prezzo
 - dimensioni
 - anno di produzione...
- Sul web esistono molti siti che permettono all'utente di selezionare le caratteristiche per lei più rilevanti e che su questa base forniscono l'elenco dei modelli più adeguati.
- Anche per le decisioni pubbliche, posso esistere diversi obiettivi da privilegiare – ma non sempre c'è un algoritmo che semplifica la scelta...

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione
ex ante → strumenti → criterio dell'efficienza**

- Nei casi più complessi, l'efficienza delle diverse alternative può essere valutata con **l'analisi multicriterio** [Multi-Criteria Decision Analysis, MCDA o MCA]
- “Multi-criteria decision analysis is a quantitative approach to evaluating decision problems **that involve multiple variables (criteria)**”
- Quando sono in gioco decisioni pubbliche, e non individuali, l'analisi multicriterio (MCA) consente di prendere in considerazione simultaneamente:
 - una molteplicità di criteri (come indica il nome: v. esempio slide successiva)
 - una molteplicità di preferenze
- Questo avviene dividendo il processo decisionale in **due parti**, autonome l'una dall'altra, fino alla confluenza finale:
 - 1. la valutazione tecnica, condotta dagli esperti**
 - 2. la valutazione 'politica', basata sulle diverse sensibilità e preferenze soggettive dei diversi attori coinvolti.**

Un esempio estremamente semplificato

- Una famiglia deve acquistare una nuova casa, e tuttavia non trova un accordo sulla scelta migliore. La madre preferisce l'appartamento A, il padre l'appartamento B, etc.

- I criteri significativi in una scelta di questo tipo possono essere:
 - grandezza
 - ubicazione
 - prezzo
 - stato di conservazione ...

- L'analisi multicriterio consente di separare il giudizio tecnico, formulato dagli esperti, dal giudizio sulla rilevanza dei diversi criteri, formulato dagli interessati, e cioè dai singoli membri della famiglia.

- **Questi ultimi, però, non saranno chiamati a indicare una graduatoria dei vari appartamenti considerati, ma una graduatoria, un peso, dei vari criteri utilizzabili per la scelta.**

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione ex ante → strumenti → misure di efficienza → analisi multicriterio

1. La valutazione tecnica

Le varie alternative disponibili sono valutate dagli esperti assegnando a ciascuna dei punteggi, rispetto a ogni criterio, sulla base di dati oggettive. Questa operazione consiste nel costruire una 'matrice della decisione'.

Esempio: dei tecnici immobiliari, o dei siti web dedicati al mercato immobiliare, assegnano a ogni appartamento dei punteggi, ma nella prima fase non comunicano queste valutazioni ai familiari.

	grandezza	ubicazione	prezzo	stato conserv
appart. 1	10	8	1	3
appart 2	8	9	3	2
appart. 3	5	5	4	3

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione ex ante → strumenti → misure di efficienza → analisi multicriterio

2. La valutazione soggettiva, 'politica'

Ai singoli familiari viene chiesto di esprimere un giudizio non sui singoli appartamenti, ma sulla rilevanza da loro attribuita ai diversi criteri, assegnando a ciascuno di loro un peso specifico..
Esempio:

	grandezza	ubicazione	prezzo	stato conserv
padre	20%	10%	60%	10%
madre	50%	20%	25%	5%
figlia	30%	50%	10%	10%

3. La confluenza delle valutazioni tecniche e di quelle politiche

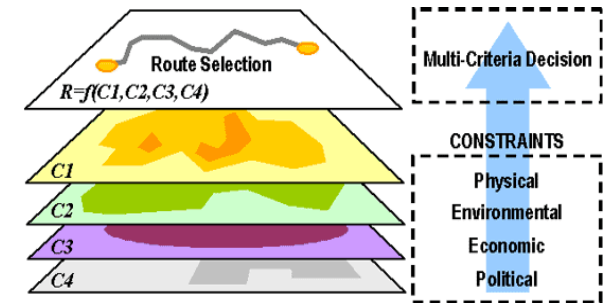
I pesi indicati dai diversi membri della famiglia sono applicati ai punteggi forniti dai tecnici, in modo da individuare l'appartamento che più risponde alle preferenze della famiglia.

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione ex ante → strumenti → misure di efficienza → analisi multicriterio

- Regonini fornisce un esempio di applicazione in campo pubblico: **C'è il problema di costruire una nuova strada per collegare due città.**

1. Una volta delimitato il problema, sono individuati i criteri (cioè gli aspetti, le variabili) significativi per la scelta:

- sicurezza idrogeologica del tracciato
- impatto ambientale
- attrattività economica
- poche contestazioni dai cittadini....



2. I tecnici individuano i tracciati possibili e assegnano a ciascuno di loro un valore per ognuno dei quattro criteri considerati

3. I politici e le organizzazioni più rappresentative sono chiamati ad esprimersi sul peso che ciascuno di loro assegnerebbe ai quattro diversi criteri

4. Le ponderazioni sono applicate alle valutazioni dei tecnici per individuare il tracciato preferito.

- **Il vantaggio di questa procedura è quello di spostare il confronto o il conflitto dalle preferenze per le alternative alle preferenze per i criteri generali. Questo di per sé induce gli attori a ragionare sui valori e non sui casi specifici.**

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione ex ante → strumenti → misure di efficienza → analisi multicriterio

Sul web si possono trovare molti esempi e il software per applicare la Multicriteria Analysis (MCA)



Multicriteria Mapping - helping to understand complex decisions

Multicriteria Mapping is a new web-based application that helps to analyse complex issues and make decisions

<http://www.sussex.ac.uk/spru/impact/mcm>

Come utilizzare il criterio dell'efficacia nell'analisi ex ante

Review sistematiche e meta analisi

Esperimenti randomizzati

L'efficacia di un intervento di policy può essere valutata considerando la sua capacità di raggiungere gli obiettivi per i quali è stata pensata.

Nella fase ex ante, l'analisi di efficacia può servire a definire **in che misura un certo intervento di policy può sperare di conseguire i risultati**, considerando dunque i fini più che i costi.

Per valutare ex ante se una politica pubblica sarà o no efficace, è utile ripartire dalla piramide dell'evidenza nel campo della ricerca sociale.



- Esempi di approcci per l'analisi ex ante sono l'evaluation research e la analisi di impatto
 - L'evaluation research si concentra più sugli effetti primari, diretti, intenzionali, delle iniziative programmate
 - L'analisi di impatto cerca di anticipare effetti secondari, indiretti, non intenzionali; era stata inizialmente pensata per prevedere l'impatto ambientale di interventi infrastrutturali
- Nella fase ex ante, sia l'evaluation research che l'analisi di impatto possono basarsi su diverse strategie di ricerca: quelle riportate nella piramide delle evidenze. È dunque da qui che secondo Regonini è opportuno ripartire per fornire un quadro delle opzioni a disposizione dell'analista.
 - In particolare, Regonini sottolinea l'utilità di due tecniche: **le analisi sperimentali** e **le analisi secondarie basate su review sistematiche e meta-analisi**

Quali metodi scegliere nella fase ex ante?

- Ordinandoli in base alla qualità delle evidenze (i migliori in alto), questi sono i metodi che possiamo utilizzare per valutare l'efficacia ex ante
- La qualità delle evidenze è maggiore in quegli studi che hanno una maggiore capacità di **individuare nessi causali**
- L'approccio razionale suggerisce di andare a cercare gli studi condotti con metodi grazie ai quali la qualità delle evidenze è maggiore, sia nel caso di analisi primarie (studi ad hoc svolti dai ricercatori in questa fase, es. pilot studies) o secondarie (studi effettuati a partire da altri studi)



Meta analisi e revisione sistematica (Meta-analysis and Systematic reviews)

Sperimentazioni randomizzate (Randomized controlled trials)

Studi di coorte (Cohort studies)

Studi caso-controllo (Case control studies)

Studi di serie di casi e rapporti di casi (Case series, case reports)

Informazioni di base, opinioni degli esperti (Background information, expert opinion)

Di seguito illustriamo i metodi che offrono la migliore evidenza:

- a) gli studi che forniscono revisioni sistematiche e/o meta-analisi della letteratura (analisi secondaria)
- b) gli studi che applicano sperimentazioni randomizzate

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione ex ante → strumenti → misure di efficacia

Meta-analysis and Systematic reviews

Attraverso questo metodo, sono raccolte e analizzate le evidenze su ricerche effettuate in altri contesti o in altri tempi, per trarre conclusioni sulle probabilità che una data alternativa di policy porti al perseguimento degli obiettivi per cui è progettata.

Cfr 'systematic review' della IARC relativa ai rischi di tumore collegati al consumo di carni rosse e insaccati.

Review sistematica: riassume dati provenienti da precedenti ricerche di tipo primario tramite una revisione esaustiva della letteratura intorno ad uno specifico quesito.

Meta-analisi: è l'approccio quantitativo alla review sistematica. è possibile operarla solo tra studi primari tra loro omogenei (stessa domanda di ricerca, modelli causali simili, variabili dipendenti simili).

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione ex ante → strumenti → misure di efficacia

Esempio: gli incentivi pubblici dati alle imprese per fare Ricerca e Sviluppo producono davvero un effetto addizionale rispetto agli investimenti che comunque le stesse imprese farebbero sulla base di una logica di mercato?

Le politiche a sostegno della Ricerca e Sviluppo e dell'Innovazione in Europa

Il ruolo cruciale dell'innovazione tecnologica nello stimolare la produttività e la crescita economica è stato ampiamente riconosciuto da economisti e politici. Un aspetto importante della valutazione degli effetti delle politiche di incentivo all'innovazione riguarda la verifica della presenza o meno, e dell'entità, di "effetti addizionali" del finanziamento pubblico sugli investimenti tecnologici delle imprese. Obiettivo del presente lavoro è, come primo passo, individuare attraverso una meta-analisi della letteratura contemporanea, l'efficacia di questo tipo di politiche in cinque grandi paesi europei Italia, Germania, Francia, Finlandia, Regno Unito, a questo scopo sono stati raccolti e tradotti i più importanti studi di valutazione delle politiche per la R&S e l'innovazione per ciascun paese e messi a confronto. Successivamente sono stati individuati i principali ostacoli a questo tipo di politiche utilizzando in maniera innovativa dei particolari indicatori del Community Innovation Survey (sondaggio effettuato dall'Eurostat che raccoglie dati a livello di impresa), attraverso una regressione lineare. I risultati hanno portato ad importanti spunti di riflessione.

<http://www.tesionline.it/>

Tesi di Laurea Magistrale

Facoltà: Scienze Politiche

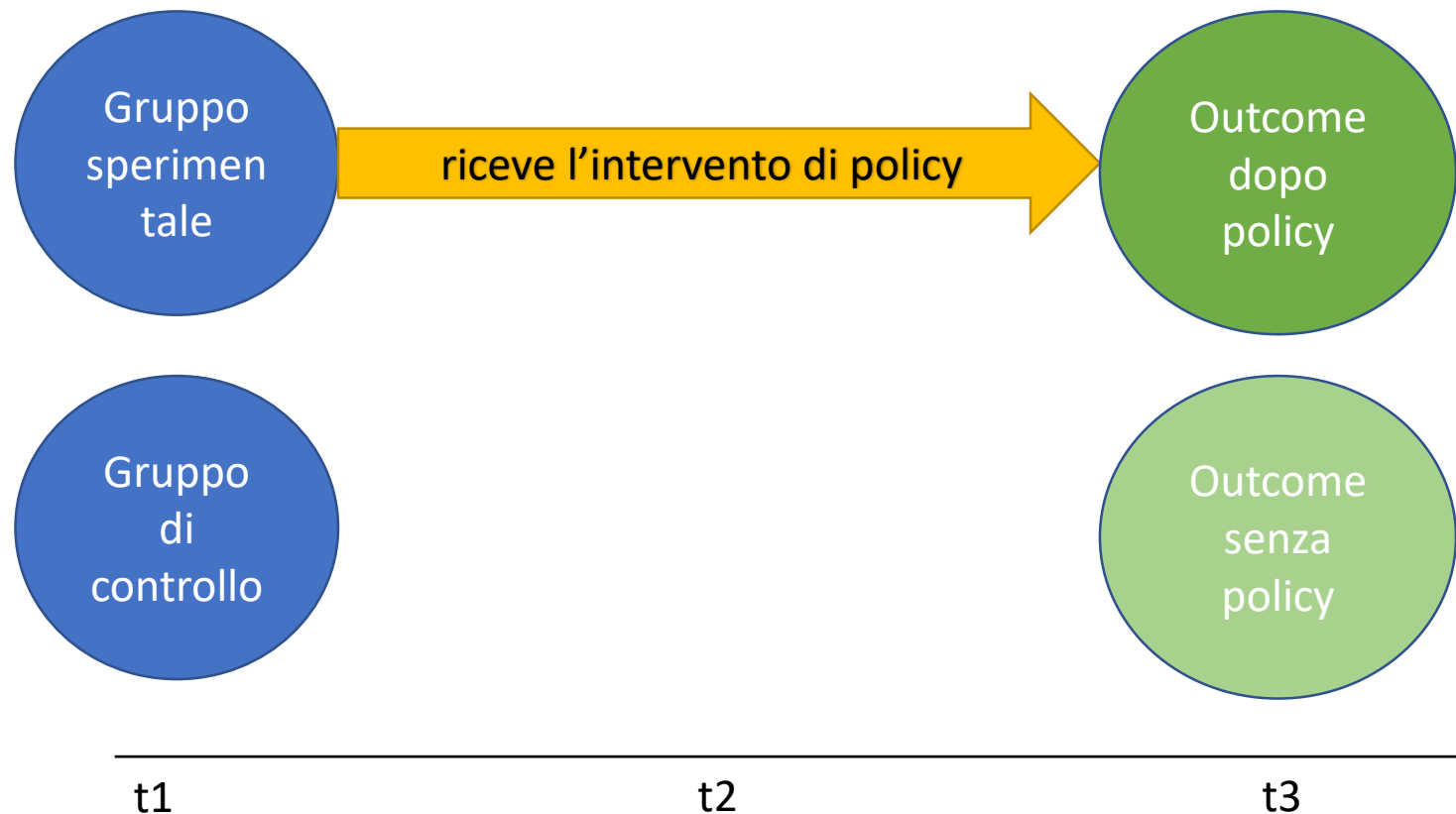
Autore: Florinda Micara [Contatta »](#)

Composta da 96 pagine.



Le sperimentazioni randomizzate

- Anche nelle scienze sociali è possibile utilizzare il metodo sperimentale. Al di là delle complessità tecniche e dei costi, quando sono applicati alle politiche pubbliche gli esperimenti pongono anche delle questioni etiche.



Ceteris paribus, la differenza tra gli outcome nei due gruppi corrisponde all'effetto della policy

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione ex ante → strumenti → misure di efficacia → il metodo sperimentale

- In molti settori di *policy*, un vero e proprio metodo sperimentale è difficile da adottare: i diritti non possono essere assegnati ad alcuni e negati ad altri, ecc.
- Ma si possono adottare **provvedimenti in via sperimentale, a termine**, e si possono studiare delle clausole valutative per vedere se i risultati ci sono stati o no.
- L'Italia ha avviato alcune sperimentazioni, purtroppo senza valutare i risultati che avevano fornito.

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione ex ante → strumenti → misure di efficacia → il metodo sperimentale

- 1998. Il primo governo Prodi avvia la sperimentazione del **Reddito Minimo di Inserimento** (RMI), come era stato raccomandato dalla Commissione nazionale contro la povertà della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Commissione Onofri).
- Furono ammessi alla sperimentazione 39 comuni italiani rappresentativi di tutto il territorio nazionale: 6 nel Nord, 11 nel centro e 22 nel Mezzogiorno.
- L'integrazione al reddito era accompagnata da un programma di reinserimento sociale, attraverso l'accettazione di un lavoro o di un percorso formativo, vincolante per accedervi.
- La sperimentazione ha coinvolto il 4% dell'intera popolazione italiana ed è costata 476 miliardi di lire.
- “La sperimentazione fu valutata nei suoi esiti da una commissione tecnica di valutazione presieduta dalla Prof.ssa Chiara Saraceno. I risultati di tale valutazione sono stati trasmessi al Parlamento che però non li ha mai discussi.” <http://www.nuovi-lavori.it/index.php/sezioni/45-la-prima-esperienza-del-reddito-minimo-di-inserimento>
- La relazione può essere letta alla pagina http://www.lavoro.gov.it/AreaSociale/FondoNazionale/Documents/RelazionealParlamentoRMI26_06_2007.pdf



Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione ex ante → strumenti → misure di efficacia → il metodo sperimentale

L. 92/2012 (riforma Fornero), art. 4

“Al fine di sostenere la genitorialità e promuovere una cultura di maggiore condivisione dei compiti di cura dei figli all’interno della coppia e per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, **in via sperimentale per gli anni 2013-2015** varranno le seguenti disposizioni: (...).

-sarà prevista la possibilità di concedere alla madre lavoratrice, al termine del periodo di congedo obbligatorio di maternità, per gli 11 mesi successivi e in alternativa alla maternità facoltativa, la corresponsione di voucher, da richiedere al datore di lavoro, per l’acquisto di servizi di baby-sitting oppure per fare fronte agli onerosi servizi pubblici e privati per l’infanzia.

Decreti attuativi del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

DM 22/12/2012

“3. L'INPS provvede al monitoraggio dell'andamento della spesa comunicandone le risultanze al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze **anche al fine di una eventuale revisione dei criteri di accesso e delle modalita' di utilizzo del beneficio per gli anni di sperimentazione successivi al primo.**”

DM 28/10/2014

INPS Circolare n. 169 del 16/12/2014

INPS Messaggio n. 5805 del 18/09/2015

Come utilizzare il criterio dell'equità
nell'analisi ex ante

Come valutare l'equità ex ante?

- Le tecniche di valutazione dell'efficienza (es. ACB) non mettono in evidenza quali siano le asimmetrie nell'allocazione delle risorse
- **Se la efficienza è l'unico criterio, alcune opzioni di policy escono sempre sfavorite:** es. coprire la costosa assistenza sanitaria per i malati cronici o per gli anziani, finanziare i programmi per studenti con problemi di apprendimento
- Inoltre, l'efficienza può non essere sempre funzionale a garantire una eguaglianza delle opportunità, né tantomeno degli esiti.
- Il criterio dell'equità nei contesti democratici deriva anche dalla consapevolezza del limite raggiungibile nel merito individuale
- Allo stesso tempo, l'equità pone questioni di giustizia distributiva, che non è facile dirimere con misurazioni. Sono però sempre più numerosi i tentativi di individuare degli indicatori di equità (vedi slide successiva)

1.1 WHAT IS AN **EQUALITY IMPACT ASSESSMENT** (EIA)?

An Equality Impact Assessment (EIA) is a mechanism that supports managers to analyse a policy or project in relation to its impact on various groups of people within our community. (..)

An EIA aims to:

- assess how a particular policy or service will affect different groups of people (**race, gender, disability, sexual orientation, age, religious belief and transgendered and transsexual people**)
- identify any adverse impact
- Identify alternative approaches, which might mitigate any negative impact and more effectively enhance of equality of opportunity.
- help manage relations between different groups of people.

(da Equality Impact Assessment Toolkit

http://www.oldham.gov.uk/eia_toolkit.pdf)

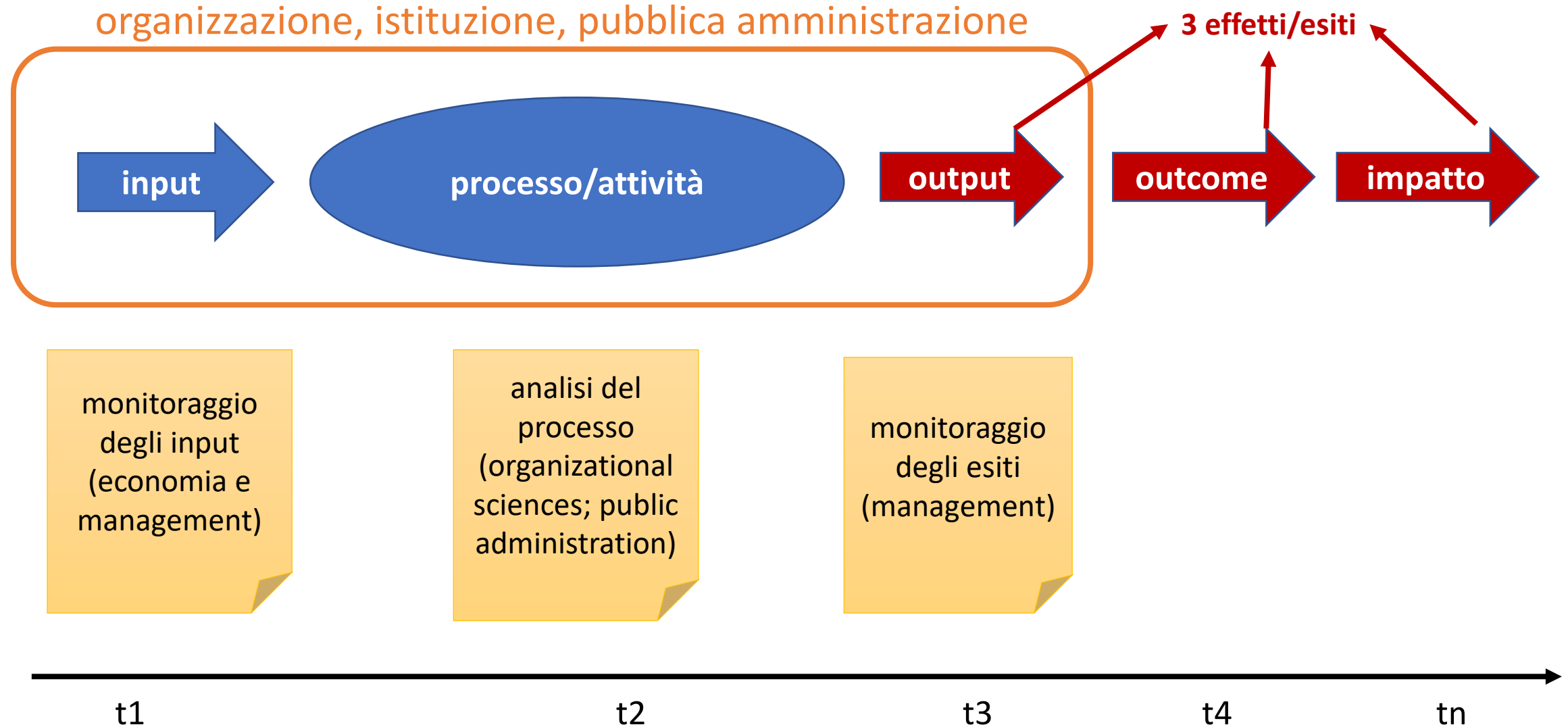
Fase 5: la valutazione in itinere e il monitoraggio

- Obiettivi
 - Una volta che una policy viene decisa, è fondamentale pianificare l'implementazione ed effettuare il monitoraggio, inteso come verifica continua delle risorse/input, delle attività/processi, dei prodotti/output, e potenzialmente anche dei primi effetti sui destinatari delle politiche
 - Duplice obiettivo: prevedere i requisiti di una corretta implementazione; monitorare la concreta attuazione della politica per correggere gli errori
- Rilevanza
 - L'implementazione è un processo complesso, pieno di errori
 - Tra le teorie dei processi di implementazione, quella che meglio si adatta alla ARP è il modello top-down, secondo il quale gli obiettivi sono decisi dalla politica/politics e l'implementazione deve esser fedele al progetto
- Strumenti
 - analisi degli input
 - analisi dei processi
 - eventualmente, analisi dei primi output e outcome (no impatto)

Quali criteri valgono nella valutazione in itinere?

- La valutazione in itinere considera l'implementazione come un processo complesso. Questo impone un'analisi della correttezza delle diverse azioni per il raggiungimento degli obiettivi (stabiliti dalla politica), ma anche una valutazione dell'adeguatezza degli input/risorse e della struttura/organizzazione attraverso la quale si erogano servizi, si distribuiscono informazioni, etc.
- Regonini sottolinea come rispetto ai criteri da utilizzare, questa fase della valutazione si concentra soprattutto sulla verifica **dell'economicità e dell'efficienza:**
 - Le risorse necessarie sono state acquisite ai prezzi più bassi? (cfr spending review)
 - Il rapporto input / output è in linea con le previsioni? è allineato ai migliori esempi disponibili? (benchmark)
 - I processi sono stati lineari e spediti, o hanno generato difficoltà con un effetto negativo sui prodotti?

Cosa valutiamo e con quali strumenti nella fase in itinere?



Monitoraggio degli input

- In questa fase, si valutano gli input derivanti dalla messa in atto delle decisioni: gli input vanno intesi come le risorse normative, finanziarie, umane, organizzative (questi input non sono dunque quelli «political» o «di sostegno politico»).
- Nell'ottica del modello top down, gli strumenti autoritativi (l'emanazione di leggi valide *erga omnes* e il controllo gerarchico) rappresentano risorse importanti, ma spesso non sufficienti, per ottenere la realizzazione del programma.
- Per questo è fondamentale utilizzare le scienze del management per rispondere ad alcune domande nel monitoraggio degli input:
 - ✓ le risorse previste sono effettivamente disponibili?
 - ✓ i loro costi sono sotto controllo?
 - ✓ le risorse umane, la logistica, la comunicazione, le risorse informatiche sono sufficienti?

Un esempio di monitoraggio: il caso di Garanzia Giovani

- Garanzia Giovani (Youth Guarantee) è una politica lanciata dalla Unione Europea a partire da una raccomandazione del Consiglio Europeo del 2013 per fronteggiare il problema della disoccupazione giovanile, per un particolare target di giovani, i NEET (Neither in Employment nor in Education or Training), compresi nella fascia di età 15-24 anni.
- La policy impegna gli stati membri della UE a garantire che tutti i giovani di età inferiore ai 25 anni possano ottenere un'offerta qualitativamente valida di:
 - Occupazione
 - Formazione permanente
 - Apprendistato
 - Tirocinio
- Oltre ad un sistema di finanziamento articolato, la UE fornisce anche indicazioni agli stati membri su come disegnare programmi nazionali per offrire le politiche connesse alla Garanzia giovani, e indica come svolgere il monitoraggio delle politiche
- Dopo una prima fase di attuazione di 5 anni, la politica è entrata in una fase II

Per i nostri fini, possiamo utilizzare questo esempio per comprendere quali dati e tecniche possono essere utilizzati per la valutazione ex ante e il monitoraggio di input, processi e output

Occupazione, affari sociali e inclusione

Home

Politiche e attività ▾

Notizie

Eventi

Pubblicazioni e documenti

Strategia europea per
l'occupazione

Garanzia per i giovani

<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1079&langId=it>

Finanziamenti

L'[iniziativa per l'occupazione giovanile](#) e gli ingenti investimenti del [Fondo sociale europeo](#) rappresentano la principale risorsa finanziaria dell'UE per sostenere l'attuazione sul campo della garanzia per i giovani nel periodo di programmazione 2014-2020.

In un primo tempo l'iniziativa per l'occupazione giovanile ha potuto contare su una dotazione di 6,4 miliardi di euro, a favore degli Stati membri più colpiti dal fenomeno della disoccupazione giovanile. Grazie all'impatto positivo dell'iniziativa, la dotazione è stata poi portata a 8,8 miliardi nel 2017.

Privilegiando l'occupazione giovanile nei rispettivi bilanci nazionali, gli Stati membri possono evitare costi più elevati in futuro.

Scendendo al livello degli stati membri, è possibile oggi consultare alcuni dati sulla fase I della policy Garanzia Giovani in Italia. Di seguito utilizzeremo i dati forniti da una delle principali agenzie governative responsabili per l'implementazione di questa policy, che a sua volta dipende dal Ministero del Lavoro: L'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL). Il secondo rapporto di valutazione ci fornisce dati sugli input, sugli output e in parte anche sugli outcome della fase I di questa policy (NON sugli impatti).

COLLANA
BIBLIOTECA
ANPAL

ANPAL
Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro

SECONDO RAPPORTO
DI VALUTAZIONE
DELLA GARANZIA
GIOVANI E DEL
PROGRAMMA OPERATIVO
NAZIONALE INIZIATIVA
OCCUPAZIONE GIOVANI

GARANZIA GIOVANI



Garanzia Giovani: il monitoraggio degli input come risorse finanziarie

Tavola 2.10 – PON IOG: risorse a gestione regionale. Attuazione finanziaria per Regione (dati in migliaia di euro)

Organismi Intermedi (Regioni)	Importo programmato (a)	Impegni giuridicamente vincolanti (b)	Spesa effettivamente sostenuta (c)	Capacità di utilizzo (b/a x 100)	Efficienza realizzativa (c/a x 100)
Piemonte	95.657,24	92.332,12	89.705,41	96,5	93,8
Valle d'Aosta	1.725,38	1.725,38	1.423,05	100,0	82,5
Lombardia	114.948,60	114.948,60	89.328,52	100,0	77,7
P.A. di Trento	7.293,53	5.298,86	4.705,32	72,7	64,5
Veneto	72.956,93	89.375,06	57.100,40	122,5	78,3
Friuli-Venezia Giulia	17.335,95	14.566,50	13.492,67	84,0	77,8
Liguria	23.706,90	23.706,90	18.381,87	100,0	77,5
Emilia-Romagna	67.748,53	76.015,41	67.748,52	112,2	100,0
Toscana	56.616,04	52.744,31	42.902,97	93,2	75,8
Umbria	19.252,68	19.161,77	17.250,92	99,5	89,6
Marche	23.541,43	23.741,42	20.304,14	100,8	86,2
Lazio	105.902,10	94.520,51	91.268,77	89,3	86,2
Abruzzo	20.914,55	20.745,57	18.624,94	99,2	89,1
Molise	6.519,20	4.346,52	3.580,74	66,7	54,9
Campania	148.010,96	134.476,41	131.234,41	90,9	88,7
Puglia	101.895,00	101.034,05	87.761,29	99,2	86,1
Basilicata	15.549,60	15.549,60	12.452,80	100,0	80,1
Calabria	39.233,23	39.233,23	21.969,26	100,0	56,0
Sicilia	142.321,39	135.551,30	117.562,30	95,2	82,6
Sardegna	48.562,62	40.557,08	29.197,12	83,5	60,1
Totale	1.129.691,85	1.099.630,59	935.995,41	97,3	82,9

Fonte: elaborazioni ANPAL su dati regionali al 30 settembre 2018

Da questa tabella emergono alcuni punti interessanti: ad esempio, la differenza tra importi programmati e spesa sostenuta, e le diverse capacità di «utilizzo» e di efficienza realizzativa

Il Monitoraggio degli input di GG in Lombardia



Garanzia Giovani in Lombardia | Cosa è Garanzia Giovani | **Monitoraggi**

Monitoraggi

Pubblichiamo in allegato il cruscotto di monitoraggio della spesa del Piano di Attuazione Regionale Garanzia Giovani - Fase I, con i dati aggiornati al 21 maggio 2018.

Il cruscotto riporta:

- **i dati di avanzamento finanziario dell'iniziativa nel suo complesso (slide 1) e per le singole misure (slide 2), dalla trasmissione delle richieste di liquidazione da parte degli operatori, al pagamento da parte della Ragioneria Generale dello Stato, alla successiva rendicontazione della spesa ad ANPAL;**
- **i livelli di prenotazione e rendicontazione rispetto al totale delle risorse disponibili per le singole misure (slide 3).**



Avanzamento finanziario per misura

Si riportano di seguito i **dati relativi all'avanzamento delle singole misure** previste nell'ambito dell'iniziativa.

MISURE	RICHIESTE DI LIQUIDAZIONE PRESENTATE DAGLI OPERATORI	RICHIESTE DI LIQUIDAZIONE VERIFICATE DA REGIONE LOMBARDBIA	PAGAMENTI EFFETTUATI DALLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
1. Accoglienza, presa in carico, orientamento	€ 4.107.353,90	€ 3.805.014,50	€ 3.701.229,50
2. Formazione	€ 10.802.725,22	€ 10.191.606,18	€ 10.010.995,91
3. Accompagnamento al lavoro	€ 45.269.692,00	€ 42.663.592,00	€ 41.994.592,00
4. Apprendistato	€ 421.135,60	€ 0,00	€ 0,00
5. Tirocinio	€ 15.613.366,90	€ 14.315.170,55	€ 13.776.511,40
5. Tirocinio (indennità)	€ 24.620.000,00	€ 9.260.400,00	€ 8.784.800,00
6. Servizio civile	€ 4.730.540,50	€ 4.697.847,47	€ 4.456.772,08
7. Autoimpiego e autoimprenditorialità	€ 610.936,00	€ 589.136,00	€ 589.136,00
	€ 106.175.750,12	€ 85.522.766,70	€ 83.314.036,89

Monitoraggio dei processi

- Tutte le politiche di una qualche rilevanza prevedono:
 - **il coordinamento** tra diversi attori istituzionali (ministeri, enti locali, agenzie governative,
 - il coinvolgimento di **attori non istituzionali**: imprese, associazioni di tipo economico, organizzazioni non profit, organizzazioni dei destinatari,
 - **una crescita esponenziale delle interdipendenze**
- Le domande rilevanti diventano dunque:
 - ✓ Queste **interdipendenze** sono monitorate e governate?
 - ✓ Come cambiano o si adattano **le routine organizzative**?
 - ✓ **Con quali strumenti** si riesce a far seguire agli attori il piano? Comando? Informazione?

b. Il monitoraggio dei processi

L'Italia è particolarmente esposta al rischio di ritardi e inadempienze. L'impostazione prevalente considera 'attuata' una decisione pubblica quando tutti gli atti formali (leggi, decreti attuativi, circolari..) sono stati adottati.

Invece, per l'analisi delle politiche, quel che viene dopo, cioè l'effettiva implementazione, è una fase delicatissima che richiede una stretta osservazione, calibrata il base al rischio di fallimenti.

EDILIZIA SCOLASTICA - FASSINO A GOVERNO: "TROPPI RITARDI SU DECRETI, RINVIARE SCADENZE MUTUI BEI"

[10-09-2015]

“E' necessario uno slittamento del termine del 31 ottobre 2015” imposto ai Comuni per poter usufruire dei 1.100 milioni di euro messi a disposizione dai cosiddetti “mutui BEI per l'edilizia scolastica”. La proroga si rende obbligata a causa di una “serie di ritardi che hanno impedito ai Comuni l'attivazione delle procedure di gara, pur avendo in alcuni casi già predisposto la documentazione necessaria”. Lo scrive il presidente dell'ANCI, Piero Fassino, in una lettera inviata ai ministri dell'Istruzione, dei Trasporti e dell'Economia, Stefania Giannini, Graziano Delrio e Pier Carlo Padoan, e al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti.

<http://www.anci.it>

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → il monitoraggio dei processi

Province: Corte dei conti, ritardi e difficoltà in attuazione Legge Delrio

+1 -1

(Regioni.it 2722 - 13/05/2015) A poco più di un anno dall'entrata in vigore della legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di Comuni", che ha ridisegnato confini e competenze dell'amministrazione locale, la Corte dei conti procede ad una prima valutazione di quelli che sono stati gli effetti della normativa sugli andamenti finanziari delle Province, sugli equilibri, sul rispetto del Patto di stabilità e sull'erogazione dei servizi al cittadino.



ANSA.it · PMI · Fisco · **Fisco: ritardi attuazione delega per Pmi**

Fisco: ritardi attuazione delega per Pmi

Sistema troppo complesso, da 6 anni una nuova norma a settimana

Redazione ANSA

ROMA

16 luglio 2015

12:13

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri





Come vengono istituiti i sistemi di garanzia per i giovani?

La garanzia per i giovani ha spostato l'attenzione verso un intervento precoce nei confronti dei NEET e ha messo in evidenza le lacune dei servizi rivolti ai giovani disoccupati. La maggior parte dei servizi pubblici per l'impiego ha così potuto perfezionare ed ampliare l'offerta destinata ai giovani.

Le riforme dei sistemi di apprendistato e tirocinio hanno contribuito a preparare meglio i giovani dal punto di vista professionale, aiutandoli ad inserirsi nel mercato del lavoro e ad acquisire le competenze necessarie. È inoltre migliorato il coordinamento tra le politiche del lavoro e quelle per l'istruzione, gli affari sociali e la gioventù. Sono anche state istituite nuove forme di collaborazione con le parti sociali, i servizi per i giovani e le organizzazioni giovanili.

[L'UE aiuta gli Stati membri](#) a definire i rispettivi [piani nazionali per l'attuazione della garanzia per i giovani](#). La Commissione contribuisce a monitorare l'attuazione dei sistemi nazionali e incoraggia l'apprendimento reciproco attraverso l'apposito [programma della strategia europea per l'occupazione](#) e le attività finanziate dal [programma europeo per l'occupazione e l'innovazione sociale \(EaSI\)](#).

Il monitoraggio degli esiti

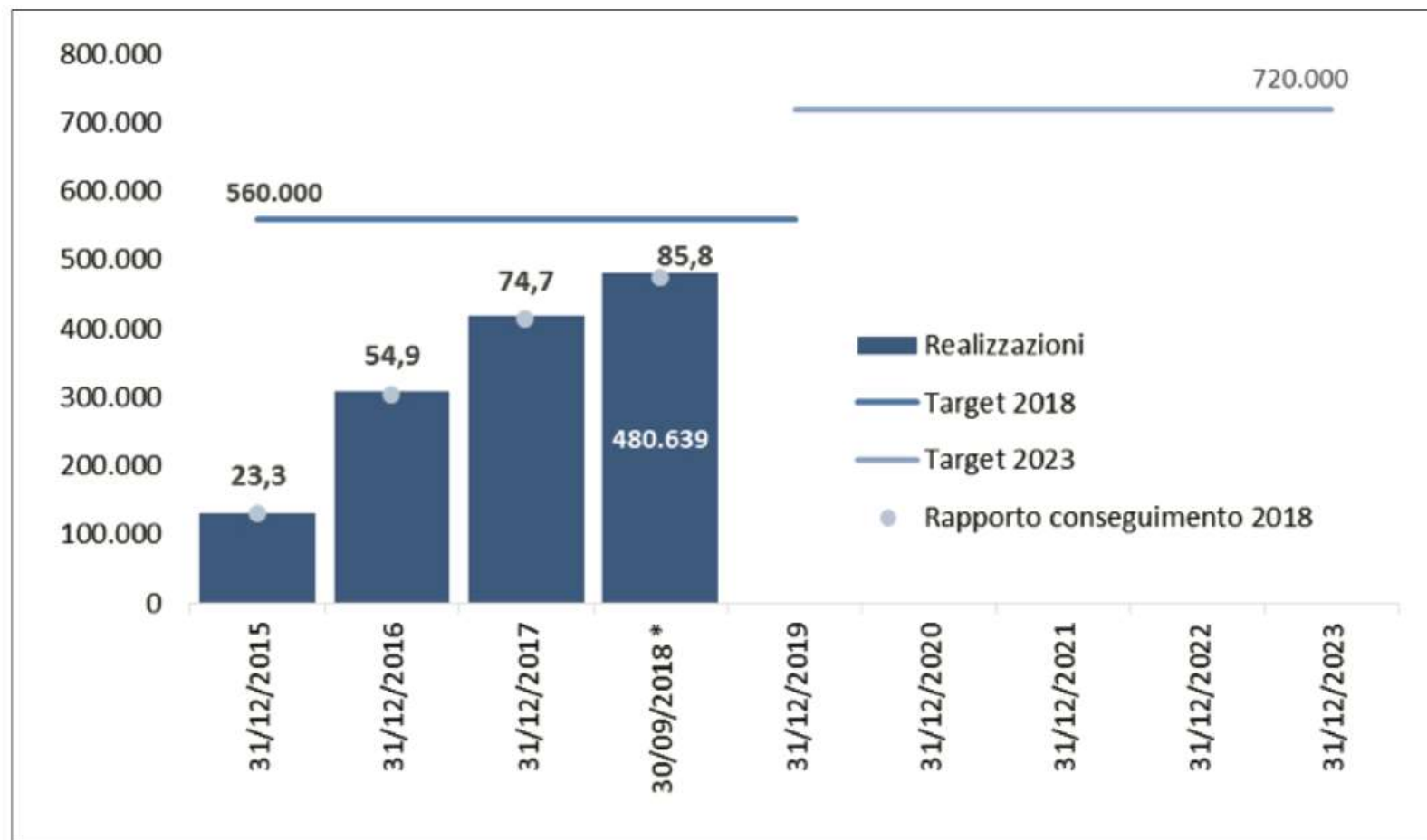
Sono proprio gli studi sulla fase di implementazione ad aver svelato l'importanza della distinzione tra diversi esiti (output, outcome, impatto). Nella fase in itinere sono due gli aspetti che possiamo osservare tramite il monitoraggio:

- **L'output:**
- L'implementazione richiede che il management delle diverse amministrazioni sappia garantire la produzione di beni e servizi nei tempi richiesti:
 - gli impegni e le scadenze sono rispettati?
 - se si sono creati colli di bottiglia, si sono trovati i rimedi?
 - la quantità e la qualità dell'output sono controllate e sono in linea con le previsioni?
- **L'outcome:**
- Dal monitoraggio possono venire anche le prime indicazioni sul risultato di una policy:
 - i destinatari dimostrano di apprezzare le innovazioni?
 - i problemi all'origine della policy cominciano a diminuire di gravità?

Ancora su Garanzia Giovani: gli output in Italia

2.3 Gli indicatori comuni di risultato FSE e PON IOG

Figura 2.14 – Numero dei partecipanti del PON IOG



* Dati parziali al 30/09/2018.

Fonte: ANPAL

Considerando solo la FASE I della policy Garanzia Giovani in Italia, l'agenzia ANPAL offre qualche dato «di risultato» che in realtà indica degli output/prodotti: «In questo paragrafo si dà conto dell'avanzamento degli indicatori di realizzazione (output) e di risultato del PON IOG al 30 settembre 2018. Rispetto al target intermedio per il 2018, pari a 560.000 unità, il numero dei partecipanti coinvolti in iniziative di politica attiva finanziate dalla IOG è pari a 480.639 unità. Il tasso di conseguimento, dato dal rapporto percentuale tra il realizzato e il target obiettivo 2018, è dunque pari all'85,8% (figura 2.14)»

A 5 anni dal varo della garanzia per i giovani, la posizione dei **giovani nel mercato del lavoro è decisamente migliorata:**

- nell'UE si registrano 2,3 milioni di giovani disoccupati in meno e 1,8 milioni di giovani senza lavoro in meno che non frequentano corsi di studio o formazione (i cosiddetti NEET)
- la disoccupazione giovanile è calata da un picco del 24% nel 2013 al 14% nel 2019
- la quota dei giovani europei di età compresa tra 15 e 24 anni che non lavorano né seguono un ciclo di istruzione o formazione è scesa dal 13,2% nel 2012 al 10,3% nel 2018.

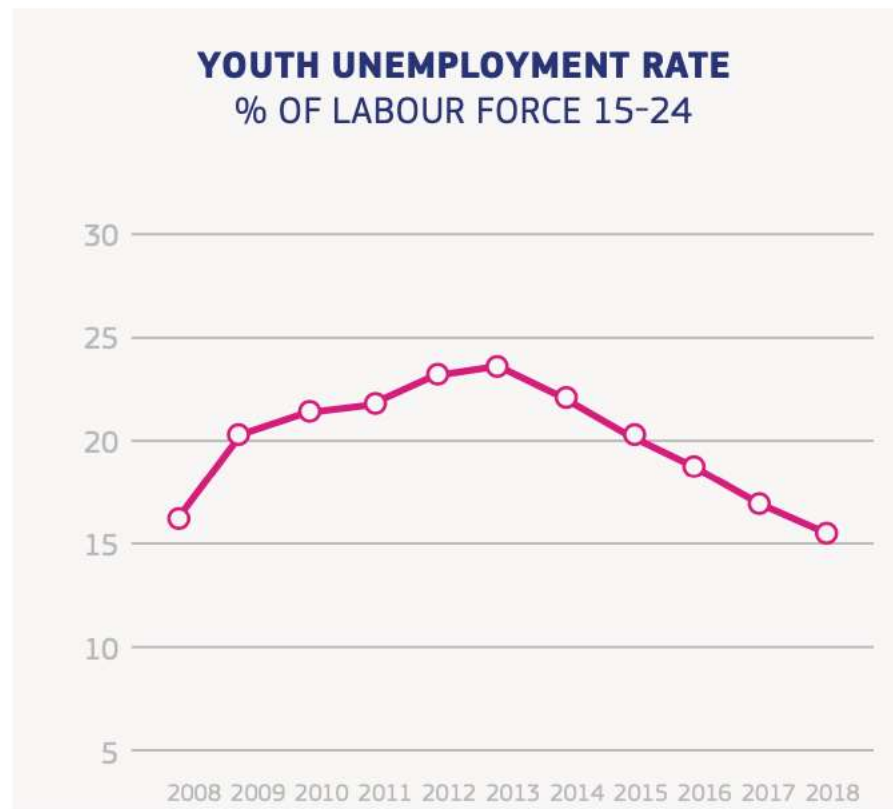
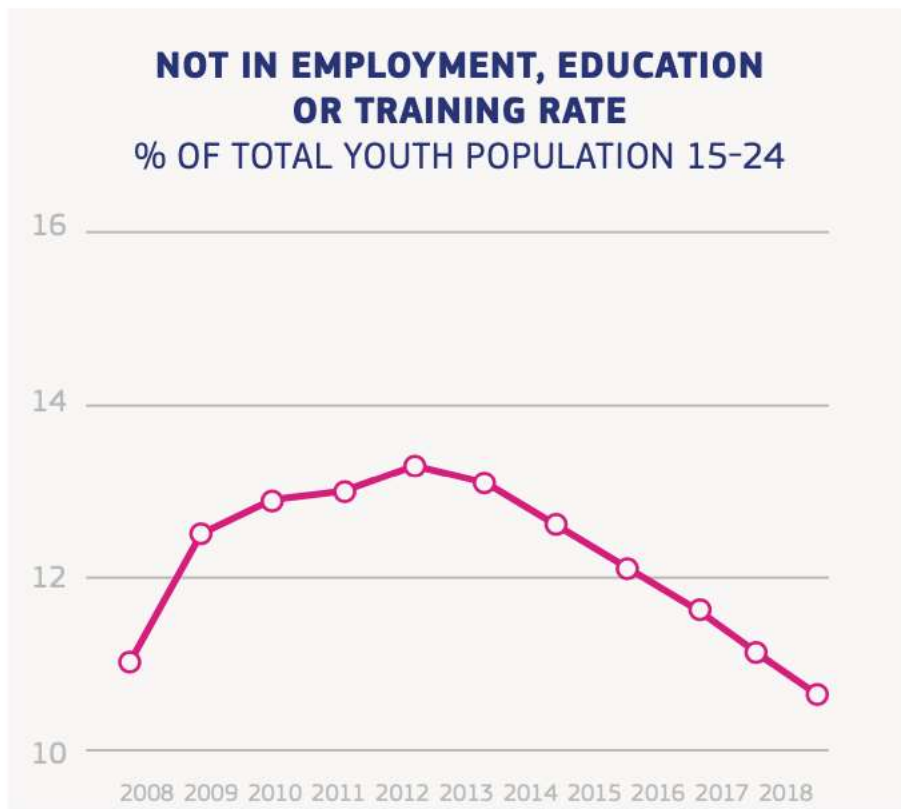
<https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1079&langId=it>

YOUNG PEOPLE'S LABOUR MARKET PERFORMANCE (2008 > 2018)

Five years on from when the Youth Guarantee took off, young people's labour market performance has improved significantly:

- Youth unemployment has dropped from a peak of 24% in 2013 to 14.6% in February 2019, faster than overall unemployment and faster than the macroeconomic trend would have predicted.
- The share of 15-24 year olds not in work, education or training has fallen from 13.2% in 2012 to 10.2% in the fourth quarter of 2018.

○ European average



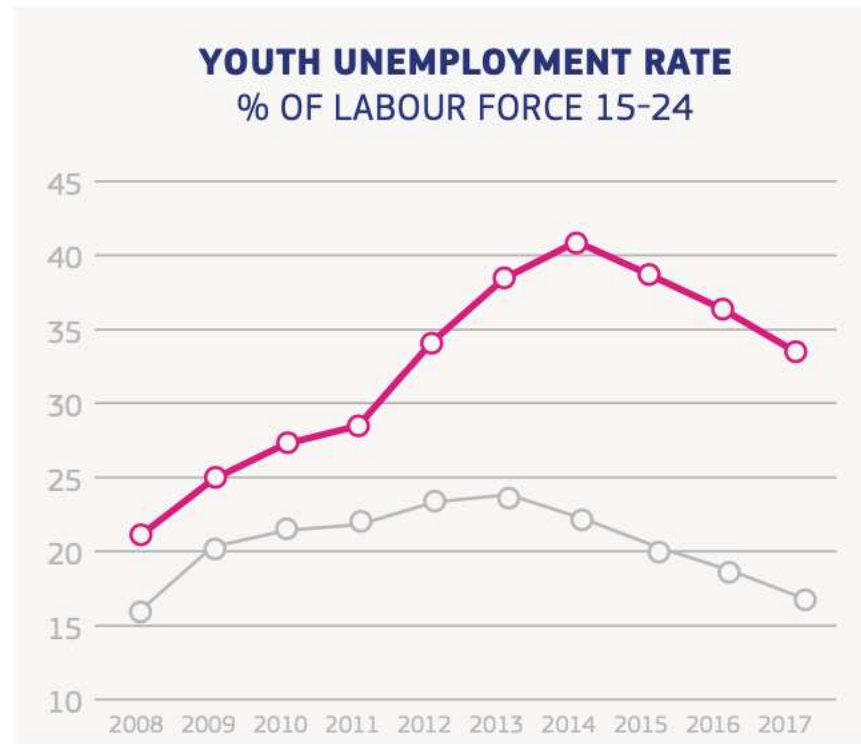
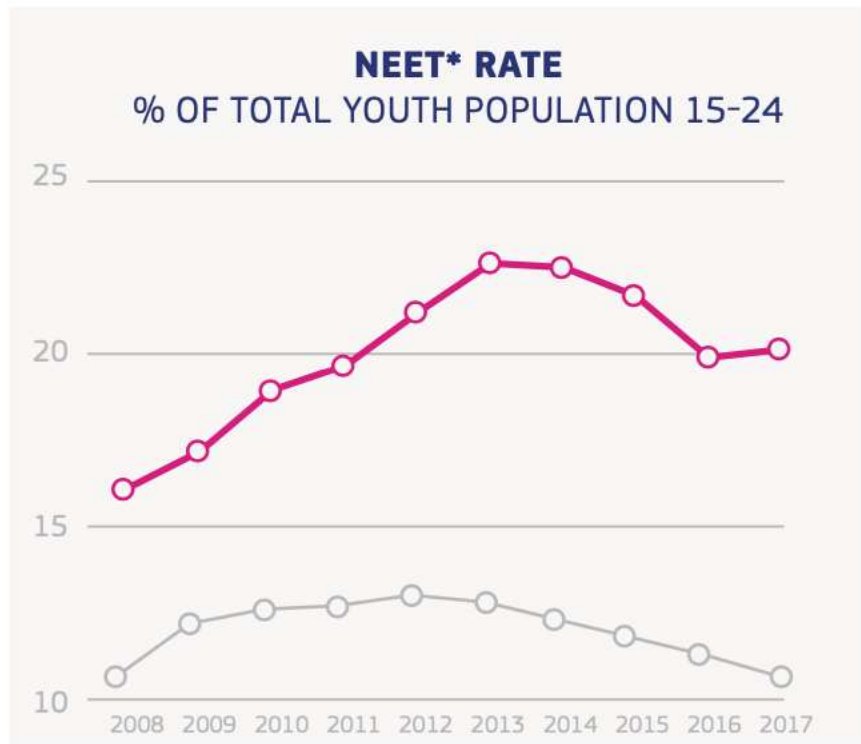
I factsheet per paese sono scaricabili da questo link:

https://ec.europa.eu/social/main.jsp?pager.offset=25&advSearchKey=YGYEI&mode=advancedSubmit&catId=1307&doc_submit=&policyArea=0&policyAreaSub=0&country=0&year=0



YOUNG PEOPLE'S LABOUR MARKET PERFORMANCE (2008 > 2017)

○ National average ○ European average





YOUTH GUARANTEE PERFORMANCE (2017)



59.3%*

YOUNG PEOPLE **TOOK UP OFFER**
WITHIN 4 MONTHS

* % OF TOTAL EXITS



13.6%

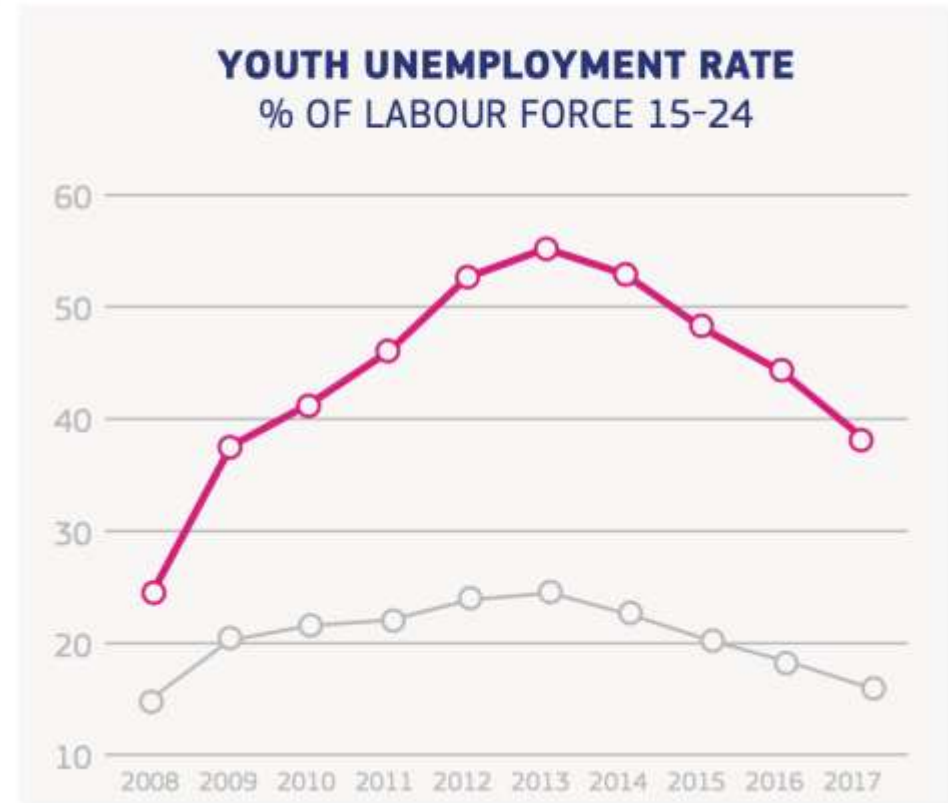
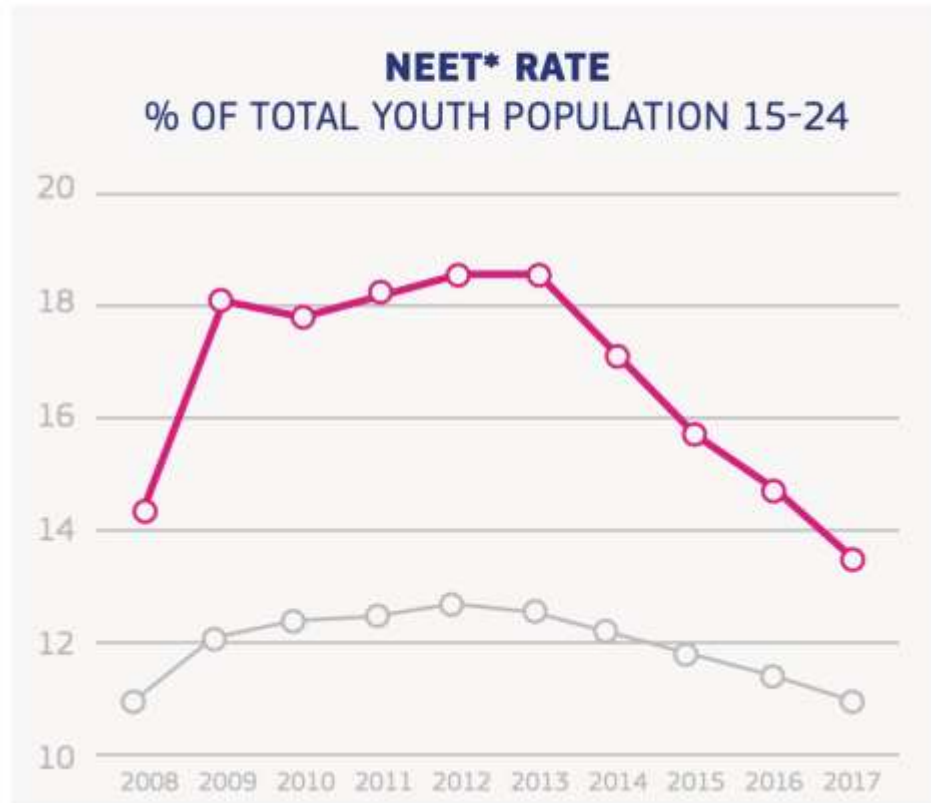
PROPORTION* OF NEETs
REACHED BY
THE YOUTH GUARANTEE

* ESTIMATED

Spain

YOUNG PEOPLE'S LABOUR MARKET PERFORMANCE (2008 > 2017)

○ National average ○ European average



Spain



9.3%*

YOUNG PEOPLE **TOOK UP OFFER**
WITHIN 4 MONTHS

* % OF TOTAL EXITS



55.8%

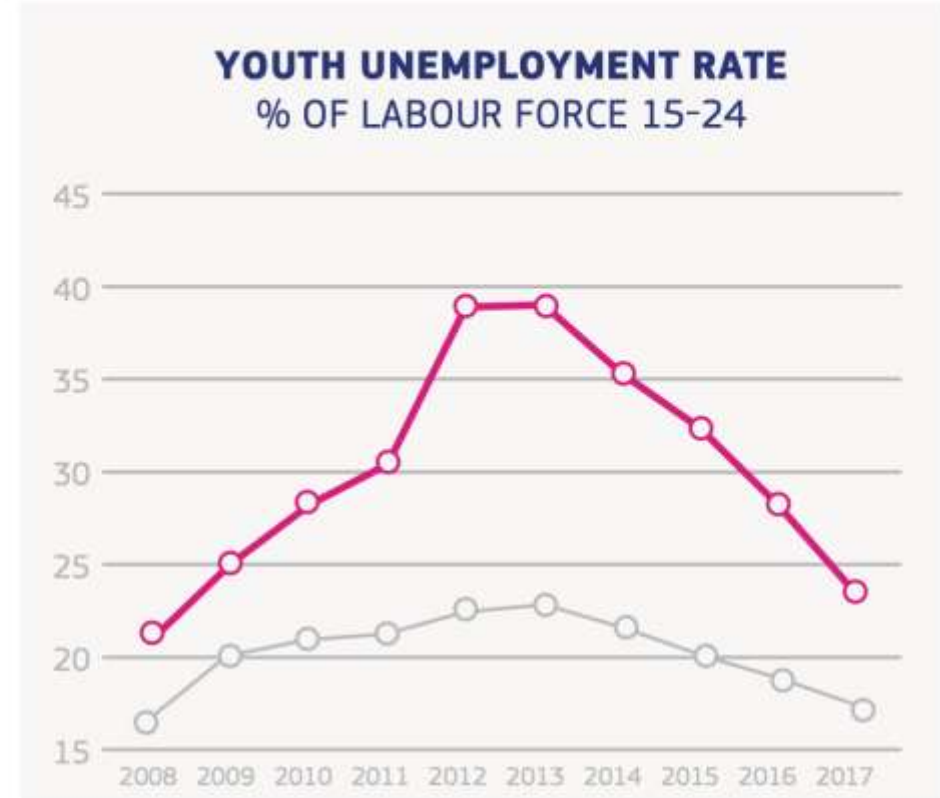
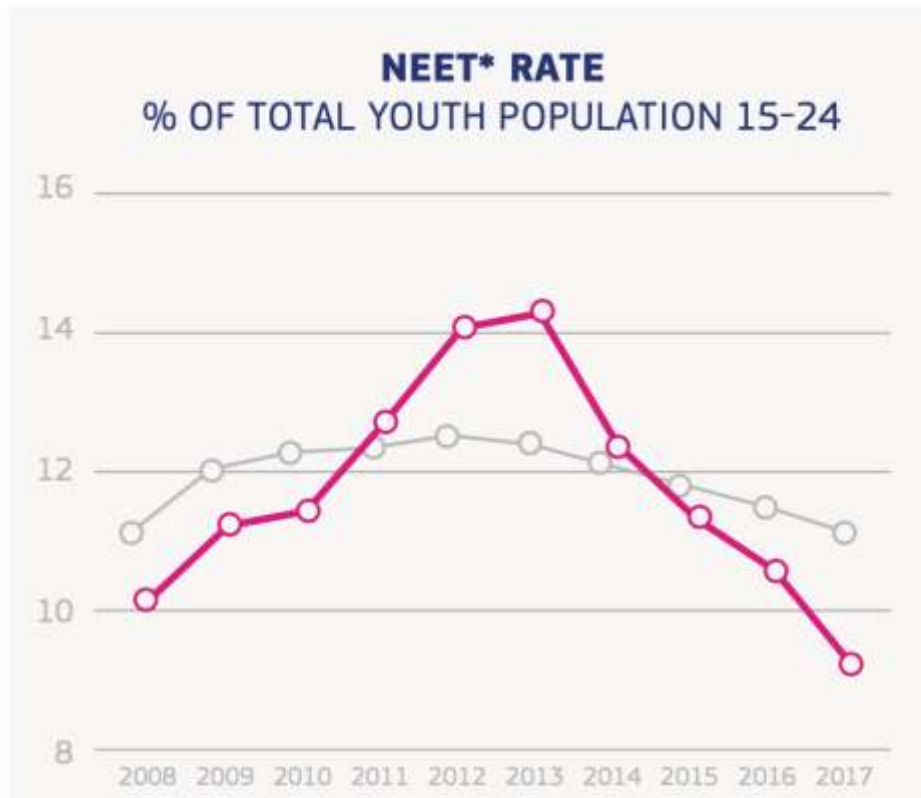
PROPORTION* OF NEETs
REACHED BY
THE YOUTH GUARANTEE

* ESTIMATED

Portugal

YOUNG PEOPLE'S LABOUR MARKET PERFORMANCE (2008 > 2017)

○ National average ○ European average



Portugal



31.7%*

YOUNG PEOPLE **TOOK UP OFFER**
WITHIN 4 MONTHS

* % OF TOTAL EXITS



57.8%

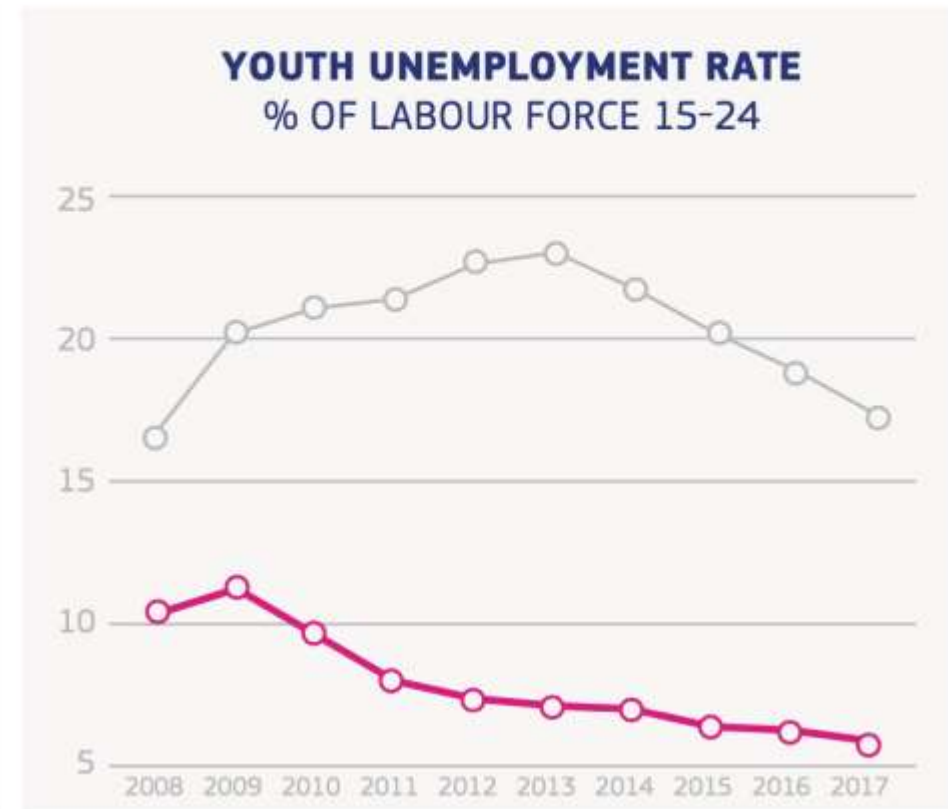
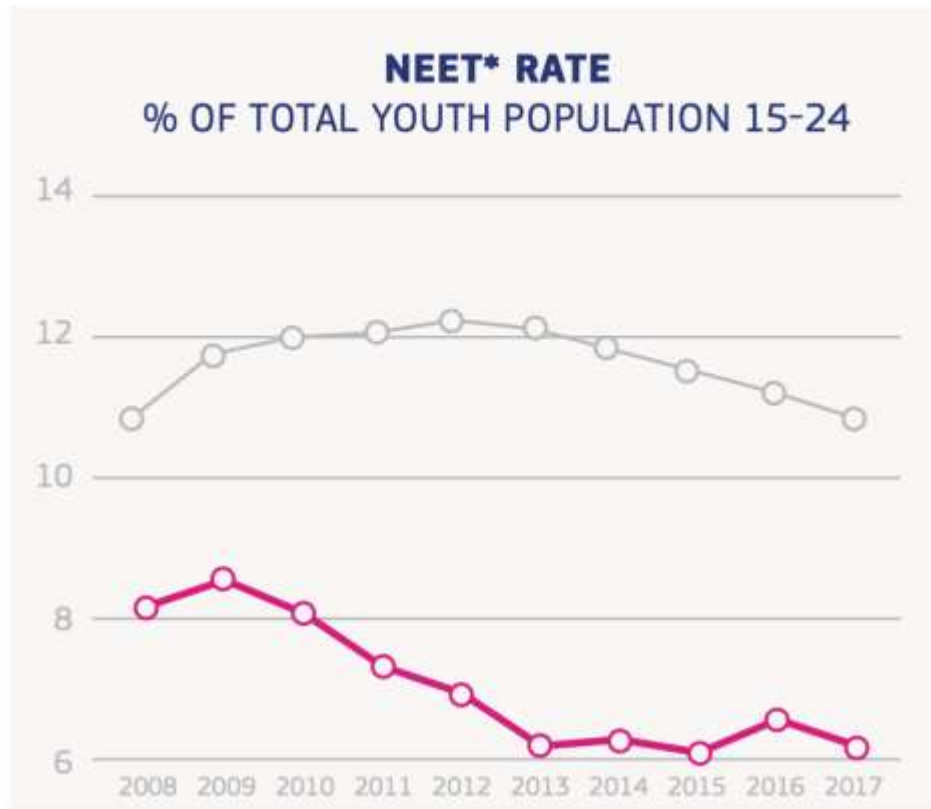
PROPORTION* OF NEETs
REACHED BY
THE YOUTH GUARANTEE

* ESTIMATED

Germany

YOUNG PEOPLE'S LABOUR MARKET PERFORMANCE (2008 > 2017)

○ National average ○ European average



Germany



51.9%*

YOUNG PEOPLE **TOOK UP OFFER**
WITHIN 4 MONTHS

* % OF TOTAL EXITS



66.8%

PROPORTION* OF NEETs
REACHED BY
THE YOUTH GUARANTEE

* ESTIMATED

Fase 6: la valutazione ex post

- Obiettivi
 - verificare l'effettivo raggiungimento dell'obiettivo di fondo (*Overall Objective*) della *policy*
 - confrontare la realtà con i dati attesi nella valutazione ex ante
 - formulare una teoria delle cause dei successi o dei fallimenti, per apprendere dall'esperienza e proporre se e come continuare il programma
 - rendicontare ai cittadini come sono state usate le risorse pubbliche e con quali effetti
 - In sintesi: fornire elementi per valutare la legittimità di una politica pubblica
- Rilevanza
 - Sviluppare le potenzialità della ARP anche da un punto di vista metodologico
 - Andare oltre la performance, per capire la reale capacità di incidere sui problemi
- Strumenti
 - valutazione dell'outcome
 - valutazione dell'impatto

Valutare ex post: un campo di ricerca dinamico per la ARP

- è nel momento della valutazione ex post che l'ARP mette in campo le sue tecniche di analisi più sofisticate, attingendo a diversi saperi nelle scienze sociali (in particolare, economia, econometria, statistica, ma anche sociologica quantitativa e qualitativa)
- questo dinamismo è storicamente il risultato di una serie di «fallimenti»: alla fine degli anni '60 le riforme dell'amministrazione Kennedy in USA si rivelano incapaci di risolvere i problemi. Allo stesso tempo, i metodi di analisi andavano migliorati
 - « I ricercatori di politiche hanno dovuto inghiottire due amare pillole: carenza della metodologia e fallimento dei risultati. Gli assunti teorici che parevano così convincenti nei convegni accademici si rivelavano come basi inadeguate per costruire programmi di intervento sociale efficaci» (deLeon 1988, 62)
- Nondimeno, questo alimenta, invece che deprimere, la domanda di ricerca sulle policy, sia da una prospettiva razionale, che da una prospettiva più attenta agli attori sociali.

Criteri e contenuti nella valutazione ex post

- I principali criteri di valutazione qui sono:
- **L'efficacia:** la capacità degli interventi di policy...
 - ... di raggiungere gli obiettivi (al minimo)
 - ... di incidere o addirittura risolvere il problema (al massimo)
- **L'equità:** gli effetti della policy sulla distribuzione delle risorse
- Le componenti del modello logico sulle quali ci si concentra sono:
- **L'outcome:** i risultati degli interventi di policy sul problema
- **L'impatto:** l'insieme degli impatti di lungo periodo sul problema, considerando tutte le cause, anche quelle non legate alla policy

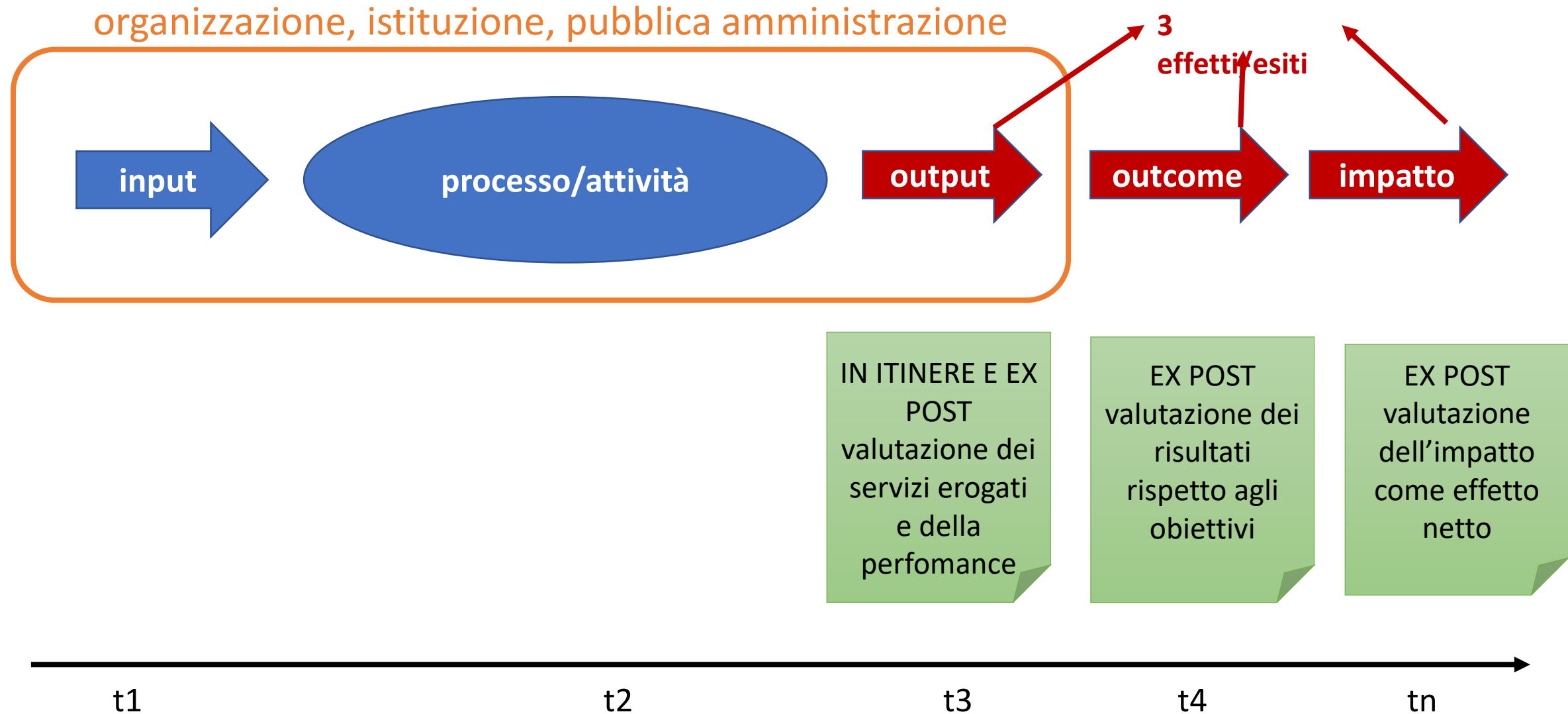
L'equità come risultato

- Nella valutazione ex post abbiamo tutti gli elementi per poter considerare anche gli effetti della politica sull'equità, intesa come non discriminazione all'inizio e alla fine del percorso della policy. Regonini ad esempio sottolinea queste domande:
- equità negli outcome: la partecipazione e la soddisfazione dei destinatari ha risentito delle differenze di race, gender, disability, sexual orientation, age, religious belief?
- equità nell'impatto: complessivamente, al netto dell'influenza di eventi esterni, la policy ha ridotto, lasciato immutate o aumentato le differenze tutelate da elementari criteri di equità?

La valutazione dell'efficacia

- Nella valutazione ex post, l'efficacia può essere valutata come
 - Efficacia **negli outcome** della policy
 - Efficacia **negli impatti** della policy
- In entrambi i casi, le condizioni essenziali per svolgere una corretta valutazione riguardano:
 - A. il fattore temporale: *(good or bad) policies take time*
 - B. la disponibilità di buone basi di dati: *no data, no party*

Cosa valutiamo e con quali strumenti nella fase ex post?



Valutare gli outcome

- Gli outcome sono i risultati rispetto alle attese, e gli effetti su quei fattori che abbiamo individuato come cause del problema nelle precedenti fasi del ciclo del problem solving.
- Per questo, per valutare gli outcome è fondamentale prestare attenzione:
- Ai **comportamenti** dei degli attori coinvolti:
 - i destinatari hanno cambiato i loro comportamenti, adeguandoli agli obiettivi della policy?
 - ... hanno usato meno l'auto?
 - ... hanno fatto più controlli alle caldaie?
 - ... hanno mandato più figli alla scuola dell'obbligo?
 - ... hanno utilizzato gli incentivi per le esportazioni?
- All'andamento dei principali **indicatori** sullo stato del problema:
 - la qualità dell'aria è migliorata? Di quanto?
 - il numero dei diplomati è cresciuto?
 - l'export è aumentato? Di quanto?

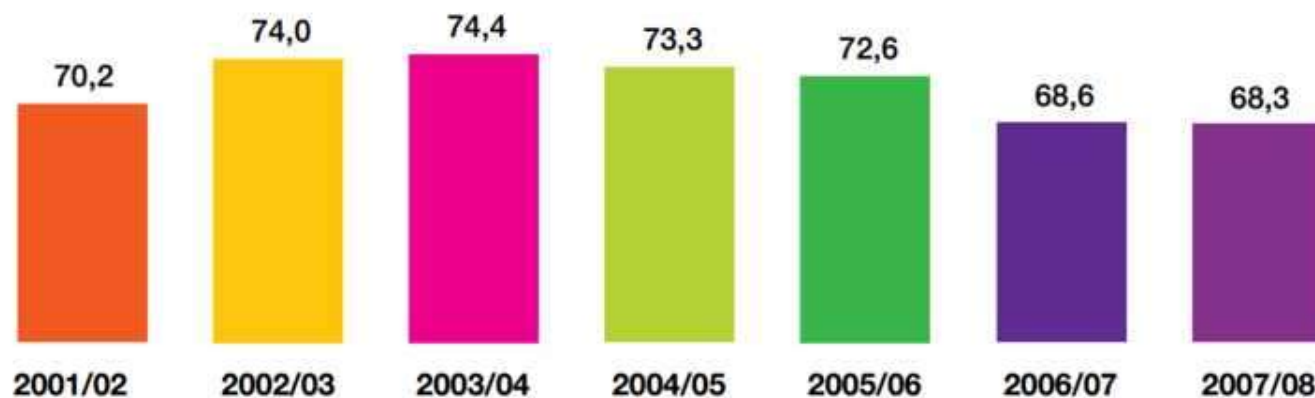
Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione ex post → A. verifica dell'outcome

Verifica dell'**outcome**: quando iniziare

- Regonini sottolinea come questo tipo di valutazioni siano utili **quando è stata superata la fase dell'assestamento iniziale di una *policy*, e i risultati sono stabilizzati**. La lunghezza della fase iniziale dipende dalle caratteristiche dei singoli programmi.
- Es: per le politiche dell'istruzione, è opportuno attendere il completamento di 2-3 interi cicli.
- L'avvio di una politica pubblica può comportare livelli di outcome anomali, o al ribasso, per la mancanza di informazione, o, all'opposto, al rialzo, quando l'effetto annuncio suscita aspettative poi ridimensionate.
- E' questo il caso, ad esempio, dell'iniziale successo delle lauree triennali (dal 2001).

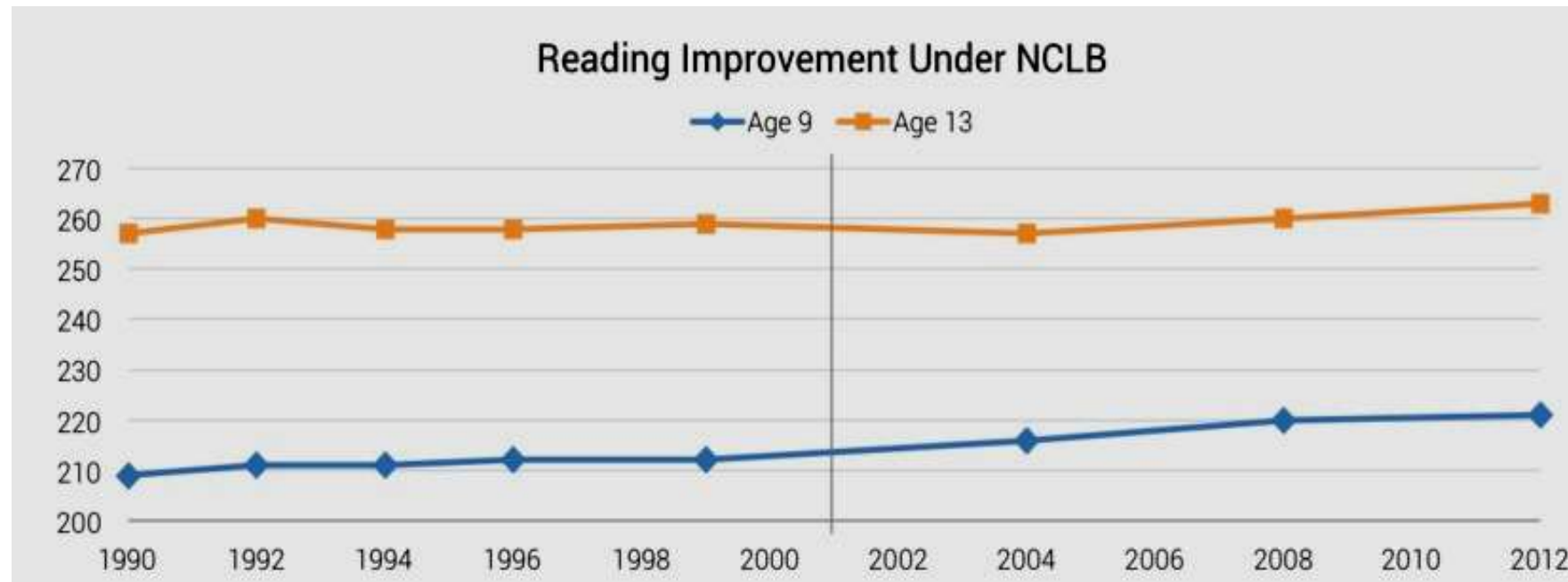
GIOVANI IMMATRICOLATI

Immatricolati a corsi universitari per 100 diplomati di scuola secondaria superiore
Anni accademici dal 2001/02 al 2007/08



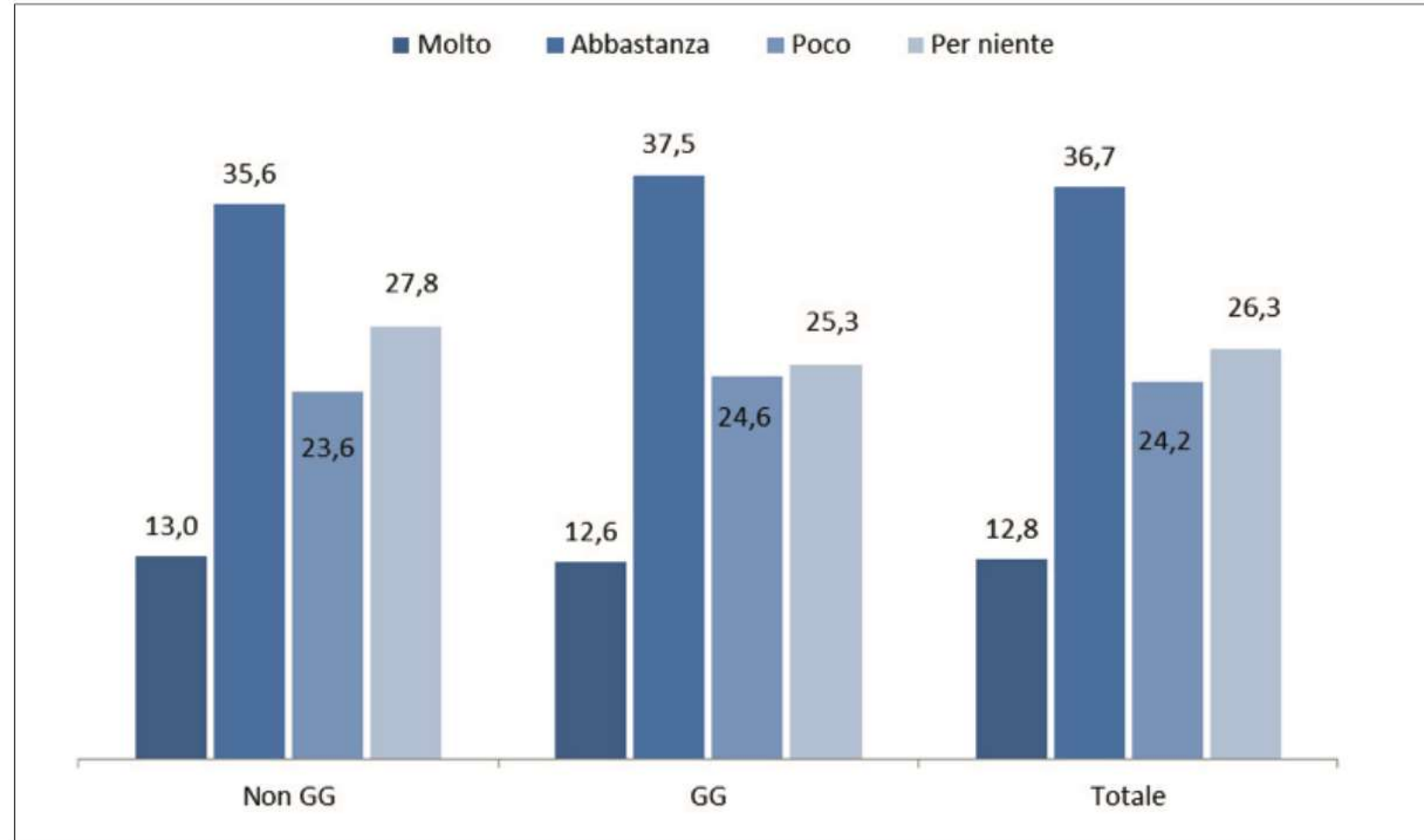
Verifica dell'outcome: difficoltà tecniche

- Regonini sottolinea anche come i dati non parlino chiaro, ma richiedano rielaborazioni e approfondimenti, perché i trend non sono netti.
- Nei casi più frequenti, i risultati di una politica pubblica non sono tutti negativi o tutti positivi.
- Esempio: nel 2001, negli Stati Uniti è stata approvata una storica riforma della scuola, dal titolo: "No Child Left Behind" (NCLB). Il suo obiettivo era migliorare la preparazione degli studenti con un sistematico uso dei test. I sostenitori sottolineano che per i ragazzi di 9 anni la riforma ha migliorato la capacità di capire i testi scritti.
- I contrari sostengono che già a 13 anni l'effetto è perduto.



Nell'ambito della policy Garanzia Giovani, l'ANPAL ha svolto anche alcune analisi controfattuali per raccogliere evidenze sugli outcome/risultati della fase I della policy. Oltre ai dati occupazionali, in fase ex post può essere importante valutare la soddisfazione dei destinatari. Questo grafico confronta la soddisfazione del gruppo GG, che ha ricevuto il trattamento, con il gruppo NON GG, che non ha partecipato al programma

Figura 4.2 – Confronto Non GG/GG. Soddisfazione complessiva per i servizi dei CPI (v.%)



Fonte: ANPAL, Indagine sulla soddisfazione dell'utenza dei CPI, 2018

- Secondo Regonini, la miglior risposta a queste difficoltà risiede nell'istituzionalizzazione di pratiche valutative. Infatti, larga parte di queste valutazioni sono possibili solo se:
 - A. i testi di legge, già all'origine, prevedono **clausole valutative**, accanto alle clausole sulla copertura finanziaria
 - B. l'implementazione è stata monitorata e esistono **basi dati affidabili**

A. Le clausole valutative

La pratica delle **leggi ‘con data di scadenza’ e con clausole valutative** che subordinano il loro prolungamento alla dimostrazione della loro efficacia è in opera da molti anni in paesi quali Stati Uniti, Paesi scandinavi e Gran Bretagna.

Esempio: la riforma del welfare Usa

Nel 1996, il Congresso Usa approva una importante e contrastata riforma delle politiche di welfare, il *Personal Responsibility and Work Opportunity Reconciliation Act (PRWORA)*.

Oltre che per i suoi contenuti, questa legge è interessante perché è a termine. Prevede infatti una verifica dopo sei anni dall'entrata in vigore. L'onere della prova della sua efficacia spettava a chi intendeva prolungarla. La decisione circa il rinnovo fu l'occasione per ampie ricerche e analisi scientifiche circa l'effetto netto della riforma (v. oltre, impatto)

Anche la storica riforma della scuola ‘No Child Left Behind’ (NCLB) del 2001 prevedeva la continuazione solo sotto condizione di una dimostrata efficacia.

A. Le clausole valutative - Italia

A livello **nazionale**, la pratica delle leggi a termine e delle clausole valutative è sostanzialmente ignorata. A livello **regionale**, grazie all'impegno del 'Progetto Capire' (http://www.capire.org/attivita/clausole_valutative/), alcune regioni prevedono spesso queste verifiche.



The image is a screenshot of the CAPIRe website. At the top left is the CAPIRe logo, which consists of a red circular graphic with a white 'C' and the text 'CAPIRe' in red. To the right of the logo is a search bar and the text 'GO Contattaci News'. Below the logo is a navigation menu with buttons for 'Il progetto', 'Attività', 'Esperienze regionali', 'CAPIReinforma', 'Eventi', and 'Blog'. The 'Attività' button is highlighted. Below the navigation menu is the main content area, which has a heading 'Attività' and a sub-heading 'Clausole valutative'. The text below the sub-heading defines 'clausola valutativa' as a specific article of law that grants an informational mandate to subjects responsible for the implementation of the law, to collect, elaborate, and communicate to the legislative body a series of selected information. It further explains that these informations should serve to know the times and modalities of law implementation, to evidence any difficulties that have emerged in the implementation phase, and to evaluate the consequences that have arisen for the direct recipients and, more generally, for the entire regional community.

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione ex post → A. verifica dell'outcome → clausole valutative



Legge regionale 21 ottobre 2013 - n. 8 - Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico

Art. 11 (Clausola valutativa)

1. La Giunta regionale informa il Consiglio regionale sull'attuazione della presente legge e sui risultati da essa ottenuti progressivamente nel prevenire, contrastare e trattare il gioco d'azzardo patologico. A tal fine, presenta al Consiglio regionale una relazione annuale che fornisce risposte documentate ai seguenti quesiti:

a) quali attività di informazione, sensibilizzazione e formazione sono state realizzate e quali soggetti sono stati coinvolti;

processo

b) quali dimensioni, caratteristiche e distribuzione territoriale hanno avuto la domanda e l'offerta di servizi di assistenza ai giocatori patologici e di sostegno alle loro famiglie;

output
outcome

c) in che misura i servizi offerti hanno soddisfatto la domanda espressa e hanno favorito il miglioramento delle condizioni personali, familiari e sociali dei soggetti affetti da forme di dipendenza dal gioco d'azzardo;

outcome

d) in che misura e per quali finalità la Regione ha finanziato gli interventi previsti dalla presente legge e in che modo tali risorse risultano distribuite sul territorio regionale e fra i soggetti coinvolti;

input

e) quale è stato il grado di diffusione delle iniziative poste in atto dai comuni, dalle ASL e dai gestori, con particolare riferimento al marchio regionale «No Slot» e agli incentivi di cui all'articolo 5, comma 5;

output

f) come, nel periodo considerato, si è modificata la diffusione delle sale gioco e dei luoghi dove sono installati apparecchi per il gioco d'azzardo nel territorio regionale rispetto alla situazione preesistente;

outcome

g) quali sono state le principali criticità riscontrate nell'attuazione degli interventi previsti dalla presente legge e quali le iniziative attuate per farvi fronte, con particolare riferimento alla tutela dei minori e alle attività illecite di riciclaggio.

output

B. Disponibilità di buone basi dati

è una preconditione fondamentale per la verifica dell'outcome, e richiede che durante l'implementazione i dati siano affidabili e completi.

- In passato, il problema principale era la mancanza di dati. Oggi, la maggiore difficoltà è organizzare i dati in maniera coerente e sistematica.
- Inoltre, è sempre più importante rendere i dati accessibili e utilizzabili, anche da parte dei cittadini

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione ex post → A. verifica dell'outcome → qualità dei dati

B. **basi dati** affidabili Esempio positivo: Incidenti sul lavoro Stati Uniti.

Da oltre un decennio, il sito permette di vedere i dati in varie modalità e di personalizzare la ricerca

IIF Databases



Calculators

Customized Industry Rate Tool

Injury and Illness

Allows users to calculate injury and illness incidence rates for their specific establishment or firm and to compare them with the averages for the Nation, for States, and for the industry in which the establishment is found.



Databases

Database Name	Special Notice	Top Picks	Data Finder	One Screen	Multi-Screen	Tables	Text Files
Workplace Injuries & Illnesses							
Occupational Injuries and Illnesses and Fatal Injuries Profiles							
Census of Fatal Occupational Injuries (2011 forward)							
Nonfatal cases involving days away from work: selected characteristics (2011 forward)							
Occupational Injuries and Illnesses: Industry Data (2014 forward)							

<http://www.bls.gov/iif/data.htm>

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione ex post → A. verifica dell'outcome → qualità dei dati

La corrispondente pagina dell'agenzia italiana, l'INAIL, nel 2007 era così

http://casellario.inail.it/

Mail Home Radio Netscape Search Bookmarks

Casellario Centrale Infortuni

Info - E-Mail Home > Natura e Funzioni - Comunicazioni All'utente - Servizi On-line - Statistiche - Chiudi

MENU

- Natura e Funzioni
- Comunicazioni all'utente
- Servizi On-line
- Statistiche
- Chiudi

Statistiche

pagina in costruzione

Gli utenti addetti al collaudo possono accedere cliccando [qui](#).

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione ex post → A. verifica dell'outcome → qualità dei dati

Nell'ottobre 2010 era così

The screenshot shows a web browser window with the following elements:

- Address Bar:** http://www.inail.it/Portale/appmanager/portale/desktop?_nfpb=true&_pageLabel=PAGE_OPENLINK&titolo=Banca dati s
- Page Title:** INAIL - Istituto Nazionale per l'Assicurazio...
- Navigation:** Mappa | Contattaci | Patronati | Faq | Download | Link | Accessibilità | Accesso Rapido
- Language Selection:** English, Italian, German, Spanish
- Services:** Ultimi inserimenti, INAIL.docmult, Editoria.INAIL, RSS
- Header:** INAIL logo and tagline: "la sicurezza del lavoratori è competitività per le imprese" with an image of people.
- Menu:** HOME | L'INAIL | INAIL Comunica | Pubblicazioni e riviste | Normativa ed atti ufficiali | Assicurazione | Statistiche | Medicina e riabilitazione | Patrimonio immobiliare | Punto Cliente | Tutela Internazionale | Casalinghe | Sicurezza sul lavoro | Sala Stampa |
- Search and Login:** Search bar with "Trova Ricerca avanzata" button. Login fields for "Utente" and "Password" with "Entra" button. Links for "Password dimenticata?", "Registrazione", and "SmartCard".
- Breadcrumbs:** Home > Pagina di cortesia
- Current Page:** > Banca dati statistica
- Message Box:** Il portale dell'INAIL è in fase di ripubblicazione per potersi adeguare alle regole inerenti l'accessibilità ai disabili (v. legge 4/2004 e successivi regolamenti di attuazione). I contenuti delle pagine richieste sono ancora nella precedente versione. E' comunque possibile la consultazione selezionando la voce presente nel menù di sinistra.

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione ex post → A. verifica dell'outcome → qualità dei dati

Negli ultimi anni anche l'INAIL si è dotata di una struttura di open data, più o meno accessibile

The screenshot shows the INAIL website's open data interface. At the top left is the INAIL logo with the text 'ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO'. Below the logo, a navigation bar indicates 'Stai consultando: Quali dati'. The main content area is divided into a left sidebar and a main panel. The sidebar contains several menu items: 'Gli open data dell'Inail' (with a sub-item 'Quali dati'), 'Interroga i dati' (with a sub-item 'SPARQL'), 'Dataset statistici con dati elementari' (with sub-items 'Infortuni', 'Malattie professionali', and 'Calendario pubblicazioni'), 'Dataset statistici con dati aggregati' (with sub-items 'Casi Re.Na.M. - Registro mesoteliomi', 'Registri di esposizione', and 'Expah meteo 2011-2012'), and 'Dataset gestionali'. The main panel has a header 'IN EVIDENZA' and contains a list of links: 'Open API: Da Dicembre 2016. L'Inail rende disponibili le Open API.', 'Infortuni sul lavoro: 31 Gennaio 2020. L'Inail rende disponibili i dati mensili sugli infortuni rilevati al 31 Dicembre 2019.', and 'Malattie professionali: 31 Gennaio 2020. L'Inail rende disponibili i dati mensili delle malattie professionali rilevati al 31 Dicembre 2019.'. A link for 'Archivio Avvisi' is also present. Below this, a section titled 'Quali dati' explains that the Public Administration produces two types of data: 1. gestionali (operational) and 2. statistici (statistical). It also references the 2003 Directive and the 2006 Decree. A bulleted list defines three types of datasets: elementari, aggregati, and gestionali.

<https://dati.inail.it/opendata/default/Qualidati/index.html>

Valutare gli impatti

- Questo è lo stadio più difficile e importante della *policy evaluation*, perché il suo obiettivo è rispondere a una domanda di fondo: **in quale misura i cambiamenti (positivi o negativi) che si sono verificati nei risultati dipendono dall'impostazione della *policy*, o dipendono invece da fattori (positivi o negativi) esterni alla *policy*?**
- **Non è sufficiente** che un cambiamento si verifichi dopo l'implementazione di una *policy* per attribuirgliene il merito (o il demerito). E' necessario prima capire il suo effetto al netto delle condizioni esterne e degli effetti non previsti.
- Esempi: outcome positivi e condizioni esterne favorevoli
 - la qualità dell'aria è migliorata per favorevoli condizioni climatiche: giornate tiepide e ventose...
 - il numero dei diplomati è cresciuto perché c'è stata una ripresa dell'economia e le famiglie hanno più soldi a disposizione
 - l'export è aumentato perché l'euro si è svalutato...

Ancora sulla differenza tra outcome e impatto

- Regonini sottolinea come la valutazione dell'impatto deve considerare “gli effetti positivi e negativi, primari e secondari, di lungo periodo, prodotti dall'intervento in modo diretto o indiretto, intenzionale o non intenzionale. Questi effetti possono essere economici, socio-culturali, istituzionali, ambientali, tecnologici, o di altro tipo” (da OECD DAC *Glossary of Key Terms in Evaluation and Results-based Management*)
- La differenza tra la valutazione dell'outcome e quella dell'impatto sta dunque in tre aspetti:
 1. l'arco temporale è **più lungo**
 2. sono considerati i fattori esterni, anche quelli **imprevedibili o imponderabili**
 3. sono valutati gli effetti **non solo rispetto allo specifico problema, ma anche rispetto allo stato generale della società presa a riferimento.**

Come capire quali effetti sono dovuti alla policy?

- Nella valutazione degli impatti rispetto ai risultati, il problema principale è isolare gli effetti della policy
- Per far ciò, occorre ricercare l'**effetto netto** di una policy -> considerare la differenza tra ciò che accade **grazie a una policy** e quello che **sarebbe accaduto senza di essa**
 - La situazione che descrive cosa sarebbe successo al problema SE LA POLICY non fosse stata attuata si chiama **situazione controfattuale**

Tecnicamente, l'analisi di impatto serve ad isolare gli effetti della policy, ricostruendo in vario modo la situazione controfattuale per avere una stima dell'**effetto netto**

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione ex post → B. verifica dell'impatto

Regonini utilizza questo esempio: partiamo da un dato positivo

I DATI

Il boom del turismo in Italia: tre milioni di presenze in più

Più 20 % sulle spiagge, la Sicilia è la regina delle destinazioni «Una crescita dovuta al caldo e all'instabilità di destinazioni classiche come Tunisia ed Egitto» <http://www.corriere.it/> 30 agosto 2015

Quale parte di questo dato positivo è frutto di politiche capaci di attrarre turisti....

Milano, boom di turisti A settembre crescono del 35%

A Milano crescono i turisti con un record assoluto fatto segnare a settembre di 910.990 arrivi grazie a Expo, fiere e settimana della moda ed eventi culturali e di business.

<http://www.ilsole24ore.com/> 6 ottobre 2015

... e quale parte è frutto delle crisi internazionali che danneggiano i nostri competitors?

VIAGGI

Egitto, Maldive, Tunisia, Turchia, Marocco: i «paradisi» per i turisti non sono più tali

Il terrorismo dichiara guerra anche a un'industria che genera il 9% del Pil globale. Ecco tutte le mete a rischio <http://www.corriere.it/> 6 novembre 2015



Evaluating the impact of high quality infant-toddler centers and preschools in northern Italy

A growing literature establishes that providing enriched early environments to children has substantial long-run impacts on a variety of social, economic and health outcomes, with stronger effects for more disadvantaged children. While the impacts are sizable and long-lasting for small-scale randomized controlled trials, it is unclear whether the results can be sustained when brought up to scale. In this paper we evaluate an influential and long-established preschool program, the Reggio Approach to Early Childhood Education. This is a unique natural experiment which has been in place for fifty years in the city of Reggio Emilia, Italy. Here a universal high-quality early child care system has developed a different vision of the child -- as an individual with rights and potential. The Reggio Approach has received world-wide recognition and has been emulated in different countries and in a variety of settings, but it has never been evaluated. **We evaluate the short, medium, and long term effects of this programs using newly collected data of children, adolescents, and adults in three cities in northern Italy: Reggio Emilia, Parma, and Padova.** Comparing the Reggio Approach to other existing infant-toddler centers and preschools in these cities, we find moderate effects in the domains of sociability and healthy behaviors.

Pietro Biroli - University of Zurich

10 November 2016 - 17:00 <https://irvapp-legacy.fbk.eu/events/evaluating-impact-high-quality-infant-toddler-centers-and-preschools-northern-italy>

**Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione
ex post → B. verifica dell'impatto**

Regonini apre ad una riflessione sull'utilizzo della valutazione ex post, mostrando come la possibilità di svolgere una valutazione di impatto rappresenti una risposta «rational» a questo tipo di sfide. Spesso, le domande sull'effettivo valore aggiunto delle politiche diventano l'occasione per campagne *political* pro o contro i governi.

La valutazione dell'impatto permette di capire se una *policy* è stata davvero efficace o no.

Regonini sottolinea come in questa fase siano due le condizioni fondamentali:

A. la disponibilità dei dati e la trasparenza dei governi

Esempio: il governo britannico pubblica regolarmente gli *impact assessments* dei principali programmi, condotti sulla base di metodi comuni

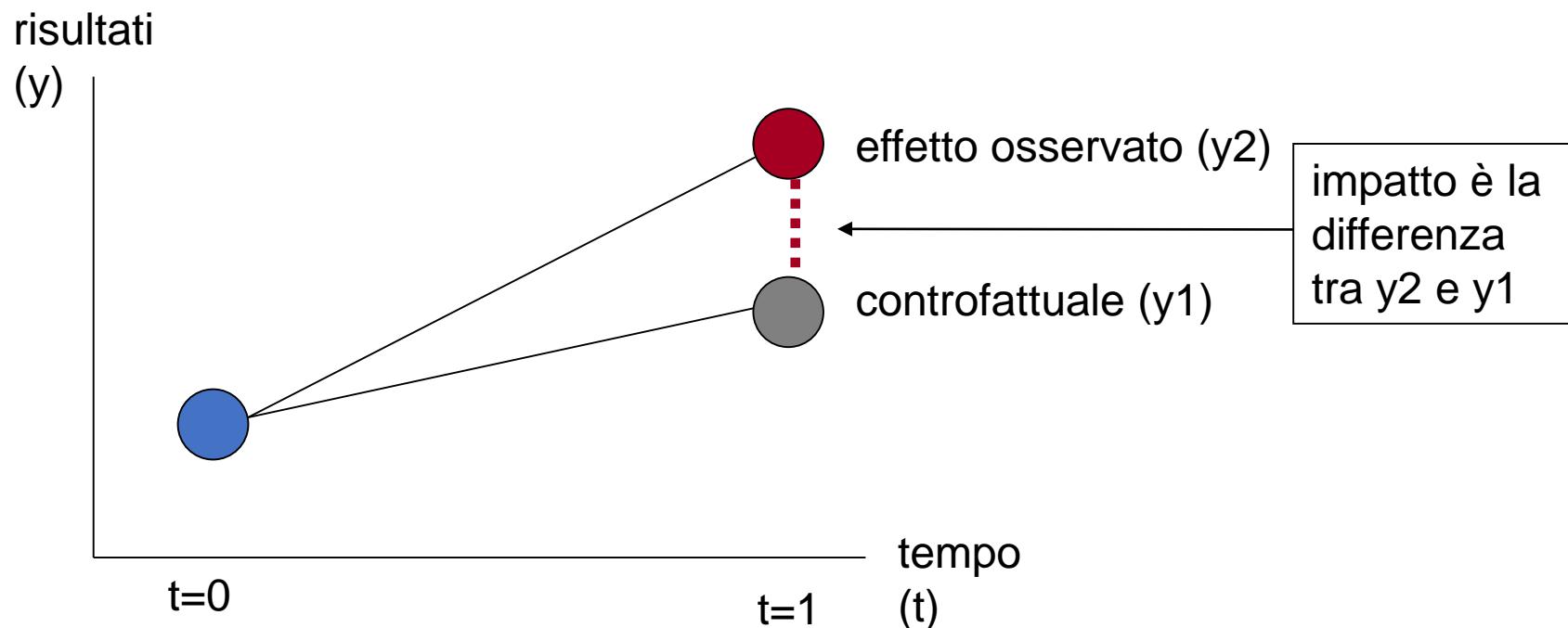
(percorso: <https://www.gov.uk/government/publications> > Publication type > impact assessments)

B. l'utilizzazione di metodi di valutazione corretti

Anche in questa fase, la logica di fondo è quella della comparazione tra gruppi influenzati dalla *policy* e gruppi di controllo che non ne hanno subito l'influenza.

L'analisi controfattuale

E' sbagliato inferire dalle modificazioni dell'*outcome* il successo della politica: **NO post-hoc** → **propter hoc**. La logica controfattuale cerca di evitare questo errore: l'effetto di un intervento è la differenza tra quanto si osserva in presenza dell'intervento e quanto si sarebbe osservato in sua assenza (il controfattuale).



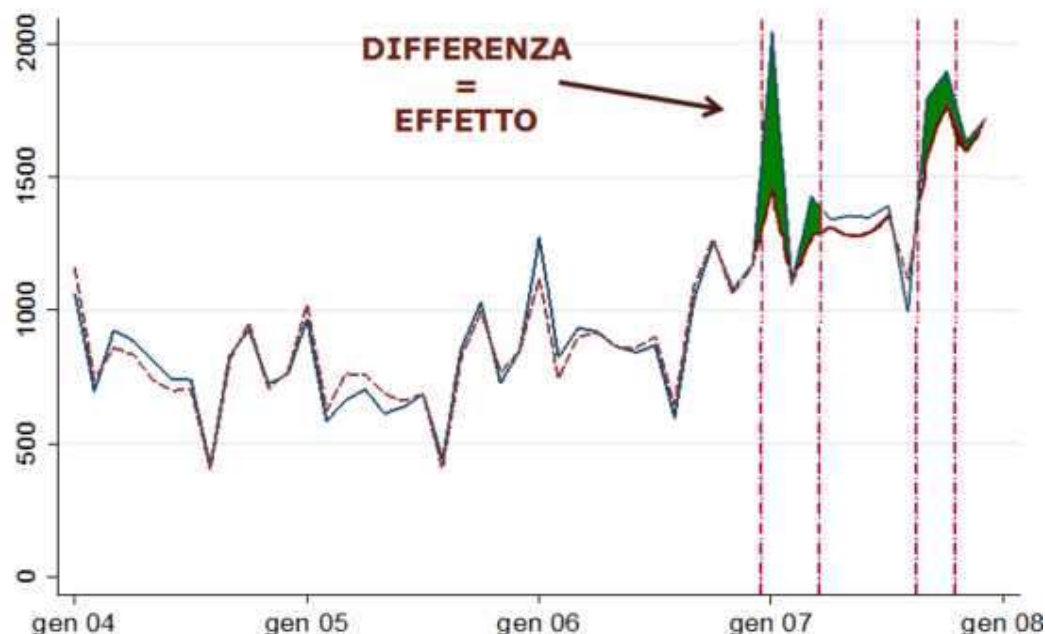
L'esempio che segue è adattato da adattamento da Valut-AZIONE – CAPIRe, Dicembre 2012, *Gli incentivi dati alle imprese riescono a ridurre il precariato?* (da uno studio di Alberto Martini e Luca Mo Costabella) <http://www.capire.org/capireinforma/scaffale/valut-azione6122012.pdf>

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione ex post → B. verifica dell'impatto, esempi

- Un'amministrazione locale stanZIA 10 milioni di euro per offrire contributi alle imprese che assumono a tempo indeterminato propri collaboratori a progetto (5.000 euro x ogni stabilizzazione).
- In poche settimane, sono richiesti e erogati tutti i finanziamenti, per 2000 effettive stabilizzazioni. Sembra un grande successo.
- Ma un ricercatore propone una verifica rispetto al numero di stabilizzazioni che si sarebbero probabilmente verificate in assenza di interventi.



Il controfattuale come proiezione del passato



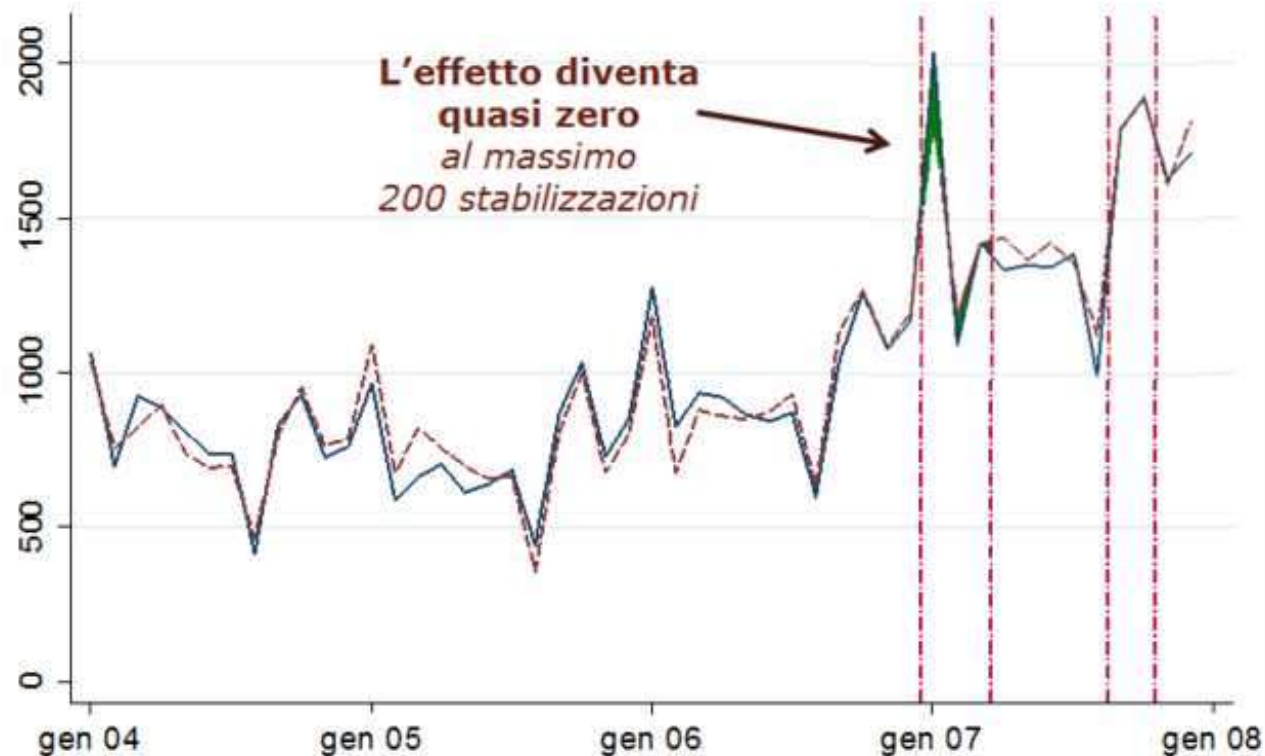
Il numero di stabilizzazioni che eccedono il trend scende a 700



Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione ex post → B. verifica dell'impatto, esempi

- Un altro ricercatore, ancora più curioso, effettua una comparazione con le stabilizzazioni che nello stesso periodo si sono verificate in contesti economici paragonabili a quello dell'intervento.

Con queste correzioni, l'effetto è quasi nullo



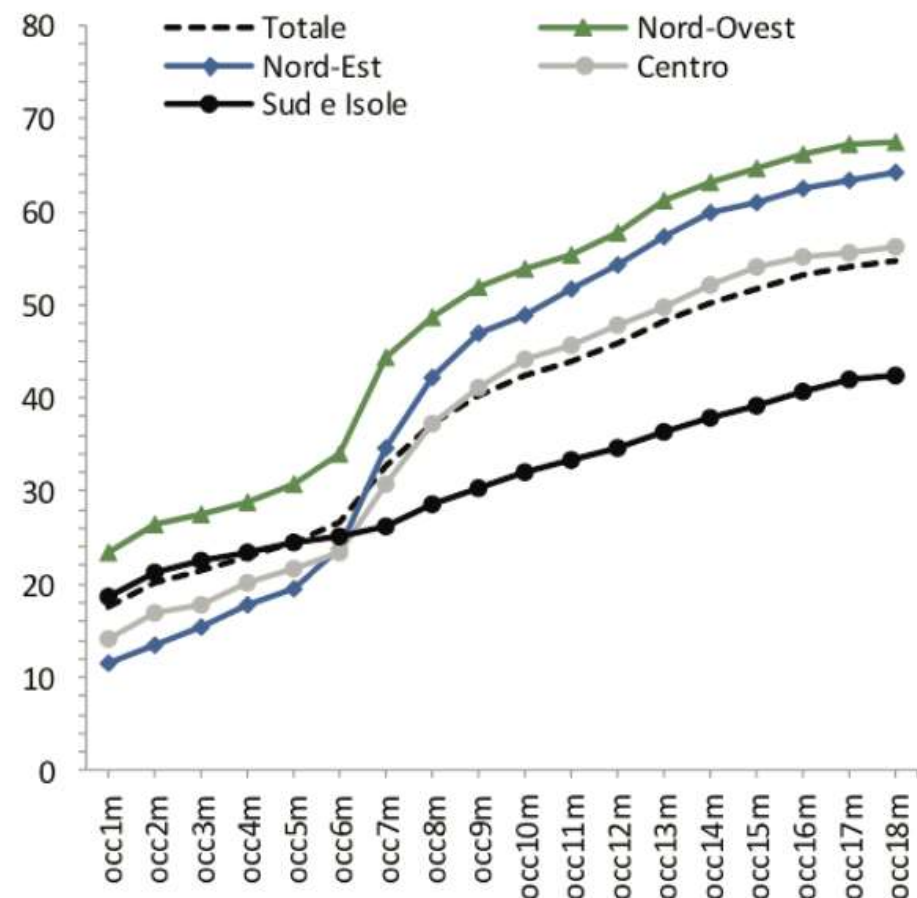
Ogni stabilizzazione attribuibile all'intervento ha quindi avuto un costo di 50.000 euro (10 mil./200). Con ogni probabilità, i soldi potevano essere spesi meglio



Una valutazione ex post di Garanzia Giovani, dal Secondo Rapporto ANPAL

Tavola 5.10 – Tassi di occupazione a t-mesi di distanza dalla presa in carico dei giovani trattati (T)

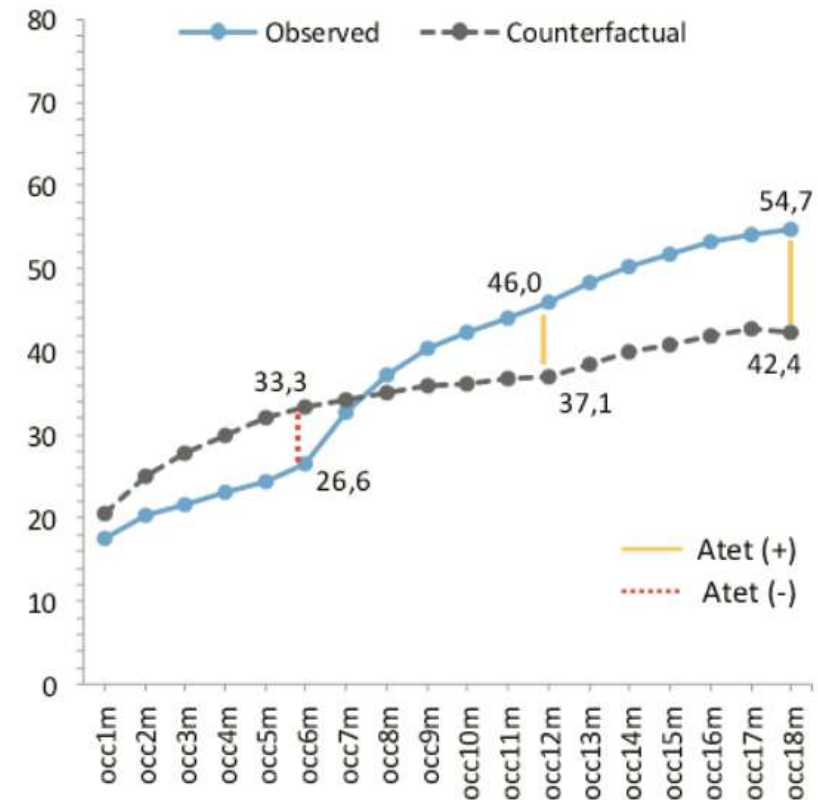
	Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud e Isole
occ1m	17,6	23,5	11,4	14,0	18,6
occ2m	20,3	26,4	13,4	17,0	21,3
occ3m	21,6	27,6	15,4	17,9	22,6
occ4m	23,0	28,8	17,8	20,1	23,4
occ5m	24,5	30,8	19,4	21,7	24,4
occ6m	26,6	34,0	23,9	23,4	25,0
occ7m	32,8	44,3	34,7	30,8	26,3
occ8m	37,3	48,8	42,2	37,3	28,5
occ9m	40,3	51,9	46,8	41,2	30,4
occ10m	42,3	53,8	48,8	44,1	32,0
occ11m	44,0	55,4	51,6	45,7	33,3
occ12m	46,0	57,8	54,2	47,9	34,6
occ13m	48,3	61,2	57,2	49,8	36,4
occ14m	50,3	63,3	59,8	52,1	37,8
occ15m	51,7	64,7	61,0	54,1	39,1
occ16m	53,2	66,2	62,5	55,2	40,8
occ17m	54,1	67,3	63,3	55,5	41,9
occ18m	54,7	67,6	64,2	56,2	42,4



Una valutazione ex post di Garanzia Giovani, dal Secondo Rapporto ANPAL

Tavola 5.11 – Occupazione a t-mesi. Effetto medio del trattamento sui trattati

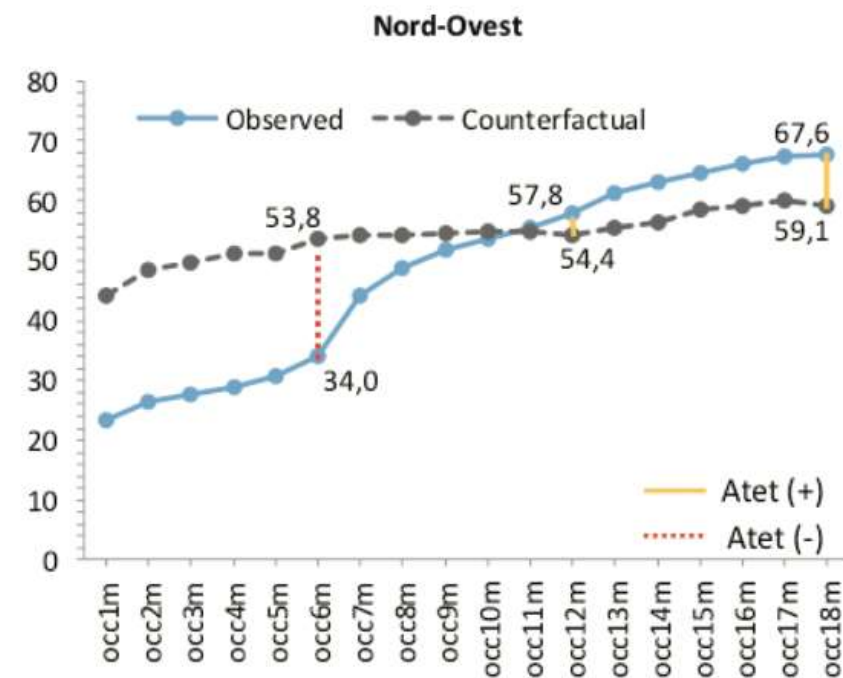
	Atet	Std. Err.	z	P>z		[95% Conf. Interval]	
						L-Bound	U-Bound
occ1m	-0,031	0,005	-5,718	0,000	***	-0,041	-0,020
occ2m	-0,048	0,006	-8,233	0,000	***	-0,059	-0,036
occ3m	-0,062	0,006	-10,196	0,000	***	-0,074	-0,050
occ4m	-0,069	0,006	-10,938	0,000	***	-0,081	-0,056
occ5m	-0,075	0,006	-11,720	0,000	***	-0,088	-0,063
occ6m	-0,067	0,007	-10,295	0,000	***	-0,080	-0,054
occ7m	-0,015	0,007	-2,239	0,025	**	-0,028	-0,002
occ8m	0,022	0,007	3,324	0,001	***	0,009	0,035
occ9m	0,044	0,007	6,574	0,000	***	0,031	0,057
occ10m	0,062	0,007	9,200	0,000	***	0,049	0,076
occ11m	0,073	0,007	10,694	0,000	***	0,059	0,086
occ12m	0,089	0,007	13,106	0,000	***	0,076	0,102
occ13m	0,098	0,007	14,354	0,000	***	0,085	0,111
occ14m	0,102	0,007	14,841	0,000	***	0,089	0,116
occ15m	0,110	0,007	15,954	0,000	***	0,096	0,124
occ16m	0,114	0,007	16,343	0,000	***	0,100	0,127
occ17m	0,114	0,007	16,405	0,000	***	0,100	0,128
occ18m	0,123	0,007	17,590	0,000	***	0,109	0,136



Una valutazione ex post di Garanzia Giovani, dal Secondo Rapporto ANPAL

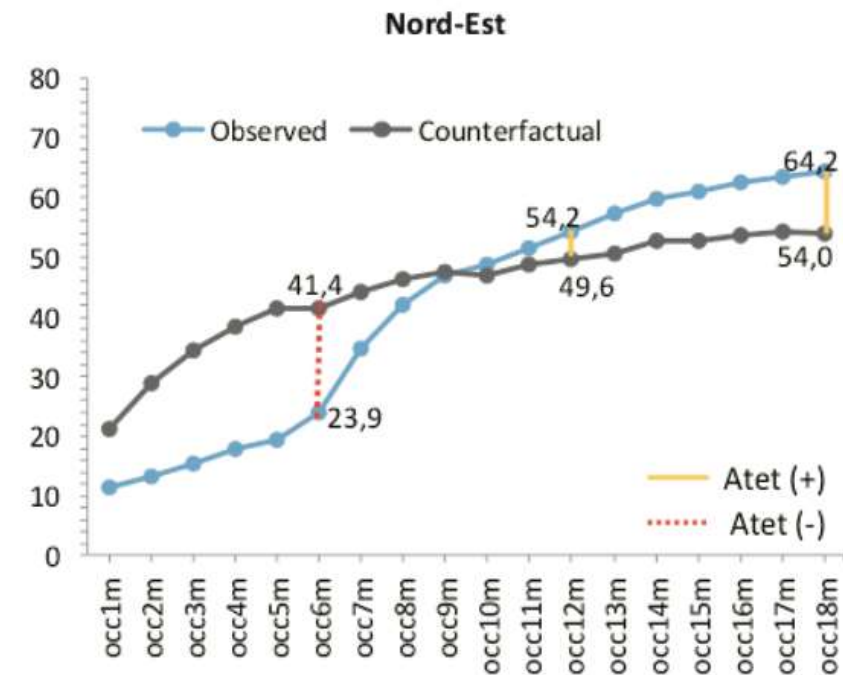
Tavola 5.15 – Occupazione a t-mesi. Effetto medio del trattamento per area geografica

	Atet	Std. Err.	z	P>z		[95% Conf. Interval]	
						L-Bound	U-Bound
occ1m	-0,207	0,013	-16,356	0,000	***	-0,232	-0,183
occ2m	-0,221	0,013	-16,737	0,000	***	-0,247	-0,195
occ3m	-0,222	0,014	-16,279	0,000	***	-0,249	-0,196
occ4m	-0,225	0,014	-16,355	0,000	***	-0,252	-0,198
occ5m	-0,206	0,014	-14,882	0,000	***	-0,233	-0,179
occ6m	-0,198	0,014	-14,030	0,000	***	-0,226	-0,170
occ7m	-0,100	0,014	-7,080	0,000	***	-0,128	-0,072
occ8m	-0,056	0,014	-3,903	0,000	***	-0,084	-0,028
occ9m	-0,026	0,014	-1,795	0,073	*	-0,053	0,002
occ10m	-0,010	0,014	-0,706	0,480		-0,038	0,018
occ11m	0,006	0,015	0,415	0,679		-0,022	0,034
occ12m	0,035	0,014	2,401	0,016	**	0,006	0,063
occ13m	0,057	0,014	3,966	0,000	***	0,029	0,085
occ14m	0,068	0,014	4,741	0,000	***	0,040	0,096
occ15m	0,062	0,014	4,360	0,000	***	0,034	0,090
occ16m	0,069	0,014	4,850	0,000	***	0,041	0,097
occ17m	0,072	0,014	5,019	0,000	***	0,044	0,100
occ18m	0,084	0,014	5,834	0,000	***	0,056	0,112



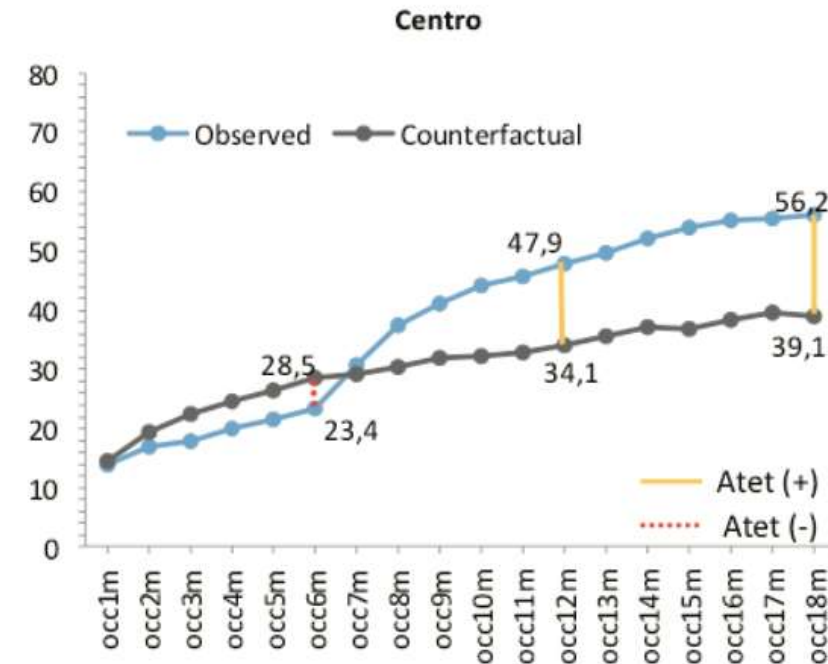
Una valutazione ex post di Garanzia Giovani, dal Secondo Rapporto ANPAL

	Atet	Std. Err.	z	P>z		[95% Conf. Interval]	
						L-Bound	U-Bound
occ1m	-0,097	0,013	-7,286	0,000	***	-0,123	-0,071
occ2m	-0,154	0,015	-10,595	0,000	***	-0,183	-0,126
occ3m	-0,190	0,016	-12,131	0,000	***	-0,221	-0,159
occ4m	-0,205	0,016	-12,645	0,000	***	-0,237	-0,173
occ5m	-0,221	0,016	-13,423	0,000	***	-0,253	-0,188
occ6m	-0,175	0,017	-10,465	0,000	***	-0,207	-0,142
occ7m	-0,096	0,017	-5,610	0,000	***	-0,129	-0,062
occ8m	-0,042	0,017	-2,396	0,017	**	-0,076	-0,008
occ9m	-0,006	0,017	-0,328	0,743		-0,040	0,028
occ10m	0,019	0,018	1,056	0,291		-0,016	0,053
occ11m	0,030	0,018	1,715	0,086	*	-0,004	0,064
occ12m	0,046	0,018	2,578	0,010	***	0,011	0,080
occ13m	0,066	0,018	3,725	0,000	***	0,031	0,100
occ14m	0,072	0,018	4,035	0,000	***	0,037	0,107
occ15m	0,082	0,018	4,632	0,000	***	0,047	0,117
occ16m	0,088	0,018	4,983	0,000	***	0,054	0,123
occ17m	0,091	0,018	5,196	0,000	***	0,057	0,126
occ18m	0,102	0,017	5,866	0,000	***	0,068	0,136



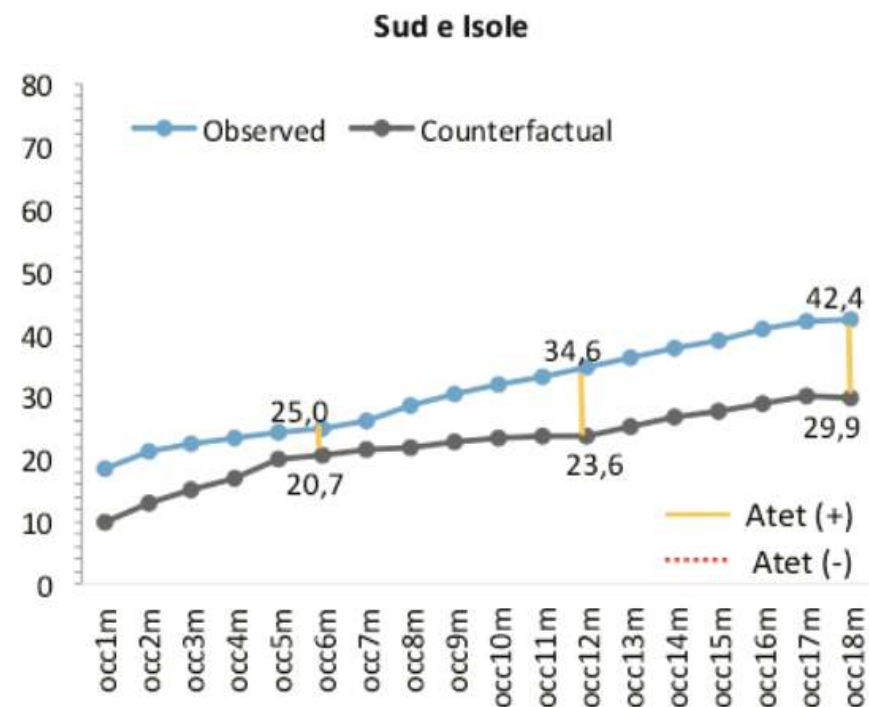
Una valutazione ex post di Garanzia Giovani, dal Secondo Rapporto ANPAL

	Atet	Std. Err.	z	P>z	[95% Conf. Interval]		
					L-Bound	U-Bound	
occ1m	-0,006	0,011	-0,520	0,603	-0,027	0,016	
occ2m	-0,023	0,012	-1,908	0,056	*	-0,046	0,001
occ3m	-0,045	0,013	-3,598	0,000	***	-0,069	-0,021
occ4m	-0,045	0,013	-3,441	0,001	***	-0,071	-0,019
occ5m	-0,048	0,014	-3,479	0,001	***	-0,075	-0,021
occ6m	-0,051	0,014	-3,634	0,000	***	-0,078	-0,023
occ7m	0,016	0,015	1,081	0,280		-0,013	0,044
occ8m	0,068	0,015	4,580	0,000	***	0,039	0,097
occ9m	0,093	0,015	6,130	0,000	***	0,063	0,122
occ10m	0,118	0,015	7,778	0,000	***	0,088	0,148
occ11m	0,130	0,015	8,490	0,000	***	0,100	0,160
occ12m	0,138	0,015	9,002	0,000	***	0,108	0,168
occ13m	0,142	0,015	9,257	0,000	***	0,112	0,172
occ14m	0,149	0,016	9,563	0,000	***	0,118	0,179
occ15m	0,173	0,016	11,130	0,000	***	0,142	0,203
occ16m	0,168	0,016	10,696	0,000	***	0,138	0,199
occ17m	0,161	0,016	10,192	0,000	***	0,130	0,191
occ18m	0,171	0,016	10,757	0,000	***	0,140	0,202



Una valutazione ex post di Garanzia Giovani, dal Secondo Rapporto ANPAL

	Atet	Std. Err.	z	P>z	***	[95% Conf. Interval]	
						L-Bound	U-Bound
occ1m	0,085	0,008	11,061	0,000	***	0,070	0,101
occ2m	0,084	0,008	9,970	0,000	***	0,067	0,100
occ3m	0,074	0,009	8,332	0,000	***	0,057	0,092
occ4m	0,064	0,009	6,928	0,000	***	0,046	0,083
occ5m	0,045	0,010	4,663	0,000	***	0,026	0,064
occ6m	0,044	0,010	4,500	0,000	***	0,025	0,063
occ7m	0,049	0,010	4,898	0,000	***	0,029	0,068
occ8m	0,066	0,010	6,565	0,000	***	0,046	0,086
occ9m	0,077	0,010	7,667	0,000	***	0,058	0,097
occ10m	0,088	0,010	8,616	0,000	***	0,068	0,108
occ11m	0,097	0,010	9,475	0,000	***	0,077	0,117
occ12m	0,110	0,010	10,829	0,000	***	0,090	0,130
occ13m	0,110	0,010	10,669	0,000	***	0,090	0,130
occ14m	0,111	0,011	10,599	0,000	***	0,090	0,131
occ15m	0,115	0,011	10,901	0,000	***	0,095	0,136
occ16m	0,119	0,011	11,057	0,000	***	0,098	0,140
occ17m	0,120	0,011	11,052	0,000	***	0,098	0,141
occ18m	0,126	0,011	11,582	0,000	***	0,104	0,147



UNA VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLA LEGGE SIRCHIA SULL'ATTITUDINE AL FUMO DEGLI ITALIANI

◆ FBK-IRVAPP WORKING PAPERS SERIES

Il presente rapporto analizza l'impatto dell'interdizione al fumo introdotta a gennaio 2005 (la cosiddetta Legge Sirchia) sulla propensione a fumare degli italiani. L'evidenza empirica esistente supporta l'ipotesi che la propensione a fumare e il numero di sigarette fumate dagli italiani si siano ridotte dopo l'introduzione del divieto. Questo risultato è tuttavia in contrasto con quanto trovato in altri paesi europei. La nostra analisi mostra che l'apparente successo della legge Sirchia mostrato negli studi esistenti deriva dal fatto di non aver tenuto in conto le differenze stagionali nel consumo di sigarette. Usando i dati trimestrali ottenuti dall'Indagine Multiscopo Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari per gli anni 1999/2000 e 2004/2005 e adottando un approccio delle differenze-nelledifferenze che permette di depurare le variazioni mensili nel consumo di sigarette dalla componente stagionale mostriamo che la proibizione al fumo nei luoghi pubblici e di lavoro non ha avuto in generale alcun impatto sull'attitudine al fumo degli italiani e solo effetti di lieve entità per alcuni sottogruppi della popolazione.

usare tecniche
s sofisticate

Ma perché complicarsi la vita, dunque?

- Di fronte alle corrette stime degli esiti, le politiche pubbliche rischiano di sembrare quasi sempre deludenti rispetto alle aspettative.
- In una prospettiva razionale, e più in generale nell'ottica dell'approccio di policy, quello che conta però è altro: **le conclusioni basate sull'evidenza** (la quantità e la qualità delle evidenze) servono comunque a migliorare le policy
 - ✓ Correggere gli errori di disegno e implementazione
 - ✓ Indicare strade alternative
 - ✓ Favorire il dibattito pubblico

Ad esempio, l'analisi delle policy mostra che le iniziative di policy possono dare effetti completamente diversi a seconda dei contesti nei quali sono applicate -> l'esempio di Regonini sui limiti all'uso del contante (vedi slide successiva)

Analisi razionale delle politiche pubbliche → linee di ricerca → la valutazione ex post → B. verifica dell'impatto

Conclusioni basate sull'uso dell'evidenza



LIMITE CONTANTE, PADOAN RICONOSCE: HO CAMBIATO IDEA

“Ho cambiato idea sul fatto che l'ammontare del contante è un fattore rilevante o molto rilevante ai fini della lotta all'evasione fiscale. (...) Questo si vede dai dati internazionali. (..) Non c'è nei dati nessuna correlazione tra l'intensità del limite e la diffusione dell'economia sommersa e, quindi, molto facilmente dell'evasione. Non c'è nessuna correlazione. Ci sono paesi nei quali il limite non c'è e in cui l'evasione fiscale è molto bassa”.

(Agenzia VISTA) - Bari, 23 Ottobre 2015 - Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, a Bari per il congresso dell'Associazione nazionale dei magistrati, spiega il cambio di posizione sul limite all'utilizzo del contante: <https://www.youtube.com/watch?v=JfuuqavIPxU>

Conclusioni basate sull'uso dell'evidenza

Limite all'utilizzo del contante

Una buona valutazione dell'impatto richiede che il gruppo di controllo sia costruito non sulla generalità dei paesi, ma su quelli **analoghi all'Italia**, ad esempio per propensione all'evasione fiscale.

Altrimenti, si rischiano conclusioni **sbagliate**, del tipo:

Nella generalità dei paesi, non c'è correlazione tra l'uso delle zanzariere da letto e la diffusione della malaria: Svezia, Germania, Islanda non le usano, e non hanno la malaria. Dunque, i programmi internazionali per portare le zanzariere nei paesi dell'Africa sub-sahariana sono inutili.

Fase 7: la chiusura del ciclo

- Una volta raccolta tutta l'evidenza possibile su un intervento di policy, in una logica razionale questo sapere dovrebbe essere utilizzato per decidere cosa fare in futuro.
- Anche rispetto a questo passaggio, l'istituzionalizzazione della ARP fa molta differenza: in alcuni paesi sono proprio le procedure legate alle clausole valutative che mostrano come procedere.
- Più in generale, ci sono tre possibili scelte suggerite dalle evidenze in questa fase
 - a. la prosecuzione della policy, giudicata tutto sommato soddisfacente
 - b. la sua consistente modifica, con il ritorno all'inizio dello stesso percorso che abbiamo seguito, ripartendo da una diversa strutturazione del problema, capace di inglobare le difficoltà emerse nella fase di implementazione;
 - c. la conclusione della policy, perché gli obiettivi hanno perduto rilevanza, oppure sono stati conseguiti, o, all'opposto, si sono rivelati irraggiungibili anche con una profonda revisione dell'intervento

LAVORO

05 maggio 2017

Tre anni di Garanzia Giovani: un fallimento tutto italiano

Il programma europeo non ha fatto perdere all'Italia la maglia nera in Europa per numero di Neet. D'altronde sulla piattaforma si offrono soprattutto stage, che rappresentano il 68% delle iniziative di politica attiva avviate



Lidia Baratta



È tempo di bilanci per **Garanzia giovani**. Il programma europeo contro la disoccupazione giovanile ha appena compiuto tre anni e nell'estate dovrebbe ripartire con la "fase 2". Un piano ambizioso, destinato in origine a "risvegliare" dal torpore gli oltre 2 milioni di **Neet** italiani, e finanziato con 1,5 miliardi di euro della Commissione europea, più il cofinanziamento del nostro Paese. Non briciole, insomma. Usate in Italia per lo più per attivare tirocini a basso costo nei più disparati settori, senza grosse ricadute sull'occupabilità. **Stage per ingegneri, commessi, geometri e persino per installatori di vetri e cristalli e mondatori di pesce**. Sulla piattaforma di Garanzia giovani si trovano offerte di ogni tipo. Che non sono servite a innescare nessuna inversione di rotta nell'ampio bacino dei giovani inattivi di casa nostra, ancora il più affollato d'Europa.

<https://www.linkiesta.it/it/article/2017/05/05/tre-anni-di-garanzia-giovani-un-fallimento-tutto-italiano/34064/>



CORTE
DEI CONTI
EUROPEA

Relazione speciale n. 5/2017

(presentata in virtù dell'articolo 287, paragrafo 4, secondo comma, del TFUE)

Disoccupazione giovanile: le politiche dell'UE hanno migliorato la situazione?

Una valutazione della Garanzia per i giovani e dell'Iniziativa a favore
dell'occupazione giovanile

https://www.eca.europa.eu/Lists/ECADocuments/SR17_5/SR_YOUTH_GUARANTEE_IT.pdf

**la Commissione
UE ha reagito
proponendo dei
correttivi in una
FASE II**

Garanzia giovani ha fallito, lo dice la Corte dei conti Ue

ECONOMIA - MATTEO GUIDI

 @Matt_Guidi

4 aprile 2017



La denuncia è contenuta in una relazione sull'impatto delle politiche europee sulla disoccupazione giovanile

Bruxelles – La Garanzia giovani istituita dall'Ue per aiutare i ragazzi e le ragazze che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo, ha finora fallito la sua missione. Lo sostiene la Corte dei conti europea in una [relazione sull'impatto delle politiche europee sulla disoccupazione giovanile](#) pubblicata oggi, dopo aver studiato l'attuazione dello strumento europeo in sette Paesi, tra cui l'Italia.

L'obiettivo da conseguire era troppo grande per le sue possibilità e la Garanzia ha compiuto soltanto progressi limitati, sostiene la Corte dei Conti, concludendo che nessuno dei Paesi in questione è riuscito ad assicurare un'offerta che rispettasse i tempi e che aiutasse davvero a inserire i giovani nel mondo del lavoro. "Al termine del primo semestre 2016, oltre quattro milioni di giovani sotto i 25 anni erano ancora disoccupati",

<https://www.eunews.it/2017/04/04/garanzia-giovani-ha-fallito-lo-dice-la-corte-dei-conti-ue/82234>

Questioni aperte: le critiche rivolte all'ARP

Questioni aperte. Le critiche rivolte all'ARP

- In questa parte del manuale si introduce il passaggio da approcci alle politiche caratterizzati dalla logica dell'attore razionale ad approcci incentrati sulla logica dell'attore sociale.
- Regonini sottolinea come in questi passaggi si faccia riferimento a un forte conflitto tra due diversi modi di intendere l'analisi delle politiche pubbliche: uno (3 cap) con una forte impronta '*rational*', e l'altro (4 cap) con una forte impronta '*behavioral*'.
- Questo conflitto, che ha profondamente segnato gli anni '60 e '70, aveva anche implicazioni politiche. Il timore espresso da molti studiosi era che queste forme di analisi portassero a decisioni non democratiche di programmazione dall'alto, quali quelle attuate nei paesi comunisti.
- **Queste contrapposizioni oggi sono largamente superate. I due diversi approcci sono considerati più complementari che incompatibili.**

Critica 1. L'inconsistenza scientifica

- Friedrich von Hayek e Charles Lindblom vedono nell'ARP i rischi di un 'collettivismo metodologico'
- "La maggior parte di queste affermazioni non ha alcun significato verificabile (..). In realtà, quanto si sostiene è semplicemente che se tutte le conoscenze disperse fra molte persone potessero essere padroneggiate da una singola mente, e se questa mente superiore potesse costringere tutti quanti ad agire secondo i suoi desideri, si potrebbero ottenere certi risultati; ma naturalmente questi risultati potrebbero essere noti solo a una simile mente superiore" (Hayek, 1952)
- "Questi analisti di politiche pubbliche talvolta sembrano credere che, insieme, il ricercatore professionista e il *decision maker* si possano avvicinare al re-filosofo di Platone. Ma il mitico decision maker rimane un uomo di parte, non meno dell'analista. Il monte Olimpo non è mai alto abbastanza, e il *decision maker* è un plurale. La soluzione dei problemi sociali raggiunge risultati attraverso l'interazione tra una molteplicità di risolutori di problemi o *decision makers*, tutti uomini di parte" (Lindblom, 1990).

Critica 2. L'inaffidabilità tecnica

- **Estrema semplificazione**

- 1) non considerazione per gli aspetti qualitativi;
- 2) eccessiva enfasi sul quantitativo e sulle misure facili;
- 3) ricorso a simboli e modelli privi di consistenza;
- 4) sovraccarico di dati non interpretati;
- 5) dipendenza dai dati più facilmente disponibili o accessibili;
- 6) ignoranza degli elementi soggettivi;
- 7) disattenzione per gli obiettivi molteplici;
- 8) scarso interesse per la formulazione del problema;
- 9) fallimento nel considerare i fattori 'soft', politici e sociali." (Backoff e Mitnick, 1986)

- **Scarsa attenzione ai problemi di implementazione**

- l'implementazione è il capitolo mancante
- il rapporto politica - amministrazione è aggirato

- **Sottovalutazione dei costi dell'analisi dei costi**

- Valutare costa. Anche Istituzionalizzare la valutazione diviene una ulteriore spesa nel bilancio delle istituzioni, ma abbiamo visto quanto i costi dell'analisi siano sempre molto ridotti rispetto a quelli di politiche inefficienti o inefficaci.

Critica 3. La vulnerabilità politica

- Il conflitto con i principi democratici
- La tendenza a valutare sistematicamente i risultati come negativi
- Oppure, all'estremo opposto, la sottovalutazione dei fallimenti del pubblico
- L'ignoranza dei costi politici
- **Logica economica e logica politica non coincidono**
- Esempio: il caso della scelta di un programma di derattizzazione
- budget disponibile: 10.000 euro

	<i>costo per trattamento</i>	<i>% di successo</i>	<i>trattamenti finanziabili-output</i>	<i>n. casi risolti - outcome</i>
<i>metodo A</i>	100	90%	100	90
<i>metodo B</i>	40	50%	250	125
<i>metodo C</i>	20	10%	500	50

rielaborato da Stokey e Zeckhauser, 1978

la scelta del politico

la scelta dell'analista

Regonini sottolinea che, nel lungo periodo i cittadini che hanno goduto del trattamento potrebbero accorgersi che è stato inefficace. Ma basta che il politico non faccia la valutazione ex post, e il gioco è fatto.

Talvolta, la logica del *problem solving* può portare a considerare l'efficacia come criterio più importante rispetto all'**equità**

Ma in alcuni casi il criterio dell'efficacia può arrivare dove non arriva la sensibilità etica.

Nel dicembre 2014, la Commissione del Senato americano incaricata di esaminare i metodi di detenzione e di interrogatorio dei sospettati di terrorismo utilizzati dalla Cia, **oltre** a una serie di critiche relative all'opacità e all'incontrollabilità di queste pratiche, arrivò a una conclusione:

- l'effettiva **efficacia** di quei metodi era stata amplificata dalla Cia in modo scorretto
- i risultati raggiunti nella lotta al terrorismo sarebbero stati **possibili anche senza** il ricorso alla tortura. (prova controfattuale)



Torture, il senato Usa accusa la Cia: "Non sono servite"

Ecco le conclusioni del rapporto

Obama: "Valori traditi, mai più"

Ambasciate degli Stati Uniti in allerta